PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 19 Novembre 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10900

Il presente numero consta di 10 pagine.

Il filo della politica

L'avvenimento più notevole nell'ultima settimana della guerra italo-turca è la mancanza di un avvenimento aspettato: **l'azione navale nell'Egeo differita.** Se la si differisce, è lecito presumere che nell'attuale momento si può farne a meno e che c'è la speranza di poterne fare a meno anche in seguito. L'azione navale nell'Egeo era stata sempre una spina nell'occhio a parecchie potenze: taluna impressionata dal contraccolpo che avrebbe potuto avere sui nervi balcanici; qualche altra dal minacciante sfacelo dei commerci levantini. Tuttavia l'Italia, dacchè la Turchia si ostinava nella sua resistenza passiva, lasciando che le tribù tripolitane, povere illuse, si battessero per lei a lor piacimento, non poteva mantenere indefinitamente il programma di fare il minor male possibile all'avversario ottomano. Un giorno o l'altro, con tutto il rincrescimento per il malumore delle Potenze spettatrici, si sarebbe pur dovuto assestargli un colpo più rude. E il giorno sembrava venuto: vi accennavano i comunicati ufficiali; vi era tanto preparata l'opinione pubblica che già acquistava credito la voce di una comparsa della flotta italiana ai Dardanelli. Invece non ne fu nulla. E se non ne fu nulla, ciò fa credere che ci sia stato dell'altro. Vale a dire, se l'Italia fece questo gran favore alle Potenze di rimandare a tempo indefinito un'azione alla quale era pronta, è da credere che le Potenze abbiano fatto da parte loro qualche favore all'Italia. Difatti, contemporaneamente alla notizia del rinvio dell'azione navale, incominciò a notarsi una minore ostilità della stampa austro-germanica e una sintomatica frequenza di articoli nei quali la Turchia era amichevolmente consigliata a cedere. E d'altra parte, quasi ci fosse un nesso occulto, le fonti ufficiose turche cessarono il tiro rapido delle false notizie; anzi ammisero che di vittorie turche non si poteva parlare e sarebbe stato difficile il parlarne anche se la guerra si fosse prolungata. La Turchia non ammetteva ancora di voler venire alla pace; però ammetteva di trovarsi nella situazione del vinto: ed era già qualche cosa.

Era già tanto da far supporre almeno che le Potenze avessero esercitato una pressione più energica sulla Turchia per indurla alla pace, e che la Turchia (se pur questa non è una pedina nel suo giuoco di temporeggiamenti) fosse più malleabile che nel primo periodo di guerra. Ciò è fatto comprendere anche dall'ufficioso «Popolo romano». Quanto alla ragione data ufficialmente per la rinuncia momentanea alle operazioni nell'Egeo, essa è quella che all'Italia convenga prima di tutto affermare con una azione efficace il fatto compiuto della conquista territoriale di Tripoli. Qui i fatti di guerra sono per il momento interrotti dalle pioggie diluviali africane. Gli italiani non marciano per acqua; ma nemmeno i turco-arabi sembrano avere questo dono della natura. In generale, la loro iniziativa si è fatta più scarsa, e ormai poche molestie arreca alla difesa italiana. Qualche attacco fu segnalato da Bengasi, da Derna, da Tobruk; ma senza grandi linee e sempre facilmente respinto. Si dice che i turco-arabi concentrino forze numerose: chi vuole intorno a Tripoli, chi vuole intorno a Bengasi. E' però un fatto che dal 26 d'ottobre in poi, cioè dalla battaglia di Sidi-el-Messri, essi non tentarono più nulla che fosse comparabile all'azione spiegata quel giorno, nè per vigoria d'offensiva, nè per numero di combattenti recati in campo. Ciò potrebbe far pensare adunque che la strage di Sidi-el-Messri abbia avuto le sue logiche conseguenze: diminuzione del numero dei combattenti, e disanimazione dell'ardore bellico nelle tribù. A ciò contribuirebbero anche, si dice, le epidemie che travagliano il loro campo e l'impressione degli irresistibili colpi di cannone che le navi italiane mandano da alcuni giorni sul loro attendamento d'Ain-Zara. La situazione militare dei turco-arabi dovrebbe essere tutt'altro che promettente, se gli organi europei più noti per la loro turcofilia riconoscono che ormai non si può nemmeno discutere il vantaggio assoluto delle armi italiane.

★

Se in Africa l'attenzione è localizzata in un punto, l'**Asia** è tutta un teatro di avvenimenti che attira l'interesse degli avidi spettatori internazionali. La situazione cinese si può definire in quattro parole: il nord è imperialista e tradizionalista; il sud riformista e repubblicano. A comporre questo dissidio e a salvare l'impero della secessione, dovrebbe essere predestinato Yuan-sci-kai, l'uomo provvidenziale che ha creduto giunto alfine il momento di accettare la carica di primo ministro, ossia di dittatore. Ma ministro in nome di che? Del nord e della monarchia? Del sud e della repubblica? Yuan-sci-kai tenta di essere ministro, se gli riesce, in nome della Cina. Chiamato all'alta missione fu dai monarchici di Pechino e le sue convinzioni sono monarchiche; nondimeno se l'assemblea nazionale deciderà a favore di una forma di Governo repubblicana, egli si inchinerà e diventerà magari presidente della Repubblica. Il suo primo pensiero è quello adunque di far cessare le lotte e di venire alla creazione di una Costituente cinese: pensiero quanto mai opportuno, giacchè l'Europa incomincia ad occuparsi troppo della Cina, e gli Stati Uniti d'America anche di più. Essi tengono già pronto un corpo di spedizione a Manilla, sotto il pretesto di contribuire, si intende, ove ce ne sia bisogno, alla «rigenerazione» della Cina».

La Russia, da parte sua, vuol rigenerare l'amministrazione persiana. Il Governo di Teheran ebbe il torto di adoperare personaggi e sistemi fiscali ingrati alla Russia nelle provincie settentrionali della Persia, che, come è noto, stanno sotto la sorveglianza speciale di Pietroburgo. E tosto il Governo russo, che già si era legata al dito la rotta campale inflitta al suo protetto, l'ex-scià, inviò una nota di protesta al Governo persiano, usando addirittura la forma dell'«ultimatum». Il Governo persiano capì che c'era poco da rispondere; che la Russia voleva intromettersi nelle faccende del paese, e che ormai sarebbe stato difficile impedirnela: e difatti si parla della calata di alquanti reggimenti russi come controllori delle finanze e dell'amministrazione persiana. L'Inghilterra, stando alle parole del ministro Grey, lascia fare. Se occorrerà, farà altrettanto nelle provincie meridionali. L'indipendenza della Persia, tutti lo sanno, dopo l'accordo anglo-russo non è più che un nome.

★

E dopo l'Africa e l'Asia, finalmente l'**Europa.** Vediamola a volo d'uccello. In Francia, imbarazzo grande del ministero e diminuzione rapida della popolarità di Delcassè, per la rivelazione dei due accordi marocchini stretti da lui con la Spagna nel 1902 e nel 1904 all'insaputa degli altri ministri: accordi che assicuravano alla Spagna due fette di Marocco veramente magnifiche. Sarà un'ardua faccenda adesso il farla rinunciare a quasi tutto dopo averle promesso così laute porzioni! - In Inghilterra, mutamento del «leader» del partito unionista. Balfour ha abbandonato questo posto dopo vent'anni di comando; la sua posizione era scossa già da lungo, e tutti sapevano i suoi dissensi col proprio partito. Gli succede un uomo fino a ieri poco men che oscuro, il deputato Bonar Law: un protezionista convinto, ciò che Balfour non era, e un avversario del «referendum» popolare nelle grandi questioni politiche, che Balfour aveva proposto e il partito soltanto tollerato. - In Austria, una giornata di panico parlamentare per certe dichiarazioni anticostituzionali del nuovo presidente dei ministri, che fecero credere all'imminenza del colpo di Stato e dell'introduzione d'un regime a par. 14. Il presidente dei ministri spiegò poi queste dichiarazioni, in modo che il pericolo sembrasse meno vicino; tuttavia il Parlamento è sempre, come Amleto, fra l'essere e il non essere. - In Ungheria, una pace fittizia e provvisoria tra i partiti: i progetti militari sono per il momento scomparsi, e si discute il bilancio. Intanto proseguono le trattative del Governo per vedere di trovare una strada libera anche ai progetti militari.

LA GUERRA ITALO-TURCA.

La situazione

Nessuna novità dal teatro delle operazioni in Tripolitania, nè circa le trattative diplomatiche. In complesso, dunque, situazione invariata.

A Tripoli l'inondazione provocata dalle abbondanti pioggie non ha recato alcun danno di qualche rilievo.

L'inondazione a Tripoli

ROMA 18 (N). La «Tribuna» ha da Tripoli: Appena il torrente Mirginin, enormemente gonfio per le pioggie di questi giorni, è penetrato in città, carabinieri e zappatori del genio hanno subito con ammirabile alacrità iniziato i lavori d'isolamento delle acque. Gli arabi invasi dal panico si erano rifugiati sopra le case, invocando Allah e il suo profeta e temendo che le sentinelle italiane volessero tirare contro di loro, si affannavano a gridare: «Viva l'Italia! Viva i nostri soldati! Soccorso!». E i nostri buoni soldati, ridendo, correvano al soccorso come se non avessero dinanzi arabi, ma loro connazionali.

Le notizie che giungono da tutte le linee degli avamposti non parlano affatto di danni. Dinanzi alle trincee si è formato una specie di lago vastissimo che attenua la violenza del torrente. Solamente l'ultima compagnia dell'84.o sarebbe isolata.

Le orribili atrocità degli arabo-turchi

ROMA 18 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli in data 9 novembre: Mentre le palle infierivano sulla strada di Sciara-Sciat e mi riparavo, in una delle villette che si allineano lungo la linea dove i battaglioni del 18.o reggimento costituiscono come una riserva delle trincee, un soldato mi disse: Venga, venga a vedere e dica quale efferatezza compie il nemico sopra i nostri caduti. Entro in una casa. Avvolti in un solo lenzuolo giacevano due cadaveri, uno su l'altro, denudati. Il corpo è soffuso del pallore della morte. Di uno, il collo tagliato si affacciava fra le gambe irrigidite del compagno, e il viso cieco dell'altro era contratto da linee di un dolore sovrumano: gli avevano strappato gli occhi! Erano un caporale e un soldato del distretto di Monza, e sembra siano caduti in una ricognizione. Il soldato che mi accompagna mi dice: Non sono i primi! E noi li trattiamo come gente civile! I nemici tirano sulla Croce rossa, mentre compie la sua opera pietosa. Eppure ho udito qualche giorno fa un capitano gridare di cessare il fuoco perchè sul ciglio dell'oasi i nemici raccoglievano i propri caduti!

L'episodio della morte del capitano Verri

Il saluto di Cagni ai marinai che ritornano a bordo

ROMA 18 (N). Il «Giornale d'Italia» pubblica una lettera di un marinaio della nave «Sicilia» scritta ai suoi genitori ad Avezzana. In essa sono narrati i seguenti episodi della battaglia del 26 ottobre a Tripoli: «La nostra compagnia, composta nella maggior parte di mozzi dai 16 ai 18 anni, era adibita al servizio di pubblica sicurezza in città. Dando però la caccia ad alcune tribù di arabi ribelli, si trovò sulle linee delle trincee e proprio di fianco ai bersaglieri, il cui comandante pregò il nostro ufficiale di voler restare nella notte con la compagnia. Il giorno dopo successe l'attacco, e il comando nostro andò dal capitano di stato maggiore Verri, il quale vista una massa di arabi a pochi metri dalle trincee, e visto che avazavano sempre, con la nostra compagnia andò all'attacco alla baionetta, gridando: «Avanti, garibaldini del mare!». I mozzi si slanciarono avanti come veri garibaldini. Sfortunatamente il povero capitano moriva poco dopo e ben venti compagni restarono sul campo, dei quali cinque morti.

Ma furono vendicati, poichè un maggior numero di morti nemici stavano sul punto dove erano i nostri compagni. La perdita del capitano Verri è stata per noi tutti un grande dolore. Anche il comandante Cagni, anima di tutti, ardito come sempre, fortunato come sempre, ma pur sempre pronto alla battaglia, fu instancabile. Ecco il discorso che ci fece dinanzi a tutto il corpo sbarcato, nel momento in cui egli cedeva il comando al generale: «Ufficiali, graduati e marinai! Oggi ci lasciamo dopo una settimana, nella quale le nostre anime furono fuse in una sola, dopo una settimana che resterà indelebile nella vita nostra. Io vi saluto con tutto il cuore, come un padre saluta i figli suoi. Arrivederci insieme, come un sol uomo, come in questo giorno, quando il nostro paese avrà bisogno di noi. Addio!". E noi marinai ritornammo a bordo, lasciando all'esercito con vero rincrescimento quella terra che la marina aveva conquistato con slancio e con passione che sono propri dei marinai».

Incertezza sulla sorte della missione Sanfilippo-Sforza

ROMA 18 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Tripoli che continua a mancare del tutto qualsiasi notizia sulla missione Sanfilippo-Sforza. Si seppe soltanto un mese fa che essa era partita da Socra, oasi di Giofrax nella regione sirtica. Qualche capo arabo si era impegnato con promessa di un grosso premio a farla ritornare sana e salva, ma si teme invece che essa sia stata massacrata, o, ciò che sembra più probabile, trattenuta come prezioso ostaggio di guerra dal nemico.

Nessun ufficio del lotto a Tripoli

ROMA 18 (N). La «Tribuna» pubblica il seguente comunicato: Possiamo recisamente smentire le notizie contenute in una intervista con persona reduce da Tripoli e pubblicata da qualche giornale, con cui si vorrebbe far credere essere stato attivato colà un ufficio del regio lotto. Da notizie attinte a fonte ineccepibile, ci risulta che nessun provvedimento di tal genere è finora stato emanato dal nostro governo. Se qualche privato ha fatto la speculazione di raccogliere i giochi per riversarli nei banchi di Sicilia, fatto che si verifica anche in Tunisia e a Malta, a ciò è del tutto estranea l'amminisfrazione.

Pazienza e Pazienza.

Un giudizio di J. Carrère sulla situazione

Lo sbarco a Bengasi e i combattimenti di Bu-Meliana furono operazioni meravigliose

MILANO 19 (N). Il «Secolo» ha da Tripoli, in data 10: Jean Carrère, corrispondente del «Temps» di Parigi, è ritornato iersera a Tripoli dopo 15 giorni di assenza, impiegati in un vano tentativo di sbarcare in Cirenaica insieme ad altri colleghi e da una rapida gita a Roma. Stamane ebbi la ventura di incontrarlo all'ufficio telegrafio e di avere una rapida ma interessantissima conversazione. Domandai al geniale scrittore, che per le prove di profonda e sincera amiciza sempre date all' Italia, ma particolarmente ora che l' Italia è impegnata in una doppia guerra, contro la Turchia e la stampa estera, è stato accolto con grande effusione di simpatia dai giornalisti italiani presenti, come avesse ritrovato Tripoli. Rispose:

— Quindici giorni non sono molti perchè la fisionomia di una città possa trasformarsi, anche in un caso come l' attuale; pure trovai molto intensificata la nuova vita europea. Ciò che trovai molto intensificato è lo spirito d' impazienza, certo comprensibile, nell' animo giovanile ed entusiasta dei giornalisti e degli ufficiali. Voi vorreste l' avanzata fulminea, la vittoria decisa in un batter d' occhio; ma non bisogna dimenticare che si tratta di una guerra coloniale. L'arma più efficace, più indispensabile e più sicura in ogni guerra coloniale è la pazienza. Insegnino i romani, che furono grandi colonizzatori e che impiegavano tre o quattro anni per conquistare una sola provincia. Non è una guerra fra eserciti organici, la quale richieda una rapidità di azione e dove anzi la lentezza sarebbe fatale.

Prossimamente pubblicherò un articolo di parallelo fra questa e la guerra boera, cui pure assistetti, articolo che non mancherà di far rumore in Italia; e in esso dirò appunto francamente quale elemento di successo sia la pazienza. E i boeri erano avversari nobili ed eroici, nemmeno paragonabili con i barbari arabi. Dopo la mia assenza ritorno qui con mente serena, la quale mi permette di osservare, senza preconcetti e sinceramente, e di lodare l'azione italiana e l'armonia perfetta, esemplare che regna nella nuova colonia. Ripeto, l'opinione pubblica deve prepararsi ad attendere pazientemente.

Domandai, sebbene non avesse potuto sbarcare, che impressione ritrasse della Cirenaica. Rispose:

— Meravigliosa. Mio grande dispiacere è di non essere potuto scendere a Bengasi. Una rapida visione dal mare mi permise però di ammirare la fiorentezza del paese, nonchè la superba opera militare. Da quanto potei ricostruire sulla base di testimonianze indiscutibili, lo sbarco a Bengasi fu l'operazione più meravigliosa della guerra insieme al combattimento di Bu-Meliana.

LE CONDIZIONI

dell'Italia per la pace sono quelle stabilite fin dapprincipio

ROMA 18 (N). La «Tribuna» pubblica la seguente nota: Nei giornali anche italiani si fa un gran parlare in questi ultimi giorni, anzi in queste ultime ore, di pace. Si va persino vociferando di schemi di trattati che verrebbero sottoposti all'approvazione dell'Italia; e si arriva persino a formulare le basi e gli articoli del preteso trattato di pace. Anche in alcuni ambienti romani si andavano ripetendo tali voci e ci era persino chi prevedeva che il Governo italiano si impegnerebbe a riconoscere e a proteggere l'autorità del califfo. Anche un dispaccio che ci pervenne da Filippopoli ci avverte che nei circoli ottomani queste voci di pace cui l'Italia aderirebbe si diffondono con insistenza. Ora, per togliere di mezzo qualunque equivoco e per evitare che l'opinione pubblica italiana possa prestar fede a simili dicerie, assolutamente infondate, crediamo poter assicurare nel modo più esplicito che l'Italia non cederà su nessuno dei caposaldi ormai solennemente esposti e sanzionati, e tutte le voci di pace, di armistizi e di trattati che sono state messe in giro in questi ultimi giorni non hanno alcun credito perchè mancano di qualunque consistenza e di qualunque realtà.

Le voci di pace smentite

ROMA 18 (N). Le voci di pace, date come di conclusione prossima, da qualche giornale, sono assolutamente infondate. Le potenze hanno fatto alcune «avances» allo scopo di conoscere gli intendimenti dell' Italia, la quale è decisa a continuare la guerra. Negli ambienti parlamentari si ritiene che la pace sia ancora lontana ed essere necessario che venga chiesta dalla Turchia.

La Francia farà rispettare la neutralità anche in Tunisia

PARIGI 18 (N). Si ha da Tunisi che il comandante delle truppe di occupazione, generale Pistor, richiamandosi alla neutralità del Governo tunisino di fronte alla guerra italo-turca, ha proibito tutte le manifestazioni offensive per l'una e per l'altra parte belligerante, la diffusione di illustrazioni e la riproduzione cinematografica di scene della guerra.

Cinquantotto tripolini occupati in imprese di costruzioni sono stati arrestati.

I consolati ottomani

non dispongono dei mezzi necessari per far rimpatriare i profughi da Tripoli

FIUME 18 (N). Circa il trasporto dei fuggiaschi turchi da Tripoli a Fiume e Trieste sono sorte gravi difficoltà. Finora i fuggiaschi erano trasportati a spese del Governo italiano coi piroscafi per Trieste o Fiume e poi continuavano il viaggio in patria con l'aiuto dei consoli turchi. Ora però i consolati turchi, evidentemente per mancanza di denaro, non assumono più l'ulteriore inoltro dei fuggiaschi privi di mezzi. Da parte delle autorità austriache ed ungheresi si proibisce ai fuggiaschi di porre piede su suolo austriaco rispettivamente ungherese e d'altro canto è pure impossibile che essi rimangano a bordo dei piroscafi od il loro ritrasporto in Italia. Non si sa così che cosa avverrà di questi disgraziati.

VIENNA 18 (N). Un'agenzia ha da Spalato: Il collaboratore di un giornale locale ha parlato a Durazzo con profughi turchi da Tripoli di cui uno disse che il procedere degli italiani verso di loro fu sotto ogni riguardo correttissimo. I funzionari turchi furono invitati di rimanere al loro posto anche sotto il dominio italiano. A nessuno di noi, disse il turco, fu torto un capello. Le notizie circa pretese atrocità commesse dagli italiani sono una invenzione priva di ogni fondamento.

La cretineria („Lausbuberei")

di un giornale tedesco

BERLINO 18 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Vienna (?) che l'ambasciatore d'Italia alla Corte di Vienna, duca d'Avarna, per incarico (?) del Governo italiano ha pregato (???) il presidente della comunità israelitica (?!) dott. Alfredo Stern di far sì che la comunità eserciti la sua influenza (!!!) sulla stampa di Vienna, affinchè i giornali liberali (!!!) si astengano di fare osservazioni critiche (!!!) sfavorevoli, sul sistema di guerreggiare dell'Italia. Questa pratica avrebbe destato sorpresa in tutti i circoli diplomatici (!!!!).

Smentite superflue

VIENNA 18 (N). Sono in grado di smentire nel modo più reciso l'informazione della «Zeit», secondo la quale l'addetto militare italiano avrebbe chiesto al ministro della guerra che cosa vi fosse di vero nelle voci d'una mobilitazione in Bosnia. L'addetto italiano, maggiore De' Albrizzi, non ha veduto da gran tempo il ministro della guerra.

Mi consta pure essere falsa l'informazione della «Vossische Zeitung» di fonte viennese, secondo la quale il duca d'Avarna avrebbe pregato il presidente della comunità israelitica a Vienna dott. Alfredo Stern di influire sui giornali liberali per far loro mutare linguaggio sull'azione italiana a Tripoli.

Alla Camera turca

COSTANTINOPOLI 18 (B). Camera. Il ministro dell'istruzione fu violentemente attaccato dagli ulema, che lo accusarono di aver trascurato di impartire le opportune istruzioni per l'insegnamento della religione. Il ministro, che aveva avuto un voto di biasimo già nella precedente seduta, pose la questione di fiducia. Le sue dichiarazioni furono approvate con 85 contro 62 voti.

La soppressione delle capitolazioni

per gli italiani in Turchia

ROMA 18 (N). Negli ambienti politici competenti in diritto internazionale, è commentatissima la dichiarazione della Turchia, di sopprimere le capitolazioni a favore degli taliani, benchè questi siano protetti dalla Germania. Si considera tale soppressione come una lesione dei diritti di tutte le potenze occidentali e un atto illegale. Essendo state le capitolazioni imposte alla Turchia dalla Francia in nome e nell' interesse di tutte le nazioni cristiane, si ritiene probabile un reclamo-protesta delle potenze interessate contro l' atto arbitrario del Governo di Costantinopoli.

I rapporti turco-bulgari

Ampia discussione al Sobranje

SOFIA 18 (N). Il «Sobranje» continua la discussione dell'indirizzo. L'ex-presidente dei ministri M a l i n o f f dichiara che le condizioni sfavorevoli della Macedonia sono da attribuirsi a colpa dell'amministrazione giovane-turca. Smentisce categoricamente la voce della stipulazione d'una convenzione segreta con la Russia e con l'Austria, e dice che la Bulgaria, la quale deve fare una politica opportunistica, non dovrebbe respingere la possibilità di stipulare accordi.

R a d o s l a v o f f approva le pratiche per il riavvicinamento economico fra la Serbia e la Bulgaria. Augura che siano mantenuti buoni rapporti con tutti i vicini, con la Russia specialmente, e dichiara che la Bulgaria dovrà impugnare le armi soltanto quando siano lesi i suoi diritti.

G h e m d i e f f fa un'esposizione storica dei rapporti fra la Turchia e la Bulgaria, e dichiara che la politica turcofila risale all'epoca della rigenerazione della Bulgaria. Questa politica fu già praticata da Stambuloff nell'anno 1895. Essa però risultò inopportuna, ed in seguito fu difficoltata dall'atteggiamento ostile della Turchia verso i bulgari dimoranti nell'impero ottomano. L'oratore giustifica la politica del ministero stambulovista, il quale mirava ad internazionalizzare l'azione riformatrice nella Macedonia, la cui meta finale doveva essere l'autonomia della Macedonia. Biasima la politica incerta del ministero democratico, oscillante fra un'intesa ed una guerra. Un accordo tra la Turchia e la Bulgaria sarà impossibile finchè il comitato giovane turco conserverà la sua influenza. Siccome il Governo ha dichiarato nel suo organo che il suo attuale tentativo di intendersi con la Turchia sarà l'ultimo, vogliamo che il Governo lo continui fino alla fine. Auguriamo che esso mostri fermezza nella regolazione delle questioni pendenti, ciò sarà anche nell'interesse della Turchia, giacchè questa, se non si mette d'accordo coi suoi vicini, e specialmente con la Bulgaria, non potrà essere sicura dell'indomani. Noi, invece, possiamo attendere gli avvenimenti con perfetta calma.

Re Pietro a Parigi

PARIGI 18 (B). Re Pietro visitò oggi col presidente Fallières l'aerodromo e la scuola militare di Saint-Cyr.

I lavori della Camera di Vienna

VIENNA 18 (N). L'agenzia polacca reca che la settimana ventura avranno luogo delle conferenze del presidente Sylvester con i capi degli czechi, degli sloveni, dei cristiano-sociali e degli italiani allo scopo di stabilire definitivamente il programma dei lavori per questo periodo di sessione della Camera. Dopo esaurita la discussione sulla carestia si sbrigherà probabilmente la prima lettura del progetto di legge relativo alle assicurazioni sociali, poi si discuterà il progetto di legge concernente il divieto del lavoro notturno delle donne e dei fanciulli nelle miniere, seguirà infine la discussione della riforma del regolamento. Oltre alle modificazioni già votate dalla commissione si comprenderanno nel nuovo progetto del Regolamento anche alcune proposte della presidenza della Camera, fra cui quelle di erigere due tribune per gli oratori e di stabilire che le interrogazioni al presidente sieno da presentarsi in iscritto. La commissione del bilancio esaurirà la discussione dell'esercizio provvisorio e dei prestiti appena nella ultima settimana di novembre, quindi la Camera si occuperà ai primi di dicembre della seconda e terza lettura dell'esercizio provvisorio.

La riforma militare alla Camera ungherese

BUDAPEST 18 (N). La Camera dei deputati discusse oggi i progetti militari.

Il segretario di Stato al ministero degli honved, Karatson, dichiarò che i postulati del Comitato dei nove sono in parte eseguiti e in parte sbrigati in via meritoria. Soltanto la questione degli emblemi è ancora insoluta. Riguardo alla necessità dello sviluppo dell'esercito non vi è alcuna divergenza d'opinione. Nella cavalleria e nell'artiglieria è necessario il servizio triennale.

Prossima seduta lunedì.

Una sconfitta degli insorti cinesi?

PECHINO 18 (B). Yuan-sci-kai comunica che gli insorti furono ieri battuti dalle truppe imperiali dopo un accanito combattimento. Essi avrebbero subito gravissime perdite.

Il conflitto russo-persiano

BERLINO 18 (N). Si telegrafa da Teheran: I russi hanno prolungato fino a martedì prossimo il termine dell'«ultimatum». Se fino allora la Persia non avrà chiesto scusa, la Russia minaccia l'occupazione militare di parecchie città. I negozianti persiani domandano dal reggente la nomina definitiva del nuovo ministero. Il reggente insiste nella sua intenzione di dimettersi.

Pietro Mascagni reduce dall' Argentina. GENOVA 18 (N). Con il piroscafo «Tommaso di Savoia» del Lloyd sabaudo, proveniente dal Plata è giunto nel pomeriggio il maestro Mascagni, che scese all'«Hotel de Genes».

Naufragio.

COPENAGHEN 18 (N). Durante la recente burrasca nel mare del nord, affondò il piroscafo danese «Herrmann Lerche» che faceva rotta da Rotterdam a Pietroburgo. Ventinove uomini dell'equipaggio annegarono. Il carico aveva un valore di 3 milioni di marchi.

Scontro ferroviario.

ORAWICZA 18 (U. B.) In uno scontro ferroviario alla stazione di Majslan-Lissawa trovarono la morte due operai e parecchi furono feriti.

La sesta giornata di Corse al trotto a Vienna.

VIENNA 18 (N). Eccovi il risultato dell'odierna giornata di corse svoltesi su questo Ippodromo del Prater (VI.a della Riunione di novembre):

Premio «Mac Vera» cor. 2200; metri 2500. Arrivò primo «Mon Ami» m. 2470 (1.36.3 al chilom.); secondo «Hekla» m. 2520; terzo «Etus» m. 2530. Corsero 8. Totalizzatore 28 per 10. Piazzati: 24, 25, 27 per 20.

Premio «Nussdor». Cor. 2500; metri 2500. Arrivò primo «Mand Limbus» m. 2490 (1.33.2 al km.); secondo «Ex Libris», m. 2490; terzo «Nord Espress» m. 2470. Corsero 12. Totalizzatore: 23 per 10. Piazzati: 33, 66, 39 per 20.

Premio d'Inverno. Cor. 4000; m. 2500. Arrivò primo «Gambetta» metri 2525 (1.30.6 al km.); secondo «Primus» metri 2500; terzo «Az-Est» m. 2500. Corsero 6. Totalizzatore: 17 per 10. Piazzati: 26, e 22 per 20.

Corsa del Club dello Sport. (dilettanti). Cor. 2000; metri 2500. Arrivò primo «Maxl» m. 2620 (1.32.7 al km.); secondo «Interval B.» m. 2580; terzo «Csardas» m. 2480. Corsero 7. Totalizzatore: 35 per 10. Piazzati: 26, 26 e 31 per 20.

Premio Liselotte. Cor. 3000; metri 2600. Arrivò primo «Geh-schnell» metri 2620 (1.29.1 al km.); secondo «Liebling» metri 2580; terzo «Prince Revelstoke» m. 2650. Corsero 10. Totalizzatore: 18 per 10. Piazzati: 28, 39 e 56 per 20.

Premio Volksgarten. Cor. 2200; metri 2400. Arrivò primo «Hullam» m. 2370, del sig. Giacomo Serravallo di Trieste (1.34.7 al km.); secondo «Risotto B.» m. 2390; terzo «Narciso» m. 2390. Corsero 18. Totalizzatore: 49 per 10. Piazzati: 43, 139 e 198 per 20.

ASTERISCHI

Nel negozio Michelazzi è un'interessante piccola mostra d'un vecchio maestro di pittura che tenne scuola a Trieste sino al 1876: Carlo Haase. Era un tedesco appassionato dell'Italia, dove aveva vissuto lunghi anni, fermandosi poi a Trieste. Ebbe una scuola frequentatissima ed era esperto del disegno, con larga fama cittadina: alcuni allievi suoi sono ancora vivi: citiamo tra questi il Barison. La mostra comprende quadri di paesaggio e di genere e due albi di disegni. Questi contengono numerosissimi, nitidi ed efficaci studi dal vero fatti durante un viaggio in Italia, e sono un pregevole ricordo di tale viaggio. I quadri sono del tipo romantico con i colori raddolciti in tenere e calde unioni, spezzati in uno svariamento di piccole macchie entro un'intonazione rossigna. Hanno una lor grazia particolare nella ricerca fatta per ottenere un aspetto simpatico, semplicemente ornativo. Sono ornativi e simpatici per quel sentimentalismo diffuso nell'espressione dei minuti particolari. Uno emerge tra gli altri, una veduta dell'antica via di Cettigne, studio fatto per un quadro maggiore: è «sentito», come si suol dire, è in esso efficacemente espresso il momento in cui si avvicina un turbine ed è intenso di colore. Ariosa, elegante una veduta marina presso una costa d'alte roccie: interessante perchè concepita con più forte senso d'arte la veduta di alte roccie mostranti tra gli interstizi e nei vani arcuati il mare.

★

I lettori ricorderanno che il prof. Pietro Orsi, or sono circa due anni, essendo stata proibita dall'autorità una sua conferenza, aveva destinato l'onorario che gli spettava a formare la prima offerta per una lapide da murare sulla casa in cui aveva dimorato Camillo Cavour a Trieste. A tale scopo anche gli studenti del Liceo Foscarini di Venezia avevano mandato un'offerta di quaranta lire. Fu lungamente ricercato quale potesse essere stata la casa che aveva ospitato Cavour, ma le ricerche furono vane. Ora, con generoso spirito, accompagnando le elargizioni con nobili lettere, il prof. Orsi e gli studenti destinarono quelle offerte alla Lega Nazionale. Citiamo con piacere il nobile atto che è pegno di fraterna simpatia.

★

Il concittadino Ernesto De Rosa, già allievo della Scuola triestina di stenografia, socio dell'Unione stenografica triestina, è stato abilitato, con distinzione, all'insegnamento della stenografia Gabelsberger-Noe dalla commissione esaminatrice dell'Università di Graz.

★

La signorina Anna Gaspardis col signor Tullio Cordon.

La signorina Camilla Tutta col signor Emilio Avanzo.

CRONACA LOCALE

Il Ricreatorio di S. Giacomo a festa

per il ventennio della Lega Nazionale

Ieri, al Ricreatorio di San Giacomo, era la grande giornata di un piccolo pubblico. Anzi, per essere più esatti, di un gran pubblico di piccoli. I ragazzi del Ricreatorio avevano le più alte funzioni di rappresentanza: ricevere il Podestà di Trieste e il presidente della Lega Nazionale, e celebrare a nome di Trieste con suoni ed inni, con allegorie e con versi, il felice compimento del ventesimo anno di un'istituzione che presiede a cinquanta scuole e che conta le sue migliaia di soci in cinque provincie! Giacchè la celebrazione, la commemorazione, la fecero proprio loro, i ragazzi. Stipati nella sala del Ricreatorio (pioveva purtroppo, e la festa non poteva allargarsi al giardino), essi proruppero in grida di indescrivibile giubilo quando si presentarono il Podestà, avv. Valerio, con la sua signora, e Riccardo Pitteri, il presidente della Lega Nazionale. L'inno sociale li accolse, suonato bravamente dalla giovane banda del Ricreatorio, della quale in pochi mesi il maestro Sabbaz ha fatto un piccolo complesso ammirabile per sicurezza e per affiatamento. E il Podestà, e Riccardo Pitteri, e l'on. Pitacco, e i pochi altri invitati, sedettero in mezzo ai ragazzi, avendo tutto intorno l'adorabile irrequietudine delle centinaia di testine impazienti dello spettacolo.

Il francobollo della Lega.

Il pro-direttore del Ricreatorio, signor F. Derossi, rivolse al pubblico infantile una breve allocuzione, ricordando le benemerenze della Lega ed esortando a serbare memoria del significato della festa di ieri. E poi subito, mentre i fanciulli mandolinisti, al cenno del maestro Negri, intonavano la prima delle loro canzoni, il velario si aperse e si vide il francobollo della Lega rappresentato da tre graziose personcine sul palcoscenico minuscolo. Il vecchio francobollo, il primo, quello del Barison, con la Lega materna che stende le sue mani sui due fanciulli italiani: la Lega era la signorinetta V. Montagna; i due bimbi erano A. Montagna e P. Quarantotto, e tutti e tre erano un amore. Il quadretto era stato ideato dal pro-direttore sig. Derossi, e gli spettatori lo salutarono a gran salve di battimani e di evviva.

Ma tutti attendevano la commedia scritta da Haydèe per l'occasione. Ed eccoci alla commedia.

Il natalizio della Lega.

Proprio il natalizio della Lega aveva voluto mettere in scena Haydèe. «Il suo natalizio», il ventesimo natalizio. Se diceste ai tre quarti dei commediografi di scrivere un atto sul natalizio della Lega, vi risponderebbero che non è soggetto da commedia. E come no? Haydèe ne ha fatto una cosa graziosissima, spigliata e divertente, piena di trovate argute, riboccante di sentimento patrio, e scritta in versi dialogati e in versi lirici che le fanno onore quale commediografa e quale poetessa.

E' il natalizio della Lega dunque; e c'è molto da fare nella casa della signora Lega Nazionale. I suoi due domestici, la Calma e l'Entusiasmo, poco manca che non si accapiglino per il loro diverso modo di accudire alle faccende. Bisogna preparare ogni cosa per l'arrivo degli invitati e dei gratulatori; e al tempo stesso c'è quel benedetto telefono che non lascia in pace un minuto. Vogliono la signora Lega di qua, di là. I muratori per un edifizio scolastico! Le scarpe per i bambini di un asilo! I quaderni per una scuola! Il maestro per un'altra!

La signora Lega arriva in buon punto per mettere d'accordo i suoi due servitori. Sono bravi figliuoli; ma hanno da vivere in pace, poichè le sono necessari entrambi; la Calma e l'Entusiasmo; entrambi l'hanno tirata su felicemente da quand'era bambina. Squillo di campanello. Questa volta non è il telefono. E' proprio il campanello di strada. Si presenta, senza preamboli, un «reporter» americano, il signor All Right: la Lega è il personaggio del giorno, la festeggiata del giorno, e lui vuol telegrafare, anzi telegrafonare, la relazione della festa al suo grande giornale di Nuova York.

E incominciano ad arrivare i gratulatori; e ciascuno presenta il suo omaggio e il suo dono in strofette agili e briose. C'è l'Allegria vestita di rosa, l'Allegria che governa i balli carnovaleschi della Lega Nazionale; c'è l'avviso mortuario vestito di nero, che procura le elargizioni in onore dei defunti; c'è lo studente che raccoglie soldoni, e c'è il francobollo che raccoglie soldini. E finalmente, altra scampanellata: ed entrano cinque scatole di fiammiferi della Lega Nazionale.

Dice il fiammifero triestino:

Tric! Tric! Tric! Tric! El fogo splendi e [ridi,
El fulminante par come una stela....
O Lega cara, o Lega santa e bela
A ti vien i tui fidi!

I vien, fila splendente e pur modesta,
Da ogni canton i cori del tuo regno;
Tric! Tric! Per augurarte la tua festa
I se ga dà convegno.

E il friulano:

«Vive la Leghe!» O dì de l'esultanza,
Salut a te dal viard Friul rident,
Dulà che in mezz al vert de le speranze
E cressin pomis sanis.

E il trentino:

Mi son el zolfanel pu picenin
Ma lampezzand s' ciopeto en fin a mai
Su le zime de le Alpi del Trentin
Che no le croda mai.

E l'istriano:

L'istrian che tacar la fiama soa
Sa sul granito resistente e bon,
Su le piazete dove issa la coa
El veneto leon.

E il dalmata:

El zolferin de Spalato e de Zara,
El più italian fra tuti i più italiani,
Perchè la luse in mezo ai uragani
La par più ciara.

E il fiammifero triestino, a nome di tutti conclude:

E infin el fulminante de Trieste
Che 'l vendi scatolete a più no posso
Nei giorni de lavoro e ne le feste,
Al minuto è a l'ingrosso,

Tuti te fa el suo augurio, o benedeta!
Tric! Tric! Ti pens che se amor infiama
Anca de una falisca picoleta
Nassi una fiama:

Che se i nemizi sbisiga e futiza
E se l'aria del Nord sufia più cruda
El fogo che l'amor de patria impiza
Mai no se studa.

Pensa che se son picolo e lo sento,
Son sta pur mi, povaro fulminante,
Che go impizà la lampada de argento
Su la tomba de Dante!

La vispa scenetta manda il pubblico addirittura in visibilio. Ma ecco nuovi visitatori, nuovi omaggi alla signora Lega Nazionale: nientemeno che il patrono di Trieste, San Giusto. Egli ha parole alte e solenni di amor patrio, come quelle dei fiammiferi erano state birichine.

Non odi un vasto murmure venire?
«Sì, sì, sì.» Pare un gran fremito d'ali;
Vien dal passato e vien dall'avvenire,
Vien dai palagi e vien dagli arsenali,
Vien dai templi dell'arte e dalle bare.
«Sì, sì» a te dicon morti ed immortali.
Sillaba cara in mezzo alle più care,
Sillaba che dolcissima consenti
E sai, semplice e impavida, affermare!
Va, figlia! A chi t'aspetta in ansie e stenti
Tu va, col libro in man e la facella,
Ed agli ignavi grida e ai violenti
Che sillaba di Dio non si cancella!»

Così dice San Giusto alla Lega: e chi non ne sarà commosso? Perfino il giornalista americano s'esalta e dichiara che, per dare una notizia nuovissima al suo giornale, la daterà dal 1941, quando la signora Lega avrà cinquant'anni, e sarà ancor bella, ma più ricca e grassa: trenta milioni di dollari, un milione di soci, trecento scuole, trecentomila scolari, e tutti i nemici crepati di rabbia!

La geniale commedia ebbe un successo di consacrazione: ormai chi sa quante volte sarà ripetuta, e a Trieste, e in tutti i luoghi della provincia! L'autrice fu chiamata dal piccolo pubblico cinque o sei volte alla ribalta; con lei si presentarono i ragazzi che, travestiti con vero gusto e istrutti da Ofelia Mazzoni, avevano recitato lo scherzo comico deliziosamente. «Lega Nazionale» era la signorina P. Cossutta; «Allegria» la signorina A. Bernardino; «La Calma» la signorina V. Montagna; gli altri, tutti bravi, intelligenti, perfetti piccoli attori usciti dal Ricreatorio: M. Saber, S. Stoca (San Giusto), A. Fabris (Giornalista americano), F. Zandegiacomo (Annunzio mortuario) V. Cadoni, E. Veronese (lo studente, che cantò il «Gaudeamus igitur» con una bella vocina intonata), G. Deretich (Fiammifero triestino) e G. Brosa, C. Baldas, F. Vallon, G. Turco (gli altri fiammiferi). A Haydèe, la Direzione della Lega presentò in segno di riconoscenza uno dei primi esemplari dell' album commemorativo nell'edizione di lusso.

La parola di Riccardo Pitteri.

Prima che la festa si chiudesse, Riccardo Pitteri tenne un breve discorso ai fanciulli, che lo ascoltarono come si ascolta un padre: e veramente la sua parola, pur nel più elevato incitamento cittadino, aveva il tono dolce dell'affetto paterno. Ricordò i tempi della sua infanzia, quando la ricreazione dei fanciulli era un castigo di Dio: in corridoi senz'aria, in cortili oscuri, essi si dedicavano a giuochi non meno barbari di quelli dei monelli nelle strade. Istruzione a quei tempi ce n'era molta; educazione ben poca. L'era nuova ha saputo fondere i due bisogni dello spirito infantile: nella scuola si matura oggi il buon senso; nel ricreatorio si matura il buon cuore. Felici i fanciulli, per i quali il ricreatorio custodisce e assana il bisogno istintivo del divertirsi, purificandolo dall'ozio e preservandolo pertanto dal cadere nel vizio: essi che respirano nei trastulli un soffio di spiritualità ristoratrice sapranno, onesti e leali italiani, far onore alla Lega che ha loro procurato questa educazione dell'anima. Non già che la Lega riconoscenza chieda. Essa educa i fanciulli perchè li ama. E per i suoi sacrifici non avrà a chiedere dai futuri uomini gratitudine e plauso; bensì, vedendo in loro il frutto dei suoi sacrifici, essa, la Lega, avrà a dar loro gratitudine e plauso.

Le belle, ispirate parole di Riccardo Pitteri, che purtroppo siamo costretti a riassumere, suscitano un'ovazione dai ragazzi: e non è l'ultima. Le acclamazioni, le grida di «Viva la Lega» accompagnano tutta l'ultima parte del programma, che è parte musicale. Si cantano dalla eccellente sezione corale diretta dal maestro Taverna le canzoni della patria e della giovinezza: l'inno della Lega, l'inno di San Giusto, un bell'inno al lavoro.

In quel punto ha cessato di piovere, per brevi minuti. I fanciulli ne approfittano per sparpagliarsi un istante nel giardino e per accendere le candele a bengala: e quando il Podestà esce dall'edificio, lo serrano in mezzo a loro, lo acclamano, lo accompagnano giù per le scale, sulla via, sempre gridando: «Viva la Lega! Viva Trieste!» E la stessa dimostrazione dai piccoletti di San Giacomo è fatta per spontaneo intuito a Riccardo Pitteri; e poi, per qualche tempo, nella sera piovigginosa, si scorgono i ragazzi che se ne tornano a casa soletti, per le vie del quartiere, canticchiando ancora il «Viva Dante», che hanno nell'orecchio; ripetendolo a sè stessi con un commovente entusiasmo infantile.

★ La festa di ieri, se il tempo lo permetterà, si ripeterà oggi alle 5 pom. per le famiglie dei ragazzi, e sarà completata da una festa nel giardino. In caso di tempo cattivo, la si rimetterà alla prossima domenica.

★

Iersera, lieto corollario del primo ventennio compiuto d'attività della Lega Nazionale, la Direzione centrale sezione Adriatica e la Direzione del gruppo di Trieste, vollero festeggiare i direttori che accompagnarono nel suo cammino la Lega dalla sua fondazione. Questi operosi cittadini sono, della Centrale: Attilio Hortis, l'on. Giorgio Pitacco e l'on. Vittorio Venezian; del gruppo locale: l'on. Angelo Alfonso Polacco e l'on. avv. Arturo Rusconi. Ai cinque «anziani», i colleghi delle due Direzioni offersero una cena, nella sala appartata della «Città di Parenzo», la quale trascorse tra la più fraterna cordialità. Non mancarono i discorsi, tutti inspirati ai ricordi che la comunanza di lavoro, di pensieri, di affetti, in un così lungo periodo d'anni, doveva suscitare. Parlarono Riccardo Pitteri, Attilio Hortis, Giorgio Pitacco, Giacomo Cante. Un pensiero più degli altri affettuoso fu rivolto ad un assente, non per propria volontà, ma per riguardi di salute, l'on. avv. Ettore Daurant, al cui ristabilimento sollecito tutti i presenti inalzarono un voto fervidissimo.

Naturalmente - si trattava di un'adunanza di devoti alla causa nazionale - si raccolse anche l'obolo per la Lega.

Nella quinta pagina: **Una accusa di crimenlese.** - Nella settima pagina: **La scienza italiana e un recente congresso di antropologia criminale.** - Nella ottava pagina: **Il mercato del credito edilizio in una città germanica. Corrispondenza aperta.** - Nella nona pagina: **Per l'asilo italiano a Lussinpiccolo. - Lettere di un soldato italiano a Tripoli.** - L'appendice: **«I bisognosi».**

CONSIGLIO COMUNALE

Ecco l'ordine del giorno della XX seduta pubblica del Consiglio comunale, che sarà tenuta domani ad ore 7 pom. precise:

1) Lettura del P. V. della XIX seduta pubblica. - 2) Comunicazioni. - 3) Proposta di riforma della tassa sui cani. - 4) Presentazione del conto preventivo dell'Amministrazione civica per l'anno 1912.

Per le famiglie degli italiani feriti o caduti nella guerra d'Africa

Il Comitato di sottoscrizione a beneficio delle famiglie degl'italiani caduti o feriti nella guerra d'Africa ci rimette la seguente prima lista di elargizioni ad esso pervenute:

Comm. Salvatore ed Anna Segrè Sartorio	Cor.	2000.—
Baronessa Paolina Sartorio	»	1000.—
Rusconi avv. Arturo	»	100.—
Mazzoli Ermenegildo	»	100.—
Lorenzutti dott. Lorenzo	»	50.—
Famiglia G. B. Cambon	»	25.—
Dolcetti de dott. Adolfo	»	20.—
Dardi Francesco	»	10.—
Favento de dott. Piero	»	10.—
Sturli dott. Adriano	»	10.—
Geil dott. Piero	»	10.—
Lezza Gastone	»	20.—
Scaramuzza Erminio	Cor.	5.—
Orlich Nereo	»	5.—
Cosolo dott. Gino	»	20.—
Bunger Giulio	»	10.—
Bedinello cap. Ugo	»	20.—
Lapagna Romeo	»	5.—
Bellia Edoardo	»	2.—
Hoffmann Romeo	»	1.—
Glinsek Antonio	»	1.—
De Rosa Umberto	»	1.—
Bertossi V.	»	2.—
Stancich Antonio	»	2.—
Monti Marco	»	1.—
Magnani Pietro	»	1.—
Solimbergo Virginio	»	1.—
Ricamo Rinaldo	»	1.—
Lizza Michele	»	1.—
Stringer Giovanni	»	1.—
De Rosa Umberto	»	1.—
Salimbeni Achille	»	2.—
Cechet Adolfo	»	1.—
Montalbetti Ezio	»	1.—
Carlet Riccardo	»	1.—
Zottig Mario	»	1.—
Bastico Girolamo	»	1.—
Venturini Antonio	»	1.—
Famiglia de Cazzalti	»	10.—
Zancan Ferdinando	»	1.—
Muiesan Lorenzo	»	5.—
Scalari Giovanni	»	1.—
Parenzan Beniamino	»	1.—
Toppano V.	»	1.—
Bidoli	»	1.—
Baba Antonio	»	1.—
Boscutti Enrico	»	1.—
Bartoli Alberto	»	1.—
Focassi Giorgio	»	1.—
Hanslich Vittorio	»	1.—
Bertoli Giovanni	»	2.—
Daquino Annibale	»	1.—
Piccoli dott. Giorgio	»	20.—
Piccoli avv. Cesare	»	20.—
Castelbolognese Renato	»	5.—
Benco Almerigo	»	1.—
Grogger Leone	»	1.—
Piacentini ing. Giuseppe	»	10.—
Apollonio Virgilio	»	5.—
Bonifacio A.	»	1.—
Biancolini E.	»	1.—
Ferluga Bruno	»	1.—
Fischer Leo	»	3.—
Forti dott. Carlo	»	5.—
Jacopich dott. Giuseppe	»	5.—
Dott. A. F.	»	5.—
Rozzo dott. Piero	»	5.—
G. H.	»	5.—
Giuliuzzi	»	3.—
Timeus	»	5.—
Gabrielli	»	10.—
Gentilie dott. Carlo	»	5.—
Kabler dott. Antonio	»	10.—
Watzek dott. Ermanno	»	5.—
Colin Giuseppe	»	4.—
Pregler ing. E.	»	5.—
Novack dott. Mario	»	5.—
Fragiacomo Ermanno	»	10.—
Cavazzani Ugo	»	15.—
Giorgini V.	»	5.—
Zampieri Antonio	»	3.—
Graovaz Achille	»	5.—
Gasparini	»	25.—
Severi G.	»	5.—
Tureck ing. Edoardo	»	10.—
Srebotnig Raimondo	»	5.—
Rovis Francesco	»	10.—
Benco Silvio	»	10.—
Benvenuti Antonio	»	20.—
Suttina Antonio	»	20.—
Gasparo Giacomo	»	20.—
Adami prof. Riccardo	»	20.—
Morpurgo dott. Napoleone	»	20.—
Zanolla dott. avv. Alfredo	»	20.—
Moretti S.	»	20.—
Mordo Adolfo	»	500.—
Boccasini ing. Ugo	»	20.—
Ara dott. Angelo	»	10.—
Ara Gina	»	10.—
Ara Maria	»	1.—
Ara Eugenio	»	1.—
Ara Fabio	»	1.—
Rusca dott. Marco	»	20.—
Cosulich dott. Antonio	»	20.—
Gherber M.	»	5.—
Snidersich Giuseppe	»	1.—
Weil Guglielmo	»	100.—
Anonimo	»	100.—
Boccardi dott. Alberto	»	10.—
Marchig Giacomo	»	20.—
Nani Roberto	»	50.—
Buttoraz ing. Francesco	»	6.—
Buttoraz Maria	»	5.—
Buttoraz Ettore	»	2.—
Buttoraz Ines	»	2.—
Amaranto Edoardo	»	5.—
Amaranto Matilde	»	1.—
Amaranto Lina	»	1.—
Amaranto Maria	»	1.—
Amaranto Romilda	»	1.—
Amaranto Edoardino	»	1.—
Garzolini Adelchi	»	5.—
Alessandrini Ettore	»	3.—
Alessandrini Maria	»	1.—
Mantovani Amelia	»	1.—
Rainis Guglielmo	»	3.—
Cudicini Giovanni	»	3.—
Prister Renzo	»	50.—
Ziffer ing. Arturo	»	50.—
Tamanini	»	—.50
Rocco	»	—.50
Mayer	»	—.50
Zigler dott. Nicolò	»	5.—
Bolaffio Norberto	»	10.—
Schiniger G.	»	10.—
Ongaro Federico	»	5.—
Ongaro Amalia	»	2.50
Ongaro ved. Maria	»	2.50
Depaul Marcello	»	10.—
Battich	»	5.—
Cosetti	»	2.—
Sanzin	»	2.—
Tesser	»	1.—
Barison	»	1.—
Ferra	»	1.—
Rizzotti	»	1.—
«Il Piccolo»	»	500.—
Minas dott. A.	»	100.—
Legat Albino	»	100.—
Pittoni dott. Luigi	»	100.—
Pittoni Ida e Norina	»	50.—
Società Studenti Triestini	»	50.—
Raguzzi de Eugenia	»	10.—
Scocchi Angelo	»	5.—
Da un tavolo «Caffè Milano»	»	18.—
Rodi Schert	»	10.—
Wertholl Ermanno e sorella	»	10.—
Comm. Augusto Terni	»	100.—
Attilio dott. Hortis	»	50.—
Antonio Boccardi	»	100.—
Avv. Silvio Hortis	»	25.—
Prof. dott. Alessandro Marina	»	50.—
Avv. Camillo Ara	»	30.—
Giacomo Cumar	»	50.—
Prof. dott. Giovanni Spadon	»	20.—
Amalia Cavalcante	»	10.—
Avv. Aristide Costellos	»	20.—
Avv. Giuseppe Cuzzi	»	100.—
Dott. Aldo Mayer	»	100.—
Ing. Sansone Venezian	»	30.—
Dott. Nicolò Linder	»	20.—
Dott. Fulvio Suvich	»	20.—
Nino Schiffmann	»	5.—
Vittorio Rubini	»	2.—
Avv. Carlo Mrach	»	30.—
Società per Pensioni fra cittadini del Regno d'Italia Trieste	»	100.—
Anonimo a mezzo dott. Hortis	»	50.—
G. B.	»	5.—
N. N.	»	2.—
P.	»	3.—
Isidoro ing. Pian	»	300.—
Francesco Basilio	»	300.—
Ing. Costantino Doria	»	30.—
Luigi Dellegiovanni	»	10.—
Giuseppe dott. Corazza	»	20.—
Tagliapietra cav. Vittorio	»	10.—
Giusto Pulitzer	»	10.—
de Locher	Cor.	5.—
Rogers dott. Marcello	»	10.—
Slataper Alberto	»	5.—
Migliorini prof. Mario	»	5.—
Cohn Cesare	»	5.—
Galatti M. C.	»	50.—
Carniel Lodovico	»	10.—
Salem Enrico Paolo	»	500.—
Famiglia dei conti Sordina	»	200.—
Tarabochia Emo	»	50.—
Tarabochia Gustavo	»	50.—
O. H.	»	10.—
Popper Adolfo	»	100.—
Artico Anna	»	10.—
Ravasini Oscar	»	50.—
Ravasini Gidoni Maria	»	50.—
Malabotich-Ravasini Ida	»	20.—
Malabotich Luciano	»	20.—
Filippi Augusto	»	20.—
Stranschi Francesco	»	10.—
Morpurgo Menotti	»	50.—
Arch Carlo	»	50.—
Arch Silvia	»	20.—
Gentilli Silvio	»	40.—
Iunz A.	»	10.—
Marass Marcello	»	10.—
de Castro	»	3.—
Debin V.	»	5.—
Menesini ing. Giov.	»	10.—
F. B.	»	5.—
Maionica O.	»	5.—
Candotti	»	3.—
Scampicchio dott. V.	»	5.—
Reich Giulio	»	20.—
Rutter Luigi	»	10.—
Engel Massimiliano	»	20.—
Coen Arturo	»	10.—
Cusin Giuseppe	»	10.—
Ara Marco	»	20.—
Besso dott. Salvatore	»	20.—
Terni Vittorio	»	20.—
Kenda	»	20.—
Pirani Ettore	»	20.—
Luzzatto Angelo	»	5.—
Amoroso Amedeo	»	5.—
Boccasini Giuseppe	»	3.—
Mulina E.	»	5.—
Morpurgo E.	»	3.—
N. N.	»	2.—
Luzzati Ugo	»	5.—
Marcovich V.	»	3.—
Reggio	»	3.—
Slaus	»	2.—
Beltramini	»	4.—
Marsiglio	»	3.—
Ammaun G.	»	5.—
Padoa Felice	»	10.—
Destradi Giulio	»	1.—
Billussich Pasquale	»	2.—
Leipziger	»	1.—
Saraval	»	3.—
Polatsek Olga	»	1.—
Pardo	»	1.—
Cusin A.	»	3.—
Polatsek	»	1.—
Haas M.	»	1.—
Carmelich Ricc.	»	5.—
Fegitz Edgardo	»	5.—
Zalai Federico	»	5.—
Migliorini Giov.	»	5.—
Thiel Leopoldo	»	5.—
Ottolenghi Eucardio	»	3.—
Smolenschi Pietro	»	2.—
Nani dott. Carlo	»	5.—
Simonit Antonio	»	5.—
Stuparich Ernesta	»	1.—
Fonzari Ortensia	»	1.—
Verona Emma	»	2.—
Rupnick Natalia	»	1.—
Sacchi Gilda	»	1.—
B. R.	»	2.—
Hornik Isacco	»	1.—
Bremitz Ireneo	»	1.—
Heteny	»	1.—
Taccheo Guido	»	1.—
Zanier Dante	»	1.—
Furian Francesco	»	2.—
Cavini Carlo	»	1.—
Valenzini	»	1.—
Paggiaro A.	»	1.—
Cioccari Anita	»	1.—
Gentilli Ettore	»	1.—
Sucker Leo	»	1.—
Fuchs	»	5.—
Ciprioto Stefano	»	1.—
Moradei R.	»	1.—
G. L.	»	1.—
N. N.	»	1.—
O.	»	1.—
Benardelli Mario	»	1.—
Bonomo Antonio	»	3.—
Flego G.	»	1.—
Weber	»	1.—
Trevi Valerio	»	2.—
Kostyal de Elena	»	—.50
Gilibert	»	1.—
Pincherle U.	»	1.—
Rugo V.	»	1.—
Maionica	»	1.—
Chieu ing. Arturo	»	1.—
Müller	»	2.—
Pippan	»	1.—
Godnig A.	»	2.—
Migliorini Gius.	»	1.—
C.	»	3.—
Ortolani E.	»	1.—
Della Mora Celestina	»	—.50
Escher Lidia	»	—.50
Snidersich Oscar	»	—.50
Ehrenfreund Irma	»	1.—
Tolentino G.	»	1.—
Vrubel G.	»	—.50
Pirnet Eugenio	»	1.—
Camerino	»	1.—
N. N.	»	—.50
Rossetto Gaspare	»	1.—
M.	»	1.—
Lafont Clara	»	2.—
N. N.	»	1.—
Ritschl Bianca	»	1.—
Polacco Felice	»	1.—
Verona Ida	»	1.—
B. E.	»	1.—
Rastelli Vit.	»	20.—
Viezzoli	»	1.—
Somma	Cor.	9353.50

Il Comitato ci comunica la preghiera, che rivolge agli oblatori della Regione, di voler far pervenire le loro elargizioni ad esso o direttamente o a mezzo di comitati locali.

I nostri studenti a Vienna

per l'Università italiana

Ci telefonano da Vienna: Stasera gli studenti italiani, circa 200, tennero una adunanza a § 2, per occuparsi dell'attuale fase della questione universitaria. Il relatore espose l'attività del Comitato universitario entro l'ultimo periodo della agitazione a favore dell'Università italiana a Trieste e s'occupò poi dello stato attuale delle cose, che dice quasi disperato, e lesse la seguente lettera pervenuta alla presidenza degli studenti italiani di Vienna: «On. Presidente! Con richiamo alla loro risoluzione comunicataci l'altro ieri, ci pregiamo parteciparLe che giusta l'esplicita dichiarazione data nella Commissione al bilancio dal presidente cav. dott. Korytowsky la vertenza della Facoltà giuridica italiana verrà presa in pertrattazione tosto dopo finita la discussione sul provvisorio, e quindi con tutta probabilità entro il corso della settimana ventura. Con tutta considerazione. Vienna 17 novembre 1911. - Valeriano Malfatti. Enrico Conci».

(Un'eguale lettera fu inviata dai deputati agli studenti cattolici italiani a Vienna).

Il relatore annunciò poi che stamane anche il rettore dell'Università chiamò il presidente del Circolo accademico italiano per raccomandare, a mezzo suo, la calma agli studenti italiani.

Dopo la relazione, lo studente Piasevoli propone un ordine del giorno che/ con un'aggiunta fattavi dal relatore è accolto all'unanimità meno un voto. Ed è questo:

«Gli studenti italiani di Vienna, raccolti stasera in adunanza, deliberano, in risposta alla lettera degli on. Malfatti e Conci in data 17 corr., di invitare i deputati italiani, nel caso che il Governo e i partiti governativi mancassero ancora una volta alla parola data, ad impedire anche con l'ostruzionismo ogni altra attività del Parlamento. Assicurandoli dell'appoggio incondizionato di tutto il popolo italiano,

riaffermano il loro diritto ad una Università italiana a Trieste,

esigono che la Facoltà giuridica di Wilten esistente di diritto venga immediatamente restituita e trasportata a Trieste

e chiedono il riconoscimento degli studi compiuti e dei diplomi conseguiti nel Regno fino alla istituzione d'una completa Università italiana».

Si discussero poi questioni interne.

Nelle adiacenze grande apparato di forze.

GIUNTA MUNICIPALE

Nell'ultima seduta tenuta dalla Giunta municipale sotto la presidenza del Podestà avv. Alfonso Valerio, presenti 13 consiglieri, vennero prese le seguenti deliberazioni:

L'Officina del gas.

Si prese atto che, presso l'Officina comunale del gas illuminante, la produzione del gas ascese durante il mese di ottobre 1911 a 2.146.100 metri cubi con un aumento di 64.600 metri c. sull'ottobre 1910. Nei primi 10 mesi dell'anno corr. si è avuta una produzione complessiva di 19.388.000 metri c. contro 17.644.500 nell'epoca corrispondente dell'anno passato, risultando un aumento di 1.743.500 metri c. I contatori del gas aumentarono nel mese scorso di 457 e dal 1. gennaio di 2293. Nell'ottobre 1911 l'energia elettrica prodotta raggiunse Kw. 528.844 con un aumento di Kw. 32.714 sul mese corrispondente del 1910. Dal 1. gennaio a tutto ottobre la produzione ascese a Kw. 4.723.509 con un aumento di Kw. 572.628 sull'epoca corrispondente dello scorso anno. Il numero dei contatori elettrici è aumentato nel mese di ottobre di 77 e dal 1. gennaio a tutto ottobre di 251.

Restauri al Museo di Belle Arti.

Fu approvata la spesa di cor. 4000 per la rinnovazione del marciapiede e per l'esecuzione di diversi lavori di restauro presso il Museo Revoltella.

Per le case a pigioni economiche.

Si è d'accordo di cedere all'Istituto comunale per abitazioni minime per la costruzione di case economiche le seguenti frazioni di fondi comunali: circa 1100 tese q. del fondo N. tav. 131 di S. M. M. inf. al prezzo di cor. 25 alla tesa q., e circa 475 tese q. del fondo N. tav. 861 di Rozzol-territorio al prezzo di cor. 100 alla tesa q.

Contro la bora.

Si approvò la spesa di cor. 700 per applicare dei passamani di ferro lungo le case N. P. 75, 76, 80, 81 e 82 di Gretta (via Cisternone e Carbonara).

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Camus di Volosca dai cognati Antonietta e dott. Giorgio Piccoli cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Anna Wulz, da Clelia e Camillo cor. 5; dalla famiglia Carlo Sticotti corone 10; dal sig. Renzo Prister cor. 10.

307.o contributo settimanale dei «Dodici amici» cor. 4.80.

284.o e 285.o contributi settimanali dei «Gufi» cor. 10.

277.o contributo settimanale dei «Semprevivi» cor. 9.70.

246.o, 247.o e 248.o contributi settimanali degli «Antiscapoli» cor. 11.20.

151.o contributo settimanale della «Centuria Exempla trahunt» cor. 20.

76.o contributo «Dall'Alpi al mar» corone 5.

36.o contributo settimanale d'un gruppo di schermitori col motto: «Tra lame incrociate» cor. 2.

Dal prof. Pietro Orsi di Venezia corone 150 e lire 40 dagli studenti del Liceo Foscarini di Venezia.

Da A. F. M., inneggiando a Tripoli italiana cor. 12, e per mance non date da A. F. M. cor. 3. - Civanzo del giuoco al «Maus» di due famiglie triestine dimoranti a Gradisca corone 1.48.

Raccolte alla cena del ventennio fra i membri della Direzione centrale e della Direzione del gruppo di Trieste, cor. 210.

Dal più vecchio della piccola Borsa in compagnia dei borsisti, nella Trattoria al «Ponte verde» corone 15.

Per l'album commemorativo della Lega Nazionale. Continuano ad affluire adesioni per l'album di lusso della Lega Nazionale. Quelle giunte in questi giorni alla Direzione della Lega (Via Nuova 6, Trieste) sono:

Società ginnastica triestina; Ditta Successori F.lli Frennez, Trieste; Rodolfo Allodi, Trieste; Conte Eugenio avv. Rota-Santa Bona di Treviso (2 copie); Studio avv.i Mandel e Pincherle; Anonima, Trieste.

Università popolare. Un chiaro, ornato oratore oggi alla Palestra di via della Valle: il prof. Pietro Orsi di Venezia, notissimo al pubblico nostro. Un argomento del più vasto significato: Camillo Cavour. Il prof. Orsi è un profondo studioso di storia italiana e sul grande statista italiano ha scritto un volume che è di perspicuo e raro pregio: il che dà certa promessa d'una interessantissima conferenza. La conferenza incomincierà alle 5 precise.

★ La folla consueta all'ultima conferenza del prof. Caggese. Il chiarissimo oratore, con limpida forma riassuntiva e con sicura disquisizione rilevò i rapporti esistenti tra marxismo ed idealismo. I due concetti sono ritenuti inconciliabili per una mente, sono pensati come antietici. Il Caggese li ha distinti affermando essere il marxismo una teoria economica che non tocca punto il problema filosofico, che è al di là di tutto quanto è vita intima, spirituale di ogni uomo, di ogni nazione. Il marxismo non ha toccato nessuno dei fenomeni spirituali dell'umanità: è rimasto alle questioni economiche. Non ha creato neppure una morale, scambiandola con gli interessi delle classi. Il marxismo va accettato o combattuto nell'ambito dell'economia, non può invadere i problemi intellettuali, morali, religiosi che gli sono estranei nè può essere combattuto col loro sussidio.

Insistenti applausi salutarono l'oratore e furono applausi cordiali e riconoscenti, ultima conferma del grande successo ottenuto dalle sue conferenze.

La seconda conferenza del prof. Stenta alla Società adriatica di scienze naturali. Alla seconda ed ultima conferenza del prof. Mario Stenta sul «Problema biologico» convenne iersera alle 7.30, nella sala della Società adriatica di scienze naturali, un elettissimo pubblico, e numeroso; numerosissime le signore.

Nella prima conferenza, il prof. Stenta aveva riassunto la caratteristica dei fenomeni vitali che non sono spiegabili, inquadrando in una mirabile sintesi le differenziazioni sostanziali fra i meccanismi organici e quelli che possono essere imitati artificialmente con elementi inorganici.

Riprendendo ieri sera l'argomento, l'oratore ha parlato essenzialmente della teoria del prof. Herrera, del Messico, partendo dai fenomeni osmotici e passando da questi a trattare di alcune proprietà delle sostanze colloidali che ai nostri giorni hanno schiuso per gli scienziati un campo di ricerche vastissimo.

Fra queste il prof. Stenta si è soffermato a trattare particolarmente dei silicati, i quali in certe condizioni di temperatura presentano delle grossolane somiglianze col protoplasma. La teoria del prof. Herrera si basa appunto su tali somiglianze. I silicati offrono numerose analogie con le forme organiche; specie quando siano coagulati, nel qual caso presentano forme e strutture somiglianti alle immagini che noi ci siamo fatte per rappresentare delle analoghe strutture organiche.

E' inutile aggiungere come la teoria Herrera sia stata abbracciata da un notevole numero di scienziati, fra i quali non è certo il prof. Stenta. Il quale afferma invece che quelle analogie, a differenza delle vegetazioni osmotiche e di altre analogie trattate nella conferenza precedente, sono puramente iconografiche.

Di tali preparati sono state fatte ieri sera numerose proiezioni con negative fornite dall'Herrera stesso (pseudo cellule, pseudoneuroni, pseudofibremuscolari e i famosi pseudoembrioni); proiezioni che il prof. Stenta dichiara di non grande aiuto ad intendere i fenomeni vitali; non certo quale potevano far sperare le notizie inesatte pubblicate da profani tempo addietro.

Passando poi alla produzione artificiale della materia viva e del suo valore per la soluzione del problema biologico, l'oratore accenna ai radiobi del Butler Burke, i quali si rivelarono semplici precipitati inorganici. E conclude che, pur non negando a simili ricerche un valore da gabinetto chimico e fisico, anche qualora si giungesse a costituire artificialmente il protoplasma, la soluzione del problema della vita non sarebbe peranco ottenuta.

E l'eminente scienziato termina con la definizione kautiana: «Analogia è una somiglianza perfetta fra cose perfettamente disparte». Ora fra corpi organici e corpi inorganici c'è innegabilmente disparità.

La conferenza, profonda e comunicativa, è stata alla fine coronata da insistenti applausi e congratulazioni.

La seconda recitazione di Ofelia Mazzoni sarà tenuta oggi, alle 11.45 ant., nella sala del Conservatorio Tartini, con l'annunciato programma di poesia moderna.

Conferenze fra rappresentanti delle Società degli autori. In una sala dell'«Excelsior Palace Hôtel» si tennero ieri e ieri l'altro alcune conferenze alle quali parteciparono il dott. Giuseppe Borghi della Società italiana degli autori (sezione musicale), che rappresentava pure la «Société des auteurs, compositeurs et éditeurs de musique» di Parigi, il direttore O. Windhopp, rappresentante della «Società degli autori e compositori» di Vienna, l'editore di musica signor Carlo Schmidl e il rappresentante e agente generale della Società italiana ed austriaca signor Raffaele Delvecchio. In queste conferenze venne stipulato un accordo in forma di contratto per la tutela reciproca dei propri associati compositori di musica. Inoltre la Società italiana degli autori ha conferito alla Società degli autori e compositori di Vienna la tutela dei propri soci anche in Germania, in vista che col 1. gennaio 1912 la Società viennese erigerà una propria sede a Berlino, con filiali in tutta la Germania. L'accordo reciproco esistente fra la Società italiana degli autori e la Società degli autori di Parigi continua inalterato come per il passato.

Conferenza Bussi. Iersera il dott. Armando Bussi tenne al Circolo di studi sociali l'annunciata conferenza «Oltre il mistero». Premesso un cenno illustrativo della evoluzione superorganica, l'oratore studia i caratteri intellettuali dell'uomo primitivo, passò in rassegna le religioni primitive e parlò dei più comuni pregiudizi tuttora correnti, spiegando poi i fenomeni della suggestione, della telepatia e dell'ipnotismo, cui fanno riscontro quelli dell'amnesia, della catalessi ecc. Concluse esprimendo la fiducia che la scienza saprà redimere l'umanità da ogni pregiudizio. Il conferenziere fu molto applaudito.

Società Ginnastica. Oggi, alle 11 ant., seguirà il sorteggio dei biglietti per i posti a sedere prenotati per la recita di martedì. I biglietti sorteggiati potranno venir ritirati oggi fino alla 1 pom. e dalle 5.30 alle 8 pom., e domani dalle 10 alle 12 e dalle 6 alle 7 pom. I biglietti non ritirati verranno messi a disposizione dei soci che hanno prenotato posti e che non fossero stati favoriti dalla sorte.

★ Oggi alle 6 pom. avrà luogo la quinta serata di proiezioni cinematografiche. I figli dei soci non accompagnati dai genitori dovranno esibire all'ingresso la tessera del socio.

★ Domani e martedì saranno sospese le lezioni di ginnastica, di scherma e di pattinaggio.

Decesso. Dopo brevi sofferenze, spirava iersera il signor Andrea Calabrese, ottimo patriota, assai noto nei circoli commerciali. Egli volle ricordarsi della nostra «Lega Nazionale», alla quale volle legare mille corone. Condoglianze ai congiunti.

Condoglianze. Al collega signor dott. Erminio Metlicovitz, direttore dell'«Osservatore triestino», che ha avuto la sventura di perdere la propria genitrice, signora Angela ved. Metlicovitz nata Capolino, donna e madre esemplare, esprimiamo, come agli altri congiunti, le nostre condoglianze.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Grete Koch, dai signori Rosa e Ignazio Bergmann cor. 25 a favore dell'ospedale israelitico e cor. 25 a favore della Fraternità di misericordia.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Rustia, madre della signora Giulia ved. Petcovich, dal capitano Lorenzo Soich cor. 10 pel fondo Giubileo dei capitani del Lloyd.

Per onorare la memoria della signora Anna Wulz, dalla famiglia Silla cor. 20 a favore della Guardia medica e cor. 20 a favore del Dispensario per tubercolosi; dai signori Giuseppe e Mery Silla corone 20 a favore della Guardia medica; dai signori cav. Ugo e Guido De Mejo cor. 10 a favore dell'Igea.

Dalla signora Adele Ortar, per una piccola prestazione avuta, cor. 1 a favore della Guardia medica.

— La signorina Eulalia Cambon elargì all'Ospedale infantile, Burlo-Garofolo, per la ricostruzione dello stabilimento, cor. 25.

— Il signor Luciano C. Bertumè per onorare la memoria del fratello Teofrasto, elargì alla Comunità Greco-Orientale corone 500.

Nel Salone d'informazioni del «Piccolo» Telefono gratuito a disposizione del pubblico.

Una donna e una creaturina massacrate a colpi di ferro da stiro.

L'orribile tragedia di San Giacomo.

Poche volte l'anima del nostro popolo fu così commossa, così angosciata come di fronte all'orribile, truce tragedia svoltasi ieri, in via della Guardia. Orribile, truce tragedia nella quale una creaturina di quattro anni, un angioletto dai capelli d'oro, fu massacrato a colpi di ferro da stirare mentre, con le braccine strette al collo della madre, chiedeva inutilmente protezione e riparo contro l'assassino; orribile, truce tragedia, nella quale una donna, oltre allo strazio di vedere l'uomo da lei amato rivoltarsele contro e colpirla ferocemente, si vide ammazzato fra le braccia per mano di lui il frutto delle sue viscere...

Ecco i particolari della tragedia, che ieri riferimmo per sommi capi nel «Piccolo della sera».

L'assassino si costituisce.

Il Del Tin si presentò alla polizia verso le 11.30. Voleva parlare con il commissario d'ispezione, ma avendo trovato alla porta di questo una quantità di persone che attendevano, si recò invece dall'ispettore delle guardie Remetz, al quale disse:

— Go mazzado la mia amante e una sua putela e son vignudo a costituirme.

L'ispettore lo guardò sbalordito. Era possibile che un uomo all'apparenza tanto tranquillo, avesse sulla coscienza sì mostruoso delitto? Che fosse pazzo?

Il giovanotto indovinò il pensiero del funzionario e, per avvalorare la sua asserzione, mostrò una delle due maglie che aveva indosso la quale era tutta lorda di sangue! L'ispettore si recò immediatamente dal consigliere superiore Contin e lo rese partecipe del fatto. Il consigliere allora fece telefonare al commissariato di San Giacomo, incaricandolo di recarsi in casa del Del Tin, in via della Guardia N. 29, quinto piano; e, siccome questo aveva depositato la chiave del quartiere, dicendo di aver rinchiuse le vittime, di atterrare la porta e di vedere se, nell'interno, ci fosse qualche cosa di anormale. La risposta non si fece attendere; e, purtroppo, fu di conferma del fatto.

Lo spettacolo raccapricciante. Cervello umano da per tutto!

I funzionari che s'erano recati sul posto erano l'ispettore Iedretich e la guardia Delnet. Uno spettacolo raccapricciante strappò ai funzionari un grido di orrore. In mezzo alla cucina una donna raggomitolata su sè stessa aveva la testa spaccata; vicino, con la testina poggiata su una spalla di lei, c'era una bambina pure con il cranio sfracellato. Tutto intorno, fino sul muro e su una credenza, chiazze di sangue miste a schizzi di materia cerebrale...

La donna è viva; la piccina è morta.

Mentre l'ispettore e la guardia rimanevano con il cuore stretto alla vista dello scempio fatto di due creature umane, sopraggiungeva il dott. Susa della Guardia medica con l'infermiere Socol. Fu prima sollevata la bambina; ma oramai il povero angioletto non era più: era morta già da parecchi minuti, in seguito allo sfracellamento del cranio, che aveva prodotto lo schiacciamento e la fuoruscita della materia cerebrale.

La donna, invece, nonostante avesse una grave ferita alla tempia destra e frattura molteplice delle ossa craniali, era fuor di sè, ma tuttora in vita.

La donna, dopo una fasciatura provvisoria, venne portata nel carro ambulanza e trasportata d'urgenza all'Ospedale. Qui venne subito messa nell'ambulanza della quarta divisione, ove l'operatore dott. Dolcetti le praticò la trapanazione del cranio, estraendole dal cervello quattro pezzi d'osso della scatola cranica. Portata in un letto del decimo riparto, la misera ebbe somministrati gli ultimi conforti religiosi. La disgraziata difficilmente sopravviverà. I medici constatarono che i colpi erano stati dati con veemenza e replicatamente.

I rilievi delle autorità.

Intanto, con un'automobile, capitava sul posto il cons. sup. di polizia dott. Contin e, d'altra parte, il dirigente del commissariato di San Giacomo Zeni, per i rilievi di legge, e un fotografo della polizia per la registrazione fedele dello stato di fatto rinvenuto. Oltre alle macchie di sangue e agli spruzzi di materia cerebrale rinvenuti un po' dappertutto, fino a due metri d'altezza dall'impiantito, su una sedia vicina all'acquaio si trovarono due asciugamani lordi di sangue e sull'impiantito un coltellino da «dessert» spezzato in due e la lama ridotta in forma di V, e un ferro da stirare con sangue aggrumito e ciuffi di capelli. Sequestrato il tutto, il consigliere tornò alla direzione di polizia e incaricò il concepista dott. Modric d'interrogare l'anonimo, il quale, fino a quel momento, aveva conservato un contegno assolutamente indifferente.

L'interrogatorio del Del Tin.

Il dott. Modric si fece venire innanzi l'assassino. Il Del Tin, allora, apparve eccitarsi, ma un po' alla volta si rinfrancò completamente e fece la sua deposizione con calma e precisione, non dimostrando nè commozione nè pentimento.

— Go conossudo la Rismondo - disse - un anno fa a bordo del piroscafo «Alice» dell'Austro-Americana, sul qual tuti due ierimo imbarcai come infermieri. Semo diventai subito boni amizi, ma solo amizi. Ela la me ga contà che la iera vedova, che suo marì la gaveva lassada con due fioi e la ga aggiunto che una terza creatura la la gaveva avuda con un capitano, el qual ghe passava vinti corone al mese. Anca el viaggio dopo lo gavemo fatto insieme; ma, dopo questo, gavemo deciso de fermarse a Trieste: ela la se saria occupada come tappezziera e mi come fachin. Quando che i me ga arestà per l'afar dei veturini, mio papà xe morto de crepacuor e mi, dela disperazion, go tentado de mazzarme sbarandome un colpo de rivoltella che me ga oltrepassado un polmon. I me ga salvado, ma de quel momento no me xe sta più possibile de far lavori grevi: gavevo sbochi de sangue. Per questo, quando che se gavemo fermado a Trieste, mi me go occupà come fachin nel negozio de mobili de la dita Macerata, in via Chiozza. Mi son andà a star de casa in via Gatteri N. 27 e ela la ga ciolto un quartierin in via Torre bianca N. 4. Le nostre relazioni intime le data de quel tempo: se vedevimo quasi ogni giorno ora in un albergo, ora in un altro. Al 24 de febraio, po', semo andai a star insieme in via della Guardia N. 29. Fino a quel momento la Luigia no me gaveva mai parlado de la quarta fia che la gaveva e mi, quando go savudo de la sua esistenza, la go invitada a ciorla in casa con noi. La putela la iera rachitica e tubercolosa. Semo andai avanti cussì fina a zinque setimane fa, quando che mi son restado senza lavor.

Da quel giorno le cose le se ga cambiado. La Rismondo ga cuminzià subito a mostrarse freda, anoiada e mi go capì subito che la causa iera la mancanza de soldi. Alora me go messo in zerca de un lavor qualunque, ma no me xe riuscido de trovarlo. Cossa dovevo far?

I maltrattamenti e le barufe.

A questo punto il Del Tin fece una pausa. Riprese un momento dopo:

— In sto tempo gavemo avudo diverse barufe e mi, confesso, ghe go dà anca qualche sberla. Una setimana fa, però, xe scopiada la burasca: ela me ga fato capir ciaramente che la voleva dividerse de mi: la se saria imbarcada de novo e mi, secondo ela, gavaria dovudo far altretanto. No me iera possibile de acontentarla e go tentà de persuaderla a restar con mi. Ela, invece, la ga preparado i baui. La iera finida. Me xe vignudo alora el sospeto che la gavessi un altro amante e sto pensier me ga ossessionado adritura. Mi no gavevo più pase. Ieri sera gavemo avudo in proposito una forte discussion e, stamatina apena alzai, gavemo tornà a contrastar. Durante la barufa ela la me ga dito che oramai la gaveva deciso di andar via e che el suo quartier la ghe lo gavaria subaffitado alle proprie fie.

Il momento tragico.

Mi, alora - continuò il Del Tin - me son sentido andar el sangue al zervel e, come mato, go deciso de finirla: son andado in camera, go ciolto un cortelin e, tornado in cusina, ghe go dà un colpo nel peto. Ela la se ga schivado, la me ga ciapado e cussì semo andai tuti do per tera e mi son andà a finir co' la testa soto el fogoler. In quel momento go visto el fero de sopressar, lo go ciolto e me go messo a darghe colpi sula testa. Un atimo dopo xe vignuda vizin la putela e mi, che ormai no vedevo più gnente, ghe go dà zo anca a ela. No go cessado che quando no le se moveva più. Alora son andà a cior due sugamani, me go lavado; po' me go mesos una maia sora de quela sporca de sangue, me go vestido e son vignudo via de casa. Prima de sortir, go dà un'ociada in cusina e, co' le go viste, go sentì una streta al cuor....

— Eco tuto - concluse. - Altro no go de dir!

Poi chiese al commissario una sigaretta e si mise a fumare. Un quarto d'ora dopo veniva condotto agli arresti criminali.

La commissione giudiziaria sul luogo del delitto.

Intanto, avvertita, si recava sul luogo la commissione giudiziaria composta del giudice istruttore dott. Abram e del suo cancelliere. Inteso il rapporto fattogli dai rappresentanti della polizia, il giudice istruttore assumeva a verbale tutte le circostanze importanti e dava poi ordine per la rimozione del cadaverino, che fu trasportato alla camera mortuaria a San Giusto.

Si assodò, poi, anche perchè le grida che la donna aveva nel terribile momento certamente emesse, non erano state intese da alcuno. E la cosa fu spiegata subito. La porta del corridoio, che dà sulle scale, era chiusa e nell'altro quartiere che dà nello stesso corridoio ed è occupato da Antonio Angelo Calligaris, spazzacamino, non c'era anima viva. Dato anche che si tratta d'un quinto piano, e dato anche il forte movimento che è nella casa, le grida emesse dalla poveretta e da sua figlia, non erano state intese.

Il quartiere del delitto, che si compone della cucina, d'una stanza e d'uno stanzino, fu quindi chiuso; le chiavi furono prese in giudiziale custodia dall'autorità e alle porte furono messi i suggelli.

Morta!

Come dicemmo, la Rismondo, appena trasportata all'Ospedale, fu sottoposta alla trapanazione del cranio, nella speranza di salvarla; ma i colpi menatile dall'assassino con il ferro da stirare erano stati così micidiali, da sconvolgere la massa cerebrale, infrangendo in più punti la scatola cranica. Dopo una lunga agonia alle 12 e mezzo di stanotte la disgraziata spirò, senza aver detto un moto e senza aver ripreso i sensi, sebbene a una delle figlie accorse al suo letto, Adele, fosse sembrato di essere stata da lei riconosciuta, pel fatto di averle visto spuntare agli occhi una lagrima.

Le vittime.

Luigia Viecily fu Antonio, nata a Muggia nel 1870, s'era sposata nel 1892, a San Giusto, con Giorgio Rismondo, da Rovigno, cameriere del Lloyd. Da questo matrimonio erano nate due figlie: Elena, che ora ha 18 anni, e Norina, d'anni 16. Il Rismondo morì nel 1899, e la donna, rimasta vedova, si recò a fare l'infermiera. Or sono otto anni, ella ebbe relazioni con un signore; e, frutto di tale unione, fu un bambino, Enrico, che ora ha otto anni: un simpatico ragazzino, di mente molto sveglia. Quattro anni or sono, la Luigia partorì, poi, una bambina, alla quale mise nome Bianca, e che, come l'Enrico, essendo illegittima, ebbe il cognome materno, Viecily. La piccola Bianca, com'è noto, colpita anch'essa dall'assassino, lasciò la giovane vita subito.

Come risulta, poi, dall'interrogatorio del Del Tin, la Rismondo fu, per parecchi anni, infermiera di bordo sui piroscafi dell'Austro-Americana e fu imbarcata sul «Laura», sul «Columbia» e sull'«Alice».

Già quando la Rismondo s'era unita al Del Tin, le figlie sue maggiori - Adele e Norina - erano andate a vivere separatamente, sicchè, andando a convivere col Del Tin, ella aveva seco la piccola Bianca e l'Enrico. Fu, forse, fortuna per quest'ultimo che, al momento del fatto, fosse fuori di casa; poichè niuno può escludere che l'assassino, nella sua furia di sangue, avesse potuto fare scempio anche di lui.

Chi è l'assassino.

Mario Del Tin, fu Antonio, d'anni 24, nato a Trieste, è noto alla cronaca, perchè, in unione al fratello Carlo, fu arrestato il 22 luglio 1907, quale sospetto autore dell'assassinio dei vetturali Praznik e Mogorovich. I due fratelli, che per la somiglianza di connotati con quei dell'assassino, erano fortemente indiziati, rimasero in arresto 23 giorni; poi, per mancanza d'indizi a loro carico furono rilasciati in libertà.

Il Del Tin, che prima faceva il bracciante, dopo rilasciato s'imbarcò sul l'«A.-A.» come cameriere. Fu durante questi viaggi che conobbe la Rismondo.

L'inferno in una casa.

Andati ad abitare nella casa di via della Guardia, il Del Tin e la Rismondo nel principio fecero una vita felicissima, ma poi, quando il Del Tin rimase disoccupato, successe l'inferno. Il Del Tin cominciò a bastonare la donna ed i figli; dava spesso in escandescenze di gelosia; non voleva ch'ella uscisse sola. Se, quando rincasava, ella tardava un momento ad aprire, si precipitava dentro come una bomba e si dava a guardare sotto i letti, negli armadi, da per tutto. Poi erano grida, improperi, busse. Lo spazzacamino Ant. Angelo Calligaris, che abita, come dicemmo, nello stesso corridoio, una volta intervenne; ma dovette ritirarsi di fronte all'atteggiamento minaccioso del Del Tin.

Quando era sola, la Rismondo raccontava le sue pene alla moglie del Calligaris. Le diceva che lui ora, disoccupato, voleva essere mantenuto.

Violente scenate successe in questi ultimi giorni avevano indotto la Rismondo a chiedere l'intervento della Polizia; e, forse, un po' più d'energia adoperata dai funzionari che ebbero le relative denuncie, avrebbe evitato che il dramma precipitasse in tragedia. Delle ultime fasi della vita comune condotta dalla Rismondo col Del Tin ecco come parla la figlia di lei, Adele.

Parlando con la figlia dell'assassinata.

Un nostro «reporter», saputo che ella abita al N. 10 di via Gatteri, si recò ad intervistarla; ed ecco quant'egli ci riferisce:

— Mi aperse la signora Luigia Pers, dicendomi che la Adele in quel momento era assente di casa, e che, se volevo parlarle, mi recassi in via Andrea Palladio N. 2, mezzanino. Andai al nuovo indirizzo; ma la Adele non era in casa. Era uscita circa mezz'ora prima per accompagnare una figlioletta della signora dal dentista. La attesi; e, frattanto, spiegai alla signora lo scopo della mia visita. La signora mi raccomandò di aver riguardo nel comunicarle la notizia. - «Perchè?». - «E' prossima al parto. Fu tradita e abbandonata dal suo seduttore, che poi si seppe essere anche ammogliato con figli!...». - Dopo quasi due ore, non era ancora venuta. - «Che abbia saputo della disgrazia?». - «Non mi sembra possibile - rispose la signora. - Sarebbe venuta ad accompagnare la bambina, almeno». - Ad un tratto si apre improvvisamente la porta. E' la povera ragazza che ritorna e corre a gettarsi su un letto, singhiozzando. Le siamo subito attorno a confortarla. Ma inutilmente.

— Ah! quella canaglia! quell'assassino! - geme. - Povera mamma! Bianca mia!

— Come ha saputo?

— Ero nell'ambulatorio del dentista, che attendevo, ed è entrata una donna, la quale ha raccontato che a San Giacomo avevano assassinato una donna e una bambina. Fui come colpita da una mazzata. Un triste presentimento mi si affacciò nell'animo... La donna continuava a raccontare... - «Ma dove abita l'assassinata?» - chiesi. - «In via della Guardia N. 29, quinto piano. La bambina è morta. La donna la hanno portata all'Ospedale». - Lasciai la bambina nell'ambulatorio, affidandola alla custodia di una signora, e corsi difilata all'Ospedale. Fui tosto condotta dinanzi a lei... Era proprio mia madre... mia madre!... - grida l'infelice, premendosi le mani sopra il cuore. - Ma in quale orribile stato: era tutta livida... Mi riconobbe: due lagrime le spuntarono sul ciglio, ma non potè parlare...

Quando la povera ragazza si è rimessa un po', la interrogo. Ed ella, fra i singhiozzi, racconta:

— La mamma conobbe il Del Tin a bordo dei piroscafi dell'«Austro-Americana». Poi andarono a vivere assieme. Il Del Tin, però, divenne subito prepotente, brutale. Bastonava la mamma e anche i due bambini. Rimasto disoccupato, voleva essere mantenuto. Le diceva spesso: «Fa magari la p...; ma a mi i bori me ocori». Mamma era nauseata; ma lo tollerava. Gli voleva bene la disgraziata; e subiva tutto. Ma, infine, si stancò. Busse, busse, busse; e incominciò a pensare che era necessaria una separazione.

— Circa quindici giorni fa - continuò la Adele - mi venne a trovare (io non andavo mai a casa di mamma perchè lui non voleva nessuno in casa, ma contemporaneamente mi temeva). Aveva un livido all'occhio destro e mi disse che il Del Tin la aveva percossa brutalmente. Piangendo, mi disse ancora le percosse di cui il bruto faceva segno i bambini e le minaccie continue che pronunciava. Mi disse anche che pochi giorni prima la aveva minacciata con la rivoltella; e, allora, irritata, le dissi: «Ma perchè non lo denunci?» E, imponendomi alla sua volontà, mi recai all'ispettorato di Via dell'Istria e raccontai quanto sapevo. Un ispettore mandò a chiamare mia madre e, avuto conferma di quello che io avevo denunciato, si recò a casa e ingiunse al Del Tin di desistere dalle minaccie; sequestrò la rivoltella che trovò, scaricata, in un canto dell'armadio; e alle assicurazioni di lui, se ne andò. Due o tre giorni dopo, però, si fu da capo. Nuova denuncia da parte di mia mamma, direttamente questa volta; e il Del Tin fu tratto in arresto. Ma mia madre gli perdonò ed egli fu rilasciato. Ecco ora che cosa le è toccato!... Tre giorni fa venne nuovamente da me: «Senti - mi disse - io non posso più vivere con lui. Ho deciso di imbarcarmi nuovamente. Ho già fatto domanda all'Austro-Americana e la settimana ventura partirò. Enrico lo metterò all'Istituto. Ho già preparate le carte e sono certa che sarà accolto. La piccola Bianca la lascio a te. Tu avrai cura di lei; e, in compenso, ti lascio tutta la roba di casa. Così avrai un pensiero di meno»... Più tardi, ma nello stesso giorno, venne da me Enrico. La mamma lo aveva mandato, perchè le dessi un po' di soldi... Non avevano da mangiare e si era vergognata di domandarmeli personalmente! Consegnai ad Enrico quanto potei. Anch'io sono disgraziata, e i miei risparmi vanno di giorno in giorno assottigliandosi. Aspettavo con ansia altre sue nuove; e oggi invece, mi è toccato di sentire la triste notizia. E di Enrico, ne sa niente lei? - mi chiese.

— Non abbia pensiero per lui ora - le risposi. Dal dirigente la polizia di S. Giacomo è stato affidato alle cure della portinaia e lui è ancora ignaro di tutto.

— Povero bambino, disse, e togliendo da una borsetta che teneva ancora sul braccio, una piccola fotografia di lui se l'appressò alle labbra e la baciò.

— Sei miracolosamente scampato a quel carnefice! - disse. - Ora chi mi distorrà dal credere che egli non sia anche l'assassino dei vetturali?

— E sua madre - chiesi - conosceva quel particolare?

— Eh! lo conosceva sì! Purtroppo! E sapeva che più volte, anche, egli era stato in prigione.

Quel che racconta il piccolo Enrico.

Un altro nostro «reporter» parlava, intanto, col piccolo Enrico, che era ricoverato, come dicemmo, presso la portinaia della casa in cui la mamma e la sorellina erano rimasti vittime del brutale accesso di furore del Del Tin.

Lo trovò che si trastullava con i due bambini della portinaia: Antonia Sors. Era sorpreso di vedere tanta animazione sulle scale della casa; e tratto tratto si avvicinava ad una invetriata che dava sul vestibolo del portone e di là allungava lo sguardo, curiosando.

— La portinaia mi si fece incontro - ci riferisce il nostro «reporter» - e, conosciuto lo scopo della visita, mi fa con la mano e con un movimento della testa capire che il bambino non sa niente. Poi, rivolta al piccolo Enrico, gli dice:

— Sai caro. Questo signore è venuto a dire che la mamma non può venire a casa subito; e che tu resti intanto qui da me.

Il piccino mi fissa in viso due begli occhioni celesti, che maggiormente spiccano sotto una folta e bionda capigliatura, e mi chiede:

— E perchè non viene? Forse si è fatta male?

— No, caro. Non si è fatta male da sè, ma Mario Del Tin, sai?, quello che abita a casa tua...

— E che cosa ha fatto lui? Forse l'ha bastonata più del solito?

— La bastonava, dunque, spesso?

— Eh! altro!

— Questa mattina la ha percossa più del solito; e la mamma ha dovuto andare all'Ospedale.

Due lagrimone spuntano agli occhi del piccino. Egli se le asciuga lesto col dorso della mano, e poi mi chiede:

— E lui?

— Lui è stato arrestato.

— Ben gli sta; e Bianca?

Risponde per me la Sors:

— Bianca è con tua sorella Adele.

— Ah! meno male.

Una carrozza intanto si ferma. Il portone viene aperto; ed il piccolo Enrico, che è corso alla invetriata, dice:

— Altri due signori che entrano. E dove va mai tanta gente?

— Senti, Enrico - gli chiedo, per distrarlo. - Quanti anni hai?

— Sette anni e pochi mesi, credo.

— Vai a scuola?

— Sì, frequento la seconda elementare della scuola di via dell'Istria.

— A che ora sei uscito stamattina di casa?

— Mi sono alzato prima delle 6 e sono andato a prender l'acqua. Poi la mamma mi ha mandato dalla tabacchina a prendere le sigarette e il «Piccolo» per «lui»; e poi sono andato a scuola. Sono ritornato alle 11 e un quarto; ma per quanto abbia bussato alla porta, nessuno mi rispose. Credevo che «lui» fosse uscito e che la mamma fosse andata a fare la spesa; e perciò sono venuto qui dalla portinaia. Invece, mamma è all'Ospedale e «lui» è in prigione....

Rivolgo al piccolo Enrico altre domande ed egli, dimostrando una intelligenza superiore alla sua età, mi fa con frasi sicure il seguente racconto:

— Quanto tempo «lui» sia con mamma non lo so. Siamo venuti a stare in questa casa in agosto. «Lui» non lavorava mai. Era sempre in casa, maltrattava la mamma, me e anche la sorellina. Ci bastonava per un nonnulla. Ogni mattina, prima di andare a scuola, dovevo andare a prendere cinque o sei «stagnachi» di acqua; ma ogni volta che entravo in casa con uno, la mamma doveva andare a mostrarlo a «lui», e guai se non era pieno! Erano botte. Mi percuoteva perfino con la «mescola»! Più di tutti la aveva con Bianca. Un giorno la prese dalle braccia di mia mamma e la scaraventò contro il soffitto. Fu un vero miracolo che mia mamma la abbia potuta salvare, allungando una gamba proprio prima che Bianca toccasse terra... Un altro giorno, mentre dormiva, la prese e la posò sopra la «cappa» del camino. Sperava che, nello svegliarsi, sarebbe caduta. La mamma però se ne accorse e la tolse di là, ponendola nuovamente nel suo lettino. «Lui» allora si sfogò con lei e le diede due pugni sulla testa! E mamma portò il segno per più di una settimana!

— E tua mamma che cosa diceva? che cosa faceva?

— Piangeva, cercava di salvarci sempre, di risparmiarci delle busse e diceva che voleva andar via. Adesso, però, erano quattro o cinque giorni che «lui» era diventato buono. Era sempre a casa, non bastonava nessuno e usciva ogni sera con la mamma.

— E voi altri due?

— Noi rimanevamo in cucina a giocare. Tanto, non potevamo uscire, perchè eravamo chiusi a chiave.

— E parenti non ne hai?

— Sì, ho ancora due sorelle: Adele, di 18 anni, che sta in via A. Palladio, e Norina, di 16 anni, che fa la stiratrice.

Quel che dice una vicina.

Il nostro «reporter», saputo che al quarto piano della casa c'era una signora che sapeva anche dei maltrattamenti, si recò da lei e la trovò che pranzava.

— Di preciso non potrei dir niente - disse la interpellata. Sentivo spesso che si bisticciavano; più spesso ancora sentivo i bambini a strillare; ma i motivi? Chiudevano le finestre: «lui», forse, per paura; «lei», invece, perchè si vergognava. Un giorno la vidi presso alla finestra che teneva in braccio la piccola Bianca. Ad un tratto «lui» le si avvicinò e le menò un potente pugno alla testa. «Lei» si ritrasse ed io non potei trattenermi dal gridare al Del Tin: «Farabutto, non si vergogna?» La finestra si chiuse senza che più nessuno si facesse vedere. Ma, al mattino dopo, incontrata per le scale la signora Luigia, le chiesi il motivo delle percosse ricevute. Aveva un grosso ematoma ad una tempia e tutt'intorno all'occhio destro aveva un grosso livido:

— Che farci? - mi rispose. - Mi vuole tanto bene!

I funerali. Il cuore del nostro popolo.

Il cadaverino della piccola Bianca fu trasportato, come abbiamo detto innanzi, alla camera mortuaria di San Giusto, a disposizione dell'autorità giudizaria. Anche il cadavere della disgraziata è a disposizione di questa: e oggi probabilmente si eseguiranno le autopsie tanto dell'uno quanto dell'altro.

Tutto il giorno fu un continuo affluire di gente alla casa del delitto e, saputo della presenza del povero orfanello, gli lasciò regali e piccoli importi di denaro. A San Giacomo, poi, e in Città vecchia si apersero già ieri delle collette, per raccogliere i denari occorrenti ai funerali delle due vittime. Questi, se non sopravverranno rinvii, si effettueranno domani.

COMUNICATI*)

TUTTO IL MONDO FUMA
„JGEA"
TUBETTI DA SIGARETTE ANTINICOTINI
MARCA CROCE CELESTE.
Unici fabbricanti:
Schönmann & Singer, Vienna VI-I, Corneliusg. 2

APERTURA
DEL NUOVO
Park-Hotel
di VILLACO.
Albergo signorile di primo ordine.
Diretto dal signor WILH. NOWAK, già proprietario del GRAND HOTEL ELEFANT di GRAZ.

Le signore affidano
la biancheria costosa alla migliore polvere di sapone oggi esistente:
l'estratto per il bucato
„Il preferito dalle signore"
La polvere di sapone è un'articolo di fiducia, preservate la vostra biancheria da danni causati da imitazioni di minor valore.
RAPPRESENTANTE A TRIESTE
J. STULIK - Via delle Acque 20

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

MASSEUSE
approvata dai medici, abile per pedicure, con lunga pratica in Sanatorio, raccomandasi alle onorevoli Signore.
BETTY MAYER
via Pondares N. 8, IV p. porta 16

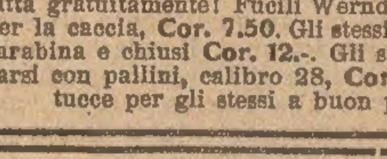
GABINETTO DENTISTICO
— del —
Conc. tecnico-dentista
ERMANNO HOFFER
resta aperto dalle 8 ant.-7 pom.
in Via S. Giovanni 16, II p. porta 3

IL
Gabinetto Dentistico
DEL MEDICO-CHIRURGO
RINO-LARINGO-STOMATOLOGO
Dott. M. DEPANGHER
tecnicamente riformato e perfezionato, secondo le più moderne esigenze dentistiche
è aperto dalle 8-1 e dalle 2-6 p.
in Via S. Giovanni 16, II. p
porta di mezzo.
I lavori vengono eseguiti con la massima sollecitudine ed esattezza.
Consultazioni per malattie di
GOLA, NASO e ORECCHI
dalle 12-1 e dalle 5-6 pom.

Cercansi operaie
PRATICHE
PULITURA FILMS
Offerte sub „1908" al Piccolo.

SIGNORE TEDESCO
direttore d'una fabbrica con esportazione mobili, conoscenza commerciale e tecnica, con molti anni di pratica nella fabbricazione parchetti, mobili pratico di segherie,
cerca posto
Dirigere offerte sub „Grande Industria N. 8234" a Rudolf Mosse, Vienna I, Seilerstätte 2.

Latteria Consorziale
(«Genossenschaftsmolkerei»).
Latteria consorziale molto bene avviata, che gode buonissima fama, con due spedizioni giornaliere per Trieste,
cerca abile e capace rappresentante per Trieste
il quale s'incarichi di estendere la cerchia di vendita ed assuma la vendita di ogni sorta di panna.
Riflettesi soltanto su persona idonea. Offerte in busta chiusa inviare al «Piccolo» sub «Latteria Consorziale».

Vi occorre un'arma?

Per la caccia, sport, giardino o per difesa? In questo caso ordinare prontamente l'invio del prezzo corrente N. 66 alla rinomata e correntissima ditta: A. ANTONITSCH, fabbrica armi, Ferlach (Carinzia). La spedizione viene fatta gratuitamente! Fucili Werndl di fanteria, per la caccia, Cor. 7.50. Gli stessi di forma uso carabina e chiusi Cor. 12.-. Gli stessi da caricarsi con pallini, calibro 28, Cor. 13.50. Cartucce per gli stessi a buon prezzo.

Rinomatissima
è la marca di fabbrica, che garantisce l'ottima qualità dell'apparato.

Rinomatissima

è la multilateralità del GRAMMOFONO ideale con questo braccio acustico brevettato.
Rinomatissimi
sono gli artisti che cantano per il grammofono, come: Battistini, Caruso, Kartousch, Kurz, Slezak, Treumann, Zwerenz e molti altri.
Rinomatissimi
sono i nomi delle autorità competenti che riconobbero la riproduzione del grammofono come assolutamente artistica, cioè: Leone Blech, Ottone Lohse, Felice Mottl, Arturo Nikisch, Dott. Riccardo Strauss, Felice Weingartner ed altri ancora.
Rinomatissimo
è soltanto il sistema con cui cambiando ogni volta l'ago si può ottenere una fedele riproduzione naturale.
Luoghi di vendita, dove si possono esperimentare gli apparati senza alcun obbligo di acquisto:
a TRIESTE presso: Enrico Zanetti, via Cavana 4 - Riccardo Zanzin, via delle Poste 6 - Helvetia, via Barriera vecchia 19.
a POLA presso: Antonio Zaitz, via Giulia 6 - Fausto Cella, via Sergia;
a GORIZIA presso: Enrico Mauer, Corso F. G. 20.
Oesterreichische Grammophon-Gesellschaft m. b. H. Vienna I.

Nuovo perito. Il sig. Emilio Benedetto Fano fu nominato perito giudiziale nel ramo «calzature fatte» in generale.

I bozzetti dei pannelli per la Cassa di risparmio. La Direzione del Circolo Artistico avvisa i concorrenti ai pannelli decorativi per la Cassa di risparmio che i bozzetti presentati al concorso si trovano depositati nella cancelleria del Circolo stesso, dove possono essere ritirati previa legittimazione.

Movimento di forestieri e vita economica. La Federazione provinciale per il promovimento del concorso di forestieri a Trieste e nell'Istria ha rivolto ad alcune corporazioni, società ed istituti di Trieste e dell'Istria la domanda, se fossero disposti a partecipare ad una conferenza che avesse per iscopo di studiare i mezzi migliori per rendere più intimi e più fecondi i rapporti fra il movimento dei forestieri e la vita economica del paese. Si tratterebbe, in primo luogo, di stimolare nelle nostre terre lo spirito d'intraprendenza, inducendo i nostri concittadini e comprovinciali a dedicarsi alle professioni rimunerative dell'albergatore e del trattore ed ai mestieri a queste commessi, cercando altresì di promuovere una più ampia e migliore utilizzazione dei prodotti del paese nell'approvvigionamento dei restaurants e degli alberghi.

Hanno risposto affermativamente a questo invito: la Camera di commercio e d'industria di Trieste, la Società Agraria di Trieste, l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste e per l'Istria, il Consiglio Agrario provinciale di Parenzo, l'Istituto Agrario, Stazione sperimentale dell'Istria, Parenzo, i cui delegati si riuniranno quanto prima per uno scambio d'idee sull'argomento.

Adunanza d'impiegati della Riunione Adriatica di Sicurtà. La Giunta Esecutiva della Lega degli impiegati civili convoca per domani sera (lunedì) alle 6.30 gli impiegati della Riunione Adriatica di Sicurtà nella sede sociale (Via Pierluigi da Palestrina N. 3, I p.) per importanti comunicazioni.

Adunanze sociali. La Cassa d'assicurazione dei principali del Consorzio fra esercenti in commestibli e affini, è convocata al congresso generale ordinario, che si terrà stamane alle 9.30, nella sede sociale, in via S. Sebastiano 6, I.

★ I lavoranti calzolai terranno oggi alle 2 pom., alle Sedi riunite, un'adunanza per trattare della Giunta degli attinenti al Consorzio dei calzolai.

★ La Cassa degli addetti ai negozi al dettaglio è convocata per mercoledì 22 corr. alle 8.30 pom. nella sala Tersicore (via Chiozza 7, I) per trattare il seguente ordine del giorno: 1. L'ordinanza luogotenenziale sull'orario di apertura e chiusura dei negozi al dettaglio. 2. Protesta contro il reazionario tentativo della Camera di commercio.

Emigranti da luoghi infetti. Riferendosi alla discussione svoltasi l'altra sera in seno al Consiglio comunale riguardo il recente arrivo di emigranti arabi dalla Siria, da parte del Governo marittimo riceviamo quanto segue:

«In base alla conferenza di Parigi dell'anno 1903, vanno accolti nei lazzaretti marittimi solamente bastimenti in arrivo infetti di colera, di peste o di febbre gialla. Verso la fine del mese d'aprile 1911, il Governo marittimo trovò bensì, su analoga ricerca delle competenti autorità sanitarie locali, di accogliere nel lazzaretto di Valle San Bartolomeo una truppa di somali, fra i componenti della quale si era manifestato un caso di vaiolo, ciò però potè avvenire unicamente per il motivo che in quell'epoca gli Stati limitrofi erano immuni di colera e nulla ostava quindi che il Governo marittimo corrispondesse alla ricerca fattagli, non essendo momentaneamente il lazzaretto adibito al suo vero scopo».

Per i fornitori. Il Magistrato civico porta a conoscenza degli interessati che nell'avviso d'asta del 14 corr. per le forniture di generi alimentari agli Ospedali del Comune è stata inclusa per errore anche la fornitura del semolino di grano duro, mentre l'avviso stesso doveva contemplare soltanto la fornitura della carne di manzo e quella della pasta essendo già stata tenuta l'asta per la fornitura del semolino.

★ Sabato 25 corr. alle 12 mer. si terrà nella sezione del Magistrato civico pubblica asta per allogare al migliore offerente il ritiro degli stracci provenienti dagli scarti mensili di biancheria dell'Ospedale cvico durante l'anno 1912.

★ Pure sabato 25 corr. si terrà nella sezione V del Magistrato civico pubblica asta per allogare al migliore offerente il ritiro delle ossa di carne cotta dell'Ospedale civico durante l'anno 1912.

Schiarimenti sulle condizioni d'asta saranno dati dalla sezione V del Magistrato civico e dall'amministrazione nosocomiale.

Marcello Salzer, il noto umorista tedesco, darà oggi, nella sala della Società Schiller, l'annunziata unica serata di recitazione.

Il Trio Tartini, composto dai professori Skolek, Heuberger e Fabbri sta preparando un'interessante programma per un concerto che sarà dato nei primi giorni del mese venturo. La ben nota valentia dei tre esecutori ci assicura una serata deliziosa di musica da camera.

Musica sacra. Martedì 21 corr., festa della Madonna della salute, alle 11 ant., nella chiesa di S. Maria Maggiore, si celebrerà l'annuale funzione solenne, durante la quale la musica vocale ed orchestrale sarà diretta dal chiaro maestro Salvatore Dolzani.

Convegno di beneficenza. Il trattenimento organizzato iersera nella sala «Fenice» dal maestro D'Aquino, sortì esito felicissimo. La Compagnia Sperimentale eseguì, applauditissima, due lavori di Antonio Pittani, e precisamente: «I lupi» e «Finalmente soli». Poi s'intrecciarono le danze e queste furono animatissime fino a tarda ora.

Convegni sociali. L'Unione Corale Triestina darà stasera alle 8.30 nella sede sociale un trattenimento di drammatica e danza.

★ L'Associazione Tergeste terrà oggi dalle 9 in poi un trattenimento di danza nella sala di Via dell'Istituto 15.

★ Il Club Lealtà terrà oggi un festino di danza dalle ore 3.30 alle 8.30 nella sala Tina di Lorenzo (Restaurant Dreher Piazza della Borsa).

★ Il Circolo Famigliare terrà oggi un festino di danza dalle 4 alle 9 pom. nella sala Fenice (Via S. Francesco d'Assisi 2).

★ Il Comitato «Semprevivi» farà oggi una gita alla volta di Sant'Antonio in Selva (Borst); ritrovo ai Portici di Chiozza alle 2.15 pom.

★ Il Circolo Excelsior darà oggi dalle 4 alle 9 pom. un trattenimento di danza nelle sale del Ridotto del Politeama Rossetti.

★ Il Circolo Americano Risorto terrà oggi dalle 9 ant. al tocco esercizi di pattinaggio e dalle 4 alle 11 pom. un trattenimento di danza nel salone sociale «Al Belvedere» a piè del Castello.

★ Il Club Argentino darà oggi, dalle 4 pom. in poi, un trattenimento famigliare di danza nella sala di S. Giovanni (Brandesia 820).

★ Il Circolo familiare «Toreador» darà oggi, dalle 4 alle 10, e domani, lunedì, dalle 8 alle 10, un festino di danza, nella propria sede sociale, via S. Marco 17.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, osservate nel nostro Comune, si rileva che dall'11 al 18 corr. furono denunciati 12 casi di difterite e croup, 8 di febbre tifoidea, 5 di varicella, 2 di pertosse, 1 di morbillo e 1 di vaiolo (arrivato da altri paesi). Morì 1 di vaiolo.

Banconote da 50 corone dell'anno 1902, falsificate. Circolano nuove banconote da 50 corone dell'anno 1902, falsificate. Le caratteristiche essenziali della banconota falsificata sono le seguenti: Per confezionarla furon fatte negative fotografiche delle due parti di una banconota autentica da 50 corone dell'anno 1902, copiate sopra una carta preparata chimicamente all'uopo. Mediante un'ulteriore corrispondente manipolazione, il falsario ottenne la figura della nota in color azzurro. Lo sfondo della banconota, consistente in punti rosso-bruni, manca nel falsificato. Per imitare l'impressione dello sfondo della nota autentica, il falsario colorì la carta in color rossiccio, meno il punto nel mezzo della parte inferiore sul quale si trova la rosetta con la cifra 50. L'indicazione della serie e del numero fu eseguita a mano libera con inchiostro rosso. Le figure della banconota sono sbiadite e più vuote che quelle della nota autentica.

MISTERO SVELATO

Non si tratta di delitto

Il mistero che avvolgeva la morte dell'impiegato del Lloyd Paolo Zalan, fu finalmente chiarito: non si trattava di un delitto, ma di una disgrazia. Dalle indagini effettuate dalla Polizia, risultò che la sera di lunedì, lo Zalan l'aveva passata nel cosidetto «Giardino d'inverno» del ristorante «Eden», insieme ad una canzonettista, e che colà aveva pagato il conto di 92 corone. Lo Zalan era completamente ubriaco e la donnina lo lasciò prima che egli uscisse. Era in tale stato che un cameriere dovette accompagnarlo sulla strada e lo aiutò a salire in una vettura. Al vetturale, lo Zalan diede il seguente indirizzo: via S.S. Martiri N. 14. Giunto a destinazione, dichiarò di non aver denaro, ed il vetturale si rivolse ad una guardia, la quale lo consigliò di condurre il passeggiero alla Sezione di p. s. di via Tigor. Così fu fatto. Giunti in detto ufficio, il vetturale narrò quanto gli accadeva; ma in quella intervenne un agente in borghese, il quale tranquillizzò il creditore, assicurandolo che il debitore era una persona stimata e che alla mattina seguente avrebbe potuto recarsi da lui a reclamare il suo avere. Il vetturale, contento, se ne andò, e lo Zalan, dichiarato di abitare in piazza Vittoria Colonna N. 4, pregò il funzionario d'accompagnarlo a casa. L'agente acconsentì. Giunti al suaccennato indirizzo, lo Zalan dichiarò che si sarebbe fermato un po' sulla strada per prendere una boccata di aria, e congedò il cortese agente. Un momento dopo, come rilevammo ieri, il sig. Silich lo trovò mentre tentava inutilmente d'aprire il portone. Dopo aver udito il sig. Silich, il commissario Modric si recò a fare un sopraluogo nella casa, e colà apprese che, verso le 2 di notte, gli inquilini del primo piano avevano udito un fortissimo rumore proveniente dal corridoio; ma nessuno era uscito a vedere di cosa si trattava. In seguito, si esaminò l'andito e le scale, e furono trovate evidenti e frequenti traccie di sangue. Si ritiene per certo, quindi, che lo sventurato abbia riportato la mortale ferita in detta casa, cadendo per le scale.

I ladri in un negozio di vestiti

Colti in flagrante

Ieri notte verso le 2.30 circa, due guardie del commissariato di S. Giacomo che perlustravano in via dell'Istria, passando dinanzi alla casa N. 74, udirono un sommesso mormorio, e contemporaneamente si accorsero che dalle connessure di una finestra del negozio di vestiti fatti appartenente alla ditta Vittorio Maestri usciva un tenue raggio di luce. Chi poteva essere nel negozio a quell'ora? Forse che il proprietario con i suoi agenti stava mettendo ordine o si preparava per il bilancio? Ma le guardie, con quella curiosità che... le distinguono, vollero sincerarsene e si recarono dietro la casa con l'intenzione di poter spingere lo sguardo oltre ad una finestra postica che dà luce al magazzino del negozio. Appena giuntevi, emisero un'esclamazione di sorpresa: le sbarre di ferro della finestra erano state segate e contorte verso l'interno. Evidentemente nel magazzino erano i ladri! Le guardie, facendo il minor rumore possibile per non destare l'attenzione di coloro che stavano.... lavorando, si scostarono dalla finestra e si concertarono sul da farsi. Una di esse si sarebbe recata di corsa a chiamare il proprietario del negozio; l'altra si sarebbe appostata presso la finestra e, con la rivoltella in pugno, avrebbe impedito ai malfattori d'uscire all'aperto.

E così fu fatto. Quando il signor Maestri comparve sul luogo, fu aperta la porta principale del negozio e le guardie vi entrarono di corsa impugnando la rivoltella. Oltrepassato il negozio, entrarono nel magazzino e colà trovarono tre individui. Questi, avendo udito rumore, si erano avvicinati alla finestra con l'evidente intenzione di scappare; ma le guardie riuscirono ad agguantarli.

Nel magazzino (nel quale si trova merce per l'importo di circa 5000 corone) tutto era stato messo sossopra. Presso la finestra, poi, si trovò un voluminoso involto pronto per l'asporto. Apertolo, il proprietario vi trovò entro una quantità di vestiti per il valore di almeno 580 corone.

I malfattori furono legati solidamente e condotti al commissariato, dove si qualificarono per Giusto Cucagna, di 20 anni, fabbro, da Trieste, abitante in via di Riborgo N. 35; Carlo Bufolini, di 18 anni, bracciante, da Trieste, abitante in via del Broletto N. 226, ed Enrico Schilan, di 18 anni, pure da Trieste, calderaio abitante in via del Broletto N. 24. Perquisiti e visitati accuratamente, si constatò che il Cucagna e il Bufolini indossavano un paio di stivali rubati nella notte dal 27 al 28 ottobre u. s. a danno del negoziante Francesco Micolich. Il Cucagna negò di aver partecipato anche a tale furto e disse di aver comperato gli stivali per 9 corone; il Bufolini invece, più sincero, ammise che i suoi stivali provenivano da detto furto. Imprigionati i tre compari, la polizia fece una perquisizione nelle loro rispettive abitazioni; e in quella dello Schilan e del Bufolini si trovarono altre due paia di stivali derivanti dal furto Micolich. Più tardi, poi, quale compartecipe a quest'impresa, fu arrestato il bracciante Filippo Nardin. Si sospetta che i quattro amici siano gli autori di parecchi altri furti commessi negli ultimi tempi.

★ Nel rimettere a posto la roba, il sig. Maestri trovò una sega, una bottiglia d'olio e un coltello in forma di stile. Il tutto fu depositato alla polizia.

Caffè o «brodo brustulà? Giovanni Fleisch, di 26 anni, bandaio da Trieste, abitante in piazza Santa Caterina N. 2, e Luca Starè, di 31 anni, da Stein, facchino presso la Ferrovia dello Stato e abitante al N. 103 di Scorcola, furono arrestati l'altra sera alle 10.30 nei pressi della suaccennata stazione, perchè trovati in possesso di una quantità di caffè molto probabilmente rubato nel recinto del nuovo Punto franco. Mentre venivano condotti in prigione, uno dei due colpevoli esclamò:

— Ciò! Credevimo de bever un bon cafè e, inveze, i ne mena a bever el brodo brustulà....

Trufferella viaggiante. Ierlaltro, quando il piroscafo lloydiano «Wurmbrand», proveniente dalla Dalmazia, si fu ormeggiato nel nostro porto, il comandante fece consegnare alla Polizia tale Luca Goha, da Berat (Turchia), il quale, imbarcatosi clandestinamente a Ragusa, aveva fatto il viaggio a gratis. Il Goha dichiarò di essere venuto nella nostra città circa un mese fa, proveniente da Rodi. Vi era venuto con la speranza di trovare un'occupazione, ma per varie circostanze non era riuscito a collocarsi. Di conseguenza, sei giorni fa, si era recato a Ragusa, ma colà si era accorto subito che, in quanto a lavoro, le condizioni della piazza erano ancora più gravi che quelle di Trieste e, per non morire dalla fame, aveva deciso di tornare fra noi. Il suo modesto peculio, però, era già esaurito ed era stato costretto a salire a bordo clandestinamente e a nascondersi. La truffa commessa dal Goha a danno del Lloyd è di 16 cor. e 50 cent. Fu imprigionato.

Il raccolto delle patate. Ieri mattina alle 10.30, una guardia che perlustrava nei pressi dei magazzini della Stazione Meridionale, s'imbattè in un uomo il quale recava sulle spalle un sacco e, insospettita, lo fermò.

— Cossa gavè là dentro?
— Patate!
— E le portè?
— E no la vedi che le porto? Purtropo le me maca tuta la schena.

Aveva volontà di scherzare; ma non così la guardia, la quale gli impose di seguirla al prossimo ufficio di Polizia. Colà l'arrestato si qualificò per Carlo Birk, di 37 anni, bracciante, abitante ad Opicina, e disse di aver raccolte le patate (50 chilogrammi)per terra, all'esterno dei suaccennati magazzini. Le patate furono consegnate a Nicolò Moro, addetto alla Ferrovia della Meridionale; ed il Birk fu condotto in prigione.

L'uomo della verità.

— Mi no nego, parchè quel che xe vero xe vero; e un omo...
— Si sbrighi, andiamo...
— Un omo onesto, volevo dir, devi dir sempre la verità. Sì: son stà trovà in possesso dell'uva sultanina.
— Otto chilogrammi.
— No: sete chili e 40 deca. Ma giuro che no la go robada. La go trovada per tera, sola, abandonada, vizin l'hangar lumaro sedise e, credendo che no la fussi de nissun, me la son ciolta...

Così si difese il fabbro Mario Privilegio, di 27 anni, da Trieste, abitante in via della Cattedrale N. 13, arrestato ieri l'altro al Punto franco. Ma il commissario, sequestrata la roba, lo fece condurre in prigione.

In caserma, invece che in America. Ieri l'altro, quando il piroscafo dell'Austro-Americana «Leopoldina» stava per levare gli ormeggi, in partenza per l'America, un agente di Polizia in borghese arrestò il carbonaio Ferdinando Padovan, di 29 anni, da Duino, abitante all'Alloggio Popolare di via Gaspare Gozzi. L'arresto venne effettuato per ordine delle autorità militari, perchè ancora 14 giorni fa il Padovan avrebbe dovuto presentarsi in caserma per le annuali manovre.

Il ladro dei contatori dell'acqua. Come a suo tempo narrammo, giorni fa furono rubati nella casa N. 9 di via del Coroneo quattro contatori dell'acqua che erano stati installati solo alcune ore prima. La Polizia iniziò subito le indagini, e ierialtro fu arrestato quale sospetto autore del furto l'ex-installatore Giovanni Corsaro, di 52 anni da Trieste senza occupazione e stabile dimora. Il Corsaro non negò: ammise di aver commesso il furto e di aver venduti i contatori, ma non volle fare il nome del suo complice e nemmeno disse a chi aveva venduto gli apparati. Fu imprigionato.

Contro una lastra. Maria Ursich, d'anni 29, abitante in via Pietro Nobile N. 6, ieri nel pomeriggio, battendo col gomito destro contro una lastra, riportò una ferita lacera. Si recò alla Guardia medica, ove le fu praticata una sutura.

L'ingratitudine gattesca. Olga Pasquali, di 8 anni, abitante in via dei Cavazzeni N. 8, mentre ieri stava accarezzando un gatto, fu dallo stesso graffiata e riportò alcune lacerazioni alla palpebra superiore destra. Fu medicata all'«Igea».

Per mano altrui. Sotto questo titolo abbiamo raccontato ieri che il cameriere Giacomo Gambron, d'anni 17, era stato colpito con schiaffi da un collega, e dovette recarsi alla Guardia medica. I colleghi suoi, del caffè «Eden», c'interessano di pubblicare che il giovane fu colpito da un avventore, molto eccitabile, certo Giovanni B., che fu già denunciato.

Durante il lavoro. L'apprendista fabbro Giovanni Mlach, di 14 anni, abitante in via dello Scoglio N. 265, mentre ieri stava lavorando, con un martello si colpì involontariamente all'anulare della mano sinistra e riportò la frattura complicata delle falangi. Ebbe le prime cure dal dottore della Stazione centrale di soccorso; quindi fu consigliato di recarsi all'Ospedale.

Gustavo Lubinca, di 25 anni, falegname, abitante in via Edmondo De Amicis N. 12, ieri lavorando si produsse accidentalmente una ferita lacera con asportazione dell'unghia del pollice destro. Ebbe le cure del caso all'«Igea».

Cadute. Il ragazzo di 7 anni Nicolò Zorzetti, abitante in androna S. Silvestro N. 5, cadde e riportò una ferita lacera alla fronte.

Alberto Rumer, di 6 anni, abitante in via Tigor N. 5, cadde e riportò una ferita lacera all'occipite.

Apollonia De Col, di 46 anni, abitante in via di Cavana N. 14, cadde e riportò una ferita lacera al naso e varie contusioni alla faccia.

Ricorsero all'«Igea»

Mercato di Natale!
Magnifici regali per adulti e bambini. Chiedere l'invio gratuito del catalogo illustrato. — J. KOENIG, VIENNA III, Löwengasse 51-P.

Canarini cantori, razza pura, dell'allevamento di Seifert, voce profonda, cupa, crescente e decrescente, di lunghi trilli, da Marchi 8 a 30 l'uno franco Staz. Andreasberg. Si eseguiscono spedizioni fin dall'anno 1865. Carl Ulrich, St. Andreasberg n./Harz. P. c. franco

Pianini Bremitz
Indiscutibilmente i più perfetti.
Vendita pure a rate di Cor. 20 mensili.
Soltanto via Tor S. Piero 2 (Belvedere)

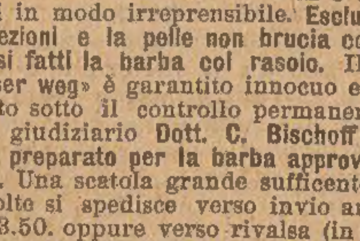
SIGNORE E SIGNORI SAGGI
si fanno mandare il mio opuscolo istruttivo della «Piccola famiglia» nonchè il prezzo corrente in iscritto agli articoli igienici. Spedizione discreta verso invio di 40 centesimi in francobolli. AUER, Vienna I, Wipplingerstrasse 15 H

La vendita per il Natale È GIA INIZIATA
1000 pezze di tela di Rumburg, 20 metri cor. 11.—; 5000 lenzuola di puro lino, grandezza 150×200 cm., un pezzo cor. 2.50.
Bellissima collezione di campioni di tutte le specie di tessuti di lino e cotone, nonchè fustagni fini, gratis e franco.
Tessitoria di lino e cotone Fratelli Krejkar, Dobruschka 312, Boemia

Pianini Pianoforti Armonium
LUIGI SANZIN
CORSO 41
Rappresentante: Stingl, Hölzl & Heitzmann
GRANDE SCELTA
Istrumenti nuovi ed usati
delle migliori fabbriche.
Vendita, noleggio, scambio, rate.

Specialità
finissimi articoli di gomma di seta
3 campioni C. 1.80
6 » » 1.40
12 » » 3.—
anche in francobolli
Opuscolo istruttivo illustrato, gratis e franco. Hygienische Manufakt., J. Singer, Vienna I, Wie-singer strasse 8 B.

Bellissime Stoffe
per vestiti da signora, bluse, vestiti da camera e per vestiti da bambini, stoffe inglesi ultramoderne, cheviot tinte unite, stoffe di lana pettinata, velluto, flanelle, fustagni, voiles, zefir, batiste, stoffe per vestiti, telerie, cotonerie, fazzoletti da naso ecc., per
Regali di Natale!
A METÀ PREZZO.
Si approfitti di questa rarissima occasione di acquisto e si chieda l'invio gratuito delle
Collezioni di campioni d'occasione coi prezzi per Natale, considerevolmente ridotti, nonchè il
Bellissimo catalogo illustrato per il Natale, con centinaia di illustrazioni di tutti i regali che si possono ideare per il Natale, di articoli d'uso, di giuocattoli ecc. ecc.
„GRAND MAGAZZIN AU PRIX FIXE"
KAMMER & SCHLESINGER,
VIENNA I, Graben 15/14

Via il rasoio!


(Marca brevettata)
L'igiene nella barba
senza rasoio senza apparato.
Ci si dà una pennellatura, una buona lavata e in 5 minuti si è rasati in modo irreprensibile. Escluse le ferite, le infezioni e la pelle non brucia come dopo di essersi fatti la barba col rasoio. Il preparato «Messer weg» è garantito innocuo e viene fabbricato sotto il controllo permanente del chimico giudiziario Dott. C. Bischoff di Berlino. Unico preparato per la barba approvato dall'autorità. Una scatola grande sufficente per circa 50 volte si spedisce verso invio anticipato di Cor. 3.50. oppure verso rivalsa (in questo caso 40 cent. in più). Servizio completo con tutti gli utensili Cor. 1. H. Freund «Messer Weg» Vertrieb Vienna II, Gredlerstrasse 5. Abt 11.
CERCANSI RIVENDITORI.

Hôtel Florian, Graz
per la buona borghesia, con 84 stanze ammobiliate modernamente, situato nel centro della città con vista sullo Schlossberg e sul fiume Mur. Stanze da Cor. 1.60 in più. Ottima cucina viennese. Vini di propria produzione. Cascina propria. Hans Weitzer, hôtelier

CROCE D'ARGENTO
I biglietti di questa grandiosa Lotteria si vendono a Corone Una presso il fortunatissimo Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio N. 6. Questa Lotteria contiene ben 8099 vincite fra le quali una da Centomila Corone pagabili in denaro. Estrazione già Sabato 2 Decembre. Chi compera 10 Biglietti riceve uno gratis. Si spedisce verso invio del denaro.

Due vagoni
— di —
Giocattoli e Bambole per San Nicolò
arrivati per conto del
Nuovo Negozio Giocattoli, Chincaglie ed Articoli per uso domestico
Via Caserma 17, angolo Via Molino piccolo

GRANDE ASSORTIMENTO
VESTITI PER SIGNORE, SIGNORI
E BAMBINI
BOHINEC & C.o
Via delle Torri 2 — TRIESTE — Via S. Lazzaro 17
(dietro la chiesa di S. Antonio nuovo)
ULTIMA MODA. Mantelli per Signora **FREGOLI** da indossarsi tanto dall'uno che dall'altro lato.
VESTITI SU MISURA. PREZZI FISSI, MITI
La suddetta ditta è fornitrice della Società („Einkauf-Zentrale") in Vienna fra impiegati ed ufficiali.

Unica ottima occasione d'acquisto per negozianti e privati
Stoffe rimaste indietro dall'ultima stagione passata, scampoli della lunghezza di 3-9 metri, garantiti senza difetti, stoffe lavabili, e precisamente:
30-35 metri di scampoli assortiti in stoffe d'estate Cor. 17.50
Voile de laine per vestiti da signora, Fasson Saten con lucentezza serica, stoffe per vestiti, bellissimi disegni, zefir «Maco» per camicie e bluse, splendidi tessuti grossi.
30-35 metri di scampoli assortiti in stoffe invernali Cor. 17.50
splendidi fustagni, flanelle tessuti delicati per bluse e camicie, fustagni vellutati, uso pelluche, fustagni cordonati e piquè.
Spedizione verso rivalsa: Tessitoria mecc. di stoffe colorate, Karl Kohn, Nachod N. 503.
Ad ogni spedizione si aggiungono i campioni di tutti i prodotti.

A qualsiasi prezzo
si venderanno, da **domani lunedì in poi**, i
Feltri sguarniti
per dar posto ad una partita di
GIOCATTOLI PER SAN NICOLÒ
nell'**Emporio articoli d'occasione** situato in
Via Carducci 18 accanto il Caffè Chiozza.
La vendita di Velluti, Seteria, Nastri, Veli, Fiori, Piume ecc. segue come per il passato

OGGI DOMENICA
verranno esposti
2 splendidi Corredi da sposa
NELLE MOSTRE DELLA DITTA
Via Nuova 30 **Tyrichter & Cuccagna** Via Nuova 30

Il presente numero consta di 10 pagine.

Lotto. Estrazioni del 18 corr.

Trieste	20	63	19	55	49
Linz	86	88	62	6	51

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 10.7, ore 2 pom. 16.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 752.2. Oggi: alta marea 7.55 ant. e 9.16 pom. - Bassa marea 2.05 ant. e 2.43 pom.

Ogni giorno una.

— Non sai che avventura eroica ha avuto il nostro amico Alberto l'estate scorsa? Ai bagni egli ha salvato una vedova che stava per annegare.

— Ora bisognerà pensare a salvar lui dalla vedova.

Teatri e Concerti

„La buona intenzione"

commedia in due atti di Francis de Croisset al «Verdi»

La signorina «Maud», una elegante e graziosa attrice parigina, resiste da sei mesi alla corte assidua che le va facendo «Giacomo Theriaud», ma quando viene a sapere che una signorina onesta spasima d'amore per lui e quando egli le fa credere di essere stato prima l'amante di altre due o tre artiste sue amiche, «Maud» cede. Senonchè saputo che egli aveva inventato le sue amanti passate soltanto per rendersi interessante, lo induce a ritornare alla signorina innamorata di lui e a votarsi al santo matrimonio. In quanto a lei, ha già in pronto un altro amico. La brevissima avventura fra lei e Giacomo non sarà stata altro.... che «una buona intenzione».

Poca cosa questo piccolo argomento e la piccola psicologia femmineo-parigina che vi è racchiusa, per formare una commedia. E' un bozzettino dialogato e nulla più. E' tenue, esile, inconsistente; non lascia alcuna traccia di sè nel teatro e nemmeno nella memoria. Lo si ascolta sorridendo perchè il dialogo fra quei due amanti di un'ora è spiritoso e talvolta piccante; ma è breve, è un soffio, un accordo musicale, un lampo che guizza e scompare. I due attini non durano complessivamente un'ora. Poca cosa come piatto forte d'una serata. Come quel tale che a fin di tavola domandava: «Dopo tal pranzo dove pranzeremo?» così il pubblico di ieri avrebbe potuto chiedere: «Ebbene, dopo questa commedia, che commedia ci darete?»

La commedia del de Croisset fu recitata con deliziosa grazia e senso comico finissimo dalla Paoli e dal Gandusio. Il pubblico le fece buon viso e richiamò gli esecutori al proscenio

Questa sera: «Il ridicolo» di Paolo Ferrari. Domani serata d'onore di Antonio Gandusio. Martedì «Il dovere», nuova commedia in 3 atti di Saverio Kambo.

Politeama Rossetti. Le belle e artistiche rappresentazioni della compagnia Caramba e Scognamiglio sono agli sgoccioli. Iersera il maestro Bellezza, che si addimostrò valente concertatore e che seppe darci delle ottime interpretazioni orchestrali, aveva la sua serata d'onore; e il pubblico, numerosissimo, gli addimostrò la sua simpatia e ammirazione applaudendolo con calore dopo i finali degli atti del «Malbruk», ma specialmente dopo la delicata interpretazione dell'«Idillio di Sigfried» di Riccardo Wagner, pagina di meravigliosa bellezza, intessuta sugli spunti del duetto d'amore del «Sigfried». Al maestro Bellezza furono presentate due medaglie d'oro e un oggetto di valore. Vivamente applauditi la signorina Ivanisi, il baritono Tessari, eccellente protagonista, la Cenami, la Visconti, il Reni, il Consalvo e l'Orlandi.

Oggi si chiude la brillante stagione con due rappresentazioni: alle 3.30 «La vedova allegra»; alle 8 «Malbruk».

Fenice. L'operetta inglese «Toreador», dei maestri Caryll e Monckton, ebbe confermato il brillante successo ottenuto due anni or sono su queste istesse scene. La cronaca registra nel second' atto, che è il migliore, due pezzi replicati: il duettino danzante e il finale, e un pezzo trissato: il duettino che si chiude con una sbrigliatissima danza spagnola.

L'esecuzione fu accurata e briosa. La nuova artista signora Lola Bayron sostenne brillantemente la parte di «Susetta» la fioraia, spiegò bella voce e buon metodo di canto e fu applaudita in tutti i suoi numeri. Assai graziosa e spigliata la sig.na Nietta Zanoncelli nella parte di «Donna Teresa». Ottimi nelle loro parti la sig.na Marini, il Favi, il Zera, l'Ajani e il Braschi. L'operetta è allestita con molto decoro. Bellissime e di effetto le scene. Un elogio si merita pure l'orchestra, abilmente diretta dal maestro concertatore C. Ranghino.

Oggi, domenica, due rappresentazioni: alle 3.30 «Il marito di tre mogli», alle 8 si replica il «Toreador».

Eden. Iersera lo spettacolo dell'Eden richiamò un pubblico fittissimo, che ebbe molti applausi per il bel programma.

Oggi due spettacoli: alle 3.30 e alle 8.30.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Compagnia drammatica Andò-Paoli-Gandusio. Ore 8.15. (D) «Il ridicolo», 3 atti di P. Ferrari.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia di operette Caramba Scognamiglio. - Ore 3.30 «La vedova allegra», 3 atti del m.o Lehar. - Ore 8. «Malbruck», tre atti del m.o R. Leoncavallo.

FENICE. Compagnia di operette Mauro. - Ore 3.30. «Il marito di tre mogli» tre atti del m.o Lehar. - Ore 8. «Il Toreador», 3 atti dei maestri Caryll e Monckton.

EDEN. Ore 3.30 e 8.30. Spettacolo di varietà.

CAFFE EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12 p. Concerto orchestr. Buica. Ingresso libero.

CAFFE' NUOVA YORK. 11-1, 9-12. Concerto.

Una accusa di crimenlese e la figura di un denunziatore.

(Tribunale provinciale di Trieste).

Il presidente ha chiamato Andrea Piazza, trentaquattrenne, da Udine, detenuto fin dalla notte dei 4 al 5 ottobre, e gli ha detto, a conclusione della lettura dell'atto d'accusa:

— Lei, dunque, avrà inteso. E' accusato di due distinti reati. Primo, di avere risposto con una insolenza alla guardia di p. s. che le osservava essere illecito orinare negli angoli delle strade mentre ci sono tanti edifici appositi disseminati nella città. Secondo, il che è assai più grave, di aver pronunciato parole sconvenienti all'indirizzo dell'Imperatore, parole raccolte dal signor Carlo Kranz, che le ha fermate a verbale con la testimonianza di una tale Teresa Pozzo. Cosa ha da dire in proposito?

Andrea Piazza, ritto alla sbarra, ha incominciato a parlare con una voce un poco commossa:

— Escludo nel modo più formale, signor presidente, di aver commesso il secondo reato. In quanto al primo, ricordo di aver parlato, e può darsi che le mie parole possano essere state interpretate per offesa dalla guardia di p. s. Nego, però, che intenzione d'offesa potesse mai essere nel mio pensiero, e posso dichiarare che anche l'interpretazione della guardia è almeno esagerata. Del resto, ecco come sono andate le cose.

— Dica pure tutto, sinceramente, ma con la maggior brevità.

— Uscendo, verso le 11 di sera, dall'osteria che qualche volta frequento, l'oste, avendo da me saputo che era mia intenzione di far quattro passi, mi pregò di accompagnare e guidare attraverso la città, per esso nuova, l'amico suo signor Pasquini di Pordenone, che mi presentò, e che doveva nella mattinata del 5 ripartire per la sua città. Uscimmo insieme. La nostra passeggiata fu una di quelle passeggiate notturne che si compiono fra uomini quando chi è del paese vuol far conoscere a forestieri i luoghi di piacere. Ne visitammo infatti taluni, e fu uscendo da uno di essi che io sentii il bisogno urgente di spander acqua. Senza tanto badare, e tanto più che non vidi vicino alcun luogo apposito, mi addossai al muro di una casa. Fu in quella che mi sentii afferrare bruscamente ad una spalla. Mi volsi e protestai. Era una guardia. «E' questo il luogo?» - mi disse. Io risposi: «Mi poteva avvertire, senza bisogno di afferrarmi così bruscamente». - «Faccia silenzio! Vuole forse che la arresti?». Il modo con cui me lo disse mi irritò; ma pure, senza ombra di risentimento, anzi, sorridendo, replicai: «So bene che lo può fare, ma se mi arrestasse sarebbe per mostrare a quella donna la sua autorità». Infatti la guardia stava poco prima parlando con una donna. Allora, fui arrestato e condotto alla Sezione di p. s. di via dei Rettori. Ivi, il funzionario, informatosi della cosa, mi rimandò con la guardia all'Ufficio centrale, ove, pochi momenti dopo che io avevo parlato col cancelliere e già stavo, forse, per essere rilasciato, si presentò un tale che non avevo visto mai, che parlò in tedesco. E la conclusione fu che mi sentii dire: «Lei rimane in arresto, non per quello di cui abbiamo parlato prima, ma perchè questo signore l'ha denunciato per offese alla Maestà Sovrana». Protestai. Ma fu inutile. Mi incarcerarono, ed eccomi qui.

Pres.: Quella sera lei aveva bevuto?

— Qualche bicchiere di vino, sì. Ma non molto.

— Era alterato?

— Affatto.

— Perchè potrebbe darsi che, un po' brillo, non si ricordasse bene del come andavano le cose.

— No, signor presidente. Se non mi ricordassi, direi che può darsi io abbia commesso quello di cui mi si accusa, e che non ricordo. Rammento, invece, benissimo ogni cosa e so che offese all'Imperatore io non ne ho pronunciate.

— Ma il denunciante afferma che, prima di essere arrestato, lei lo ha incontrato ed urtato. Alle sue rimostranze, avrebbe detto, in forma di bestemmia, quelle parole.

— Nego assolutamente. Io ero con quel signore di Pordenone, il quale avrebbe dovuto udire. Egli è stato citato come teste e dirà la verità. Dalla sua compagnia sono passato alla compagnia della guardia. Non ho avvicinato nessun altro. E con il Pasquini ho parlato di tutt'altro che di politica. Anzi, non si è parlato che allegramente di donne... allegre.

Pres.: Venga allora il dott. Pietro Xydias, consigliere imperiale.

E al dott. Xydias:

— Lei è stato chiamato dalla difesa per deporre sulle qualità dell'accusato, che ella conosce perchè alle sue dipendenze, da qualche tempo, come giardiniere.

Test.: Infatti il Piazza, che è da un deconnio a Trieste, trovasi in qualità di giardiniere da circa otto anni presso mia suocera. Io lo conosco da allora e l'ho sempre apprezzato. Posso affermare con tutta coscienza che in questi otto anni egli è stato irreprensibile sotto ogni aspetto; non si è mai occupato di politica ed è sempre rimasto, unico forse, in costanti cordialissimi rapporti con la numerosa servitù composta di italiani, di tedeschi, di sloveni e di un greco. Mia suocera, con la quale ho parlato di lui esaurientemente subito dopo l'arresto, mi ripeteva elogi incondizionati e mi narrava come egli non solo fosse solerte e rispettoso nei suoi doveri di giardiniere, ma anche avesse cura di ricordare molte piccole cose che sfuggivano agli altri. Per esempio avvertiva di esporre la bandiera nei giorni di solennità o in quelli in cui avvenivano vari; preparava fiori per le tombe di famiglia i giorni stabiliti ecc.

— Sa ella che bevesse?

— Su questo punto posso dire questo. Io non me ne ero mai accorto e nemmeno a mia suocera constò mai che egli avesse un tale vizio. Però, dopo l'arresto, si comprende come fra la servitù io facessi una specie di inchiesta, il cui risultato è che qualche volta, una media di due o tre volte ogni due mesi, egli alzasse un po' il gomito, ma non tanto da esserne ubriaco, ma abbastanza da averne un'oscurità nella memoria assolutamente completa. Così avvenne che una volta essendo mia suocera scesa in cucina, per dar ordini alla cuoca, notò che l'Andrea, presente in quel momento, la salutò profondamente una decina di volte nei sei o sette minuti che rimase abbasso. Mia suocera non disse nulla, allora, ma il giorno appresso pregò la direttrice di casa di volersi informare. Essa ne chiese all'Andrea, il quale affermò di non ricordare nulla; che però, se ciò aveva fatto, ne chiedeva scusa alla signora.

Pres.: Ella, comunque, ritiene che il Piazza Andrea abbia potuto offendere la guardia e l'Imperatore?

— Lo escludo assolutamente, quando sia provato che aveva lucido il cervello. Il convincimento mio e delle persone di casa di mia suocera e di tutto il personale di servizio è questo: «Andrea non ha commesso il reato, o, se lo ha commesso, era in uno stato di assoluta incoscienza.

Pres.: Ella, dottore, oltre essere teste, è anche eminente psichiatra. Vuole, come scienziato, dirci se sia possibile che, trovandosi sotto una eccitazione alcoolica, egli ricordi una parte degli atti compiuti, ed una parte li abbia dimenticati?

— E' possibile soltanto se fra gli atti rammentati e quelli non rammentati sia intercorso un periodo di tempo di venti minuti a mezz'ora.

— Ma se passarono soltanto pochi minuti, come nel nostro caso, in cui inter-

SALA DEL CASINO SCHILLER

Questa sera alle ore 8

UNICA

Serata Umoristica

del celebre artista drammatico berlinese

Marcello Salzer

Viglietti al bigoncio della sala, via del Teatro N. 1, II p. dalle ore 7 di sera in poi.

PIANOFORTI

FABBRI & C.o, Via Carducci 28, I

Francobolli

20.000 pezzi diversi, garantiti originali. A collezionisti si spediscono a richiesta delle bellissimescelte col 40-60 percento di ribasso da qualsiasi catalogo.

A. WEISZ, Vienna I, Adlergasse 8.

ACQUISTI E SCAMBI.

Pasticceria - Via Conti 2

NOVITÀ ASSOLUTA PER TRIESTE:

Veri Kugelhuft viennesi - Tortine di Brescia e Trentine - Premiato Pane d'oro di Verona - Specialità Panettoni milanesi e Focaccie veneziane - Si assume e eseguisce qualsiasi lavoro in frutta di mandorle - Liquori in grande assortimento.

TOSSE Raucedine, Irritazione della gola, Catarro

spariscono con le

„Pastiglie Pettorali Minerva".

FARMACIA G. STANICH, Piazza S. Francesco.

1 scatola 80 centes.

PERSONA PRIVATA ACCORDA

MUTUI

al 5% a persone serie. Restituzione rateale in 5 anni. KURKELEWIECZ, fermo posta BERLINO 47

Chiedete gratis i Cataloghi DEI PIU BEI

Rosai E DELLE

NOVITA. — DALIE a fiore di Cactus, Azalée e Rododendri di piena aria, BEGONIE a fiori giganti, Crisantemi a fiori grandi, PEONIE odorose della China, PIANTE-ARRAMPICANTI.

VANTAGGIOSI PACCHI RECLAME di tutti i genere.

GEMEN & BOURG, LUSSEMBURGO N° 53 (R.-D.)

La più importante Casa di Rosai del Mondo

Macchine per mattoni

Installazioni complete di fabbriche per laterizi fornisce come specialità

LUDWIG HINTERSCHWEIGER, ADOLF BLEICHERT & C.o

Prima Fabbrica austriaca per la fabbricazione di macchinari Bleichert per il trasporto e per impianti, Fabbrica di Macc. e Fonderia S. a g. l. LICHTENEGG 5, presso WELS (Austria sup.)

I Modelli di compressione e di bruciatura vengono eseguiti prontamente e con la massima cura. Offerte, prezzi correnti e prospetti gratis e franco.

Double-Face

RECENTISSIMA MODA

Mantelli Double-Face

DOUBLE-FACE di Seta

DOUBLE-FACE di Lana

DOUBLE-FACE di Fustagno

DOUBLE-FACE di Panno

in scelta enorme e ricchissima variazione di colori

IL TUTTO PRESSO

M. WEISS

Trieste, soltanto Corso 9

PREZZI FISSI — FIUME, Corso 11 — TELEFONO 498

Vendita Manifatture di moda, Stoffe da signora, Stoffe da uomo, Seterie, Lanerie, Telerie, Cotonerie, Stoffe da mobili, Tappeti. Cortinaggi, Pizzi, Guanti, ecc. ecc.

1907 1908 1909 1910

Le dimensioni di queste quattro figure dimostrano il colossale aumento progressivo raggiunto delle rinomatissime

CALZATURE AMERICANE

Walk-Over

in tutto il mondo riconosciute le migliori; ed oggi la fabbrica a Campello negli Stati Uniti ne produce

21,000 paia al giorno

UNICI DEPOSITARI A TRIESTE

CALZOLERIA AMERICANA

FRATELLI FASSEL

CORSO N. 7

MARMELLATE qualità ottime, irreprensibili:

Albicocche, lampone, amarasche, ribes Cor. 10.—, mirtillo e coccole di rose Cor. 7.— „melange" e marmellata di mele Cor. 6.—, un pacco postale contenente 8 diverse qualità di marmellate a scelta Cor. 8.84. Puro succo di lampone in damigiane da 5 chilg. Cor. 10.—, Puro succo di mirtillo in damigiane da 5 chlg. Cor. 8.—, Composta di mirtillo in vasi da 5 chilg. per Cor. 10.—, Marmellata di prugne in vasi da 5 chilg. per Corone 5.50.

I prezzi s'intendono per ogni vaso postale di 5 chig. di una singola qualità, franco di porto in tutta l'Austria-Ungheria e nella Bosnia. — A committenti sconosciuti si spedisce soltanto verso rivalsa.

HERMANN TAUSSIG, Fabbrica conserve, PRAGA Karolinental.

Apparati per pirografia

Utensili per la PITTURA all'acquarello, all'olio, su smalto, porcellana, vetro, legno, a secco, a spruzzo e Gobelin ecc.

Matite di platino, colori, modelli ecc. pitture a fuoco sul velluto, fustanno, tarso

ARTICOLI IN LEGNO per la pittura a fuoco e dipingere, decorare metalli, tarso ecc.

Vienna I, Bier & Schöll

Tegetthoffstrasse 3.

Ordigni e accessori per lavori di traforo, lavori d'intaglio a tacche e su cuoio, per lavori di scultura ecc.

Lavori sul zinco e sul rame ecc. Lavori d'intaglio.

Nelle richieste di prezzi correnti pregasi indicare il genere desiderato.

Deposito principale: Regia Sorgente Minerale Ems, ViennaXVIII

Regia sorgente d'Ems

Termale — gasosa — acidula.

Acqua d'incontestabile efficacia terapeutica, ottima per catarri, tosse, raucedine, ingorgo, acidità allo stomaco, influenza e postume relative.

In vendita presso le farmacie, le drogherie ed i negozi d'acqua minerale.

EMS Marca depositata

Deposito principale: Regia Sorgente Minerale Ems, ViennaXVIII

Giornalmente nuovi arrivi delle più attraenti novità in

Giocattoli e Bambole

dai più a buon prezzo sino alle qualità più fine e moderne, SOLTANTO presso il NUOVO FONDACO

Candotti, Pratolongo & C.o

Trieste, Via G. Rossini 24

angolo Via Caserma vicino la Pasticceria Eppinger

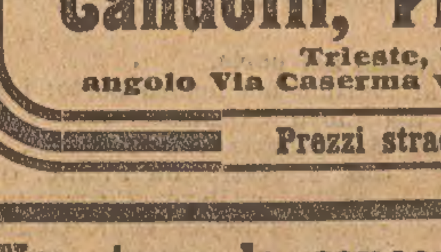
Prezzi straordinariamente bassi

Non teme la concorrenza! Noi spediamo i nostri **magnifici**

TAPPETI PER PARETI

C. 5.50 qualità di I ordine, tanto uguali ai veri tappeti Smirne da non conoscerne la differenza. Di durata infinita, spedizioni dirette ai clienti **C. 5.50**

TAPPETI PER PARETI bellissimi disegni persiani o a figure, larghi 100 cm. e lunghi 200 cm. Cor. 5.50. I disegni rappresentano papagalli, selvaggina grande fuggente, leone, cigno, una famiglia di caprioli, una volpe, un cane ecc.



TAPPETI DA SALOTTO

di folta ciniglia pelucata, a due faccie, bellissimi disegni persiani, secession o fiori, colori fondamentali rosso e verde

largo 140 e lungo 200 centim. Cor. 8.—
„ 160 „ 250 „ „ 11.—
„ 180 „ 270 „ „ 14.—

largo 200 lungo 300 centim. Cor. 15.—
„ 250 „ 350 „ „ 26.—
„ 300 „ 400 „ „ 34.—

Scendiletto del medesimo materiale Cor. 1.80 il pezzo.

Lambrequins (per riparo delle finestre) tessuto ciniglia doublé Smirne, eccezionalmente forte, alti 125 cm. e larghi 140 cm., con bordura e frangie, oppure disegno persiana Cor. 5.50 il pezzo.

Prezzi e qualità che non temono concorrenza.

Spedizioni verso rivalsa. Se non conviene si cambia oppure si restituisce il danaro.

Ditta in spedizioni di stoffe, GUSTAV STERN già

Produktiv- u. Handels-Gesellschaft in Göding N. 12 (Moravia)

Bellissimo catalogo riccamente illustrato, gratis e franco.

corsero otto o dieci minuti soltanto fra il reato di offese all'Imperatore e offese alla guardia, ella esclude la parziale incoscienza?

— La escludo.

— Ed ora favorisca, dottore, di essere cortese alla Corte di un consulto in relazione ad una teste non comparsa. La teste ha deposto in tre verbali che saranno letti più tardi. La sua assenza è dovuta all'internamento nell'Ospedale perchè affetta da eccessi isterici e imbecillismo morale. Già fu internata per tali malattie 14 volte. La scienza può ammetterla fra i testi attendibili?

— Lo escludo assolutamente. Codesti soggetti hanno bensì la facoltà di percepire i fatti nella loro realtà, ma perchè appunto fa loro difetto il senso morale, è cioè per essi identico il vero o il falso, l'importanza di una deposizione sfugge a loro.

— E se una loro deposizione fosse in alcuni dettagli corroborata da altri testi?

— Non avrebbe valore che la deposizione degli altri testi.

Terminata in tal modo la deposizione-perizia del dott. Xydias, il presidente passa all'escussione del teste Podgornik, guardia di p. s., che arrestò il Piazza.

Questa conferma di aver udite parole sconvenienti al proprio indirizzo, ma esclude assolutamente che l'accusato - in sua presenza - possa averne proferite d'offensive per l'Imperatore.

Pres.: L'accusato le ha risposto male. E sta bene. Ma è vero che lei lo ha afferrato molto bruscamente?

— E' vero.

E si passa così all'accusatore, Carlo Klanz.

— Verso le 2 di notte, passando per la via di Riborgo, completamente assorto nei miei pensieri, sono urtato malamente da un uomo che passava solo. Ho protestato. Egli mi ha risposto con la frase che ho dettato alla p. s. Allora l'ho seguito con l'intenzione di additarlo alla prima guardia che avessi trovato. A un certo punto egli si fermò a fare i suoi bisogni e fu arrestato. Continuai a seguirlo, lo vidi entrare prima alla Sezione, poi da questa alla Centrale. Allora mi presentai e feci la mia denunzia.

Pres.: Faccio osservare che tre volte ella ha deposto ed ogni volta diversamente. Anche la versione d'oggi è nuova. Prima disse che le parole le avrebbe pronunciate quando fu arrestato, per offendere la guardia e l'Imperatore; poi disse che l'offesa la udì prima in presenza di una donna; poi quando era solo e soddisfaceva al bisogno. Quale è la verità?

— Quella che ho detto oggi.

Il presidente fa inoltre notare come il teste abbia dichiarato di aver seguito l'accusato per denunciarlo alla prima guardia che si fosse mostrata. Viceversa, alla guardia non disse nulla; nulla disse alla Sezione; attese di essere alla Centrale, per dichiarare quanto ha dichiarato.

Legge poi le tre deposizioni della Teresa Pozzo, la donna di malaffare che trovasi all'Ospedale. Depose essa una volta che realmente il Piazza aveva pronunziato le parole incriminate; e successivamente, che non aveva udito, ma che il Klanz l'aveva pregata di attestare, affermandole che... bisognava denunziare il Piazza perchè italiano.

Viene poscia introdotto il cancellista di Polizia Giuseppe Stadler. Egli narra come avvenne l'arresto dell'accusato per crimenlese, quando per il reato contro la guardia avrebbe forse potuto esser lasciato in libertà provvisoria, e dichiara di conoscere assai bene il denunciatore come alcoolizzato, perturbatore e noto per consuetudine nel denunziare gli altri.

Infine, è escusso Ottavio Pasquini, venuto appositamente da Pordenone, il quale smentisce il Klanz circa la possibilità che il Piazza, fino al momento dell'arresto, abbia potuto pronunciare la frase incriminata. Mai si scostò da lui, in quella sera.

Pres.: Era ubriaco?

— Mi è parso di sì.

Il difensore avv. Petronio a questo punto rileva se il P. M. non creda, con una sua proposta, di far togliere il Klanz dalla posizione di teste per farlo collocare in quella di calunniatore, incriminandolo; ma il P. M., proc. di Stato dott. Tomicich, risponde... che non crede di dover rispondere; e, senza fare requisitorie, domanda al Tribunale che il Piazza venga condannato a pena conveniente per i reati ascrittigli.

Il difensore riassume le risultanze e, prospettata la figura morale dell'accusatore, dichiara che sarebbe superfluo il domandare una assoluzione. Circa poi l'offesa alla guardia di p. s., si rimette al Tribunale.

E il Tribunale, dopo breve deliberazione, assolve dal crimenlese l'Andrea Piazza, e per contravvenzione al § 312 - offese alle guardie - considerando l'irreprensibile passato dell'accusato e lo stato di non completa coscienza e il lungo arresto subito, lo condanna a cor. 30 di multa.

Andrea Piazza dichiara di adattarsi, e il dott. Xydias passa immediatamente a pagare la multa per ottenere la libertà immediata del suo giardiniere.

★ Presidente: cons. d'Appello dott. Andrich; giudici: cons. Parisini e dott. Pachor e giud. dott. Pollanz.

★ La Camera del lavoro, a proposito di un processetto contro tale Pedro Rodriguez, condannato per il furto di un trombone, ci prega avvertire che non essa, ma qualche altra istituzione deve aver affidato il trombone in predicato.

Una sassata che costa cara

La sassata l'ha presa l'automobile in cui erano i signori Pollich e Jaeger; i sei mesi di carcere li ha presi invece chi ha tirato la sassata: Antonio Trippar. Il quale ieri, al presidente che gli ha contestato l'atto d'accusa, ha opposto un assoluto diniego.

— Ma - ha osservato il presidente - il fatto è indubbiamente avvenuto. Che lei neghi di aver lanciato il sasso, sta bene. Vedremo poi se lei abbia o no commesso il reato. Ma lei non può certo negare di averla veduta, questa benedetta automobile.

— L'ho veduta appena, signor presidente. Volava, giù per la svolta, come il vento.

— E lei era sul carro tirato dai buoi insieme a suo padre Giovanni ed a Matteo Savren. E' vero?

— Perfettamente.

— E quando ha veduto di lontano l'automobile, cosa ha fatto?

— Nulla.

— Ma i buoi non si sono spaventati?

— Un poco.

— E nessuno è saltato giù dal carro per tenerli? Per calmarli?

— No.

— Eppure i danneggiati affermano che lei è sceso molto prima e fece gesti di minaccia; poi, presa una pietra, la scagliò contro l'automobile, colpendola.

— Lo dicono loro...

— Non se lo sono però inventato. Giunti a Pirano, si è constatato il danno prodotto dalla sassata e sono stati dati con precisione i suoi connotati.

L'accusato tace.

I testi d'accusa, che sono anche i danneggiati Ettore Pollich e Ferdinando Jaeger, confermano il fatto con precisione di particolari e dichiarano di riconoscere perfettamente, nell'accusato, il colpevole. Ad essi oppongono smentita Giovanni Trippar, padre dell'accusato, e Matteo Savren, contadino, entrambi sul carro quel giorno con l'Antonio; e, infine, si leggono gli atti processuali, dai quali risulta che in quel giorno, durante il viaggio da Strugnano a Pirano, l'automobile fu indubbiamente colpita.

La requisitoria del P. M. conclude con la condanna dell'accusato, non potendosi - egli afferma - ritenere dubbie le affermazioni dei danneggiati, mentre interessate sono le testimonianze del padre e dell'amico dell'accusato.

Il difensore, avv. Daninos, partendo dal fatto che due sono i testi affermativi e due i negativi, dice che la Corte non può che avere dubbio, e nel dubbio assolvere.

La Corte, invece, accetta la tesi della pubblica accusa e condanna Antonio Trippar a 6 mesi di carcere duro, per crimine di malizioso danneggiamento.

★ Presidente: cons. Minio; giudici: cons. Lion e bar. Farfoglia e giudice Zaccaria; P. M.: proc. di Stato Tomicich.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PUBBLICHE UDIENZE.

Le furie del cameriere scutarino.

Nicola Binaku, cameriere, aveva presentato petizione già nel passato ottobre contro il trattore Giuseppe Lenta, per ottenere il pagamento di cor. 86.80 quale indennizzo per due settimane di mancata disdetta. La prima udienza fu tenuta il 25 dello scorso mese; la causa fu quindi rinviata al 27; ma non essendo il Binaku comparso, la petizione fu, in contumacia, respinta. Contro detta sentenza il Binaku presentò domanda per restituzione dell'intero, giustificando la sua mancata comparsa alla pubblica udienza.

Ieri mattina, prima di entrare nel merito della causa, l'attore, a domanda del presidente, rispose:

— Non potei intervenire alla udienza del 27 perchè la sera antecedente ero stato arrestato. Feci istanza alla polizia per farmi accompagnare in Tribunale; ma tutto fu inutile.

Il convenuto ammette che l'attore la mattina del 27 ottobre fosse impossibilitato di presentarsi in udienza perchè si trovava in arresto; e la Corte accolse la domanda per la nuova trattazione.

In merito poi alle cause del licenziamento l'attore dice:

— Sono stato licenziato la sera del 14 ottobre. Perchè? Non so; ammenocchè non sia per il fatto che disputai amichevolmente (!) con un avventore. Oltre, però, all'indennizzo di disdetta chiedo anche la restituzione del mio libro di lavoro.

Il convenuto, invece, ricorda che la disputa amichevole dell'attore con un avventore fu quanto mai grave e per poco non ebbe, per colpa del Binaku, conseguenze tragiche. E rifà il racconto altra volta fatto e da noi riferito. Per le ripetute minaccie a mano armata espresse da lui in quella circostanza, il Binaku fu arrestato e trovasi tuttora sotto procedura penale.

In merito, poi, al libretto di lavoro, il Lenta dice che questo fu consegnato al Binaku pochi giorni prima del fatto surriferito. Il Binaku lo richiese per farsi inscrivere al Consorzio attinenti; poi non lo restituì più.

La Corte propone un accomodamento. Il convenuto è disposto pagare all'attore cor. 16.80 corrispondenti al vitto per 12 giorni lavorativi; ma il Binaku non accetta.

— Non ho fatto nulla! Sono tutte bugie - dice. - Poi soggiunge che se il Lenta gli pagasse 28 corone, allora, forse, ritirerebbe la petizione.

Il Lenta non aderisce; e la Corte procede all'esame dei testimoni.

La signora Camilla Lenta, i camerieri Giovanni Cechelin e Gaetano Bozzi, nonchè due avventori della trattoria: Alfredo Tosoni e Nicola Hernè, confermano tutte le circostanze esposte dal convenuto; e la petizione viene respinta sia per quanto riguarda l'indennizzo di disdetta, sia per quanto riguarda la mancata restituzione del libretto di lavoro.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Un piroscafo che non arriva a destinazione.

Il 3 corr. partì da Amburgo per Genova il piroscafo «Carrara», inscritto a quel porto e appartenente alla nota ditta armatrice e speditrice Robert M. Slomann e C.o di Amburgo. Ora, a tutto ieri, il «Carrara» non era ancora arrivato a destinazione e non se n'ha alcuna notizia. Solo si sa che nei paraggi di Hogg è stata ricuperata un'imbarcazione («life-boat») con la scritta «Carrara»-Amburgo e furono ripescati pure parecchi colli di merce segnati con la parola «Genova».

Si teme che il «Carrara» sia naufragato. L'equipaggio era composto di 24 persone.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Almissa», cap. V. Carmelich, da Venezia con 41 pass.; «Palacky», cap. F. Nasso, da Fiume; «Galizia», cap. D. Dabovich, da Costantinopoli e Medua con 13 pass.; «Bar. Gautsch», cap. A. Meraus, da Cattaro e scali con 134 pass.; i pir. a.-u. «Beirorie», cap. G. Tomich, da Venezia; «Titan», cap. G. Marcovich, da Arsa; «Spalato D.», cap. F. Petrovich, da Metcovich e scali con 36 pass.; «Biocovo D.», cap. G. Knezevich, da Salona; il pir. ital. «Peuceta», cap. S. Pantaleo, da Bari e Venezia con 37 pass.; il veliero ital. «Gennaro», cap. F. Caputo, da Venezia; il veliero ellenico «Bethlemme», cap. G. Francopulo da Rovigno.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro; «Almissa» per Venezia; i pir. a.-u. «Adria» per Marsiglia; «Stefania» per Anversa; «Ellenia» per Salona; il pir. germ. «Enos» per Amburgo; il pir. ellen. «Thraky» per Varna.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Duna» partì il 16 da Palermo per Rouen; «Szapary» il 16 da Nemours per Trieste; «Nereide» il 14 da Methil per Trieste; «Alga», «Gardenia» e «Bosanca» passarono Gibilterra il 14 diretti nel Weser; «Sergi» passò Gibilterra il 14 diretto ad Amburgo; «Izegled» e «Istria» passarono P. S. Caterina il primo e Barry I. il secondo il 15, diretti a Cardiff e Barry.

Lloydiani. «Persia» arrivò il 16 a Bombay; «Dalmazia» proseguì il 17 da Brindisi per Trieste; «Trieste» il 16 da Colombo per Aden; «Vorwaerts» il 16 da Porto Said per Trieste.

Il miglior
LIEVITO DI SPIRITO
(FECCIA)
è quello della Fabbrica di lievito di spirito a KRANICHSFELD (Stiria).
Spedizione diretta giornaliera dovunque.

SIGNORE
di ogni
ceto
usano la
rinomatissima
CIPRIA
PORZELLAN YES
— Vendesi dappertutto a Cor. 3.— e Cor. 5.—

Seterie e Velluti!
Alla Città di Lione
Trieste, Piazza della Borsa 3
Mousseline de soie, Voile de soie, Marquisette,
Crêpe de Chine, Popelin nelle tinte più moderne.
Velvets Manchester, Sealskin Peluches, Fodere in sete
a prezzi di fabbrica.
Campioni per la provincia franco — Campioni per la provincia franco

NEGOZIANTI IN TUBETTI DA SIGARETTE
di qualunque luogo dell'Austria-Ungheria, possono raggiungere un buon utile, assumendo la vendita di un articolo molto andante e ottimamente introdotto. Scrivere sub „Alleinverkauf N. 59766" all'Ufficio annunzi Heinrich Schalek, Vienna I, Wollzeile 11.

PREMIATA A PARIGI nel 1907 con la MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione int. d'Igiene.
CREMA GIAPPONESE PER IL SENO

Unico ed efficace rimedio raccomandato dai medici per ridonare al busto le più belle forme. Uso soltanto esterno, **garantito innocuo.** Adatto per qualunque età e costituzione. **Effetto sorprendente.** Prezzo di un vasetto come presa l'istruzione sul modo di usarlo Cor. 7, vasetto di prova Cor. 4. Spedizione con discrezione verso rivalsa.
Caroline Weil
VIENNA, Ufficio postale VIII, Maria Treugasse Postfach 10. T., già XVI., Ottakringerstrasse 31

PRIMA FABBRICA
MAGLIE E MUTANDE DI PURA LANA
vere „Marina"
a prezzi da non temere concorrenza.
G. Artusi, Pola, via Kandler 5

PIUME BOEME PER LETTO a buon prezzo. Spedisconsi soltanto piume nuove ottime, 5 chilo piume grigie sbarbate Cor. 9.60, 12, qualità migliore Cor. 15, piume bianche molli come piumino Cor. 24, qualità migliore Cor. 30, bianche nivee, finiss. Cor. 36, 42. Spedizione franco di porto e dazio verso rivalsa. Si accordano scambi verso restituzione delle spese di porto.
D. SCHURMACHER, TAUS 551, Boemia.
Per scegliere bene senz'aversi a pentire, chiedere l'invio gratis e franco del prezzo corr. assieme a campioni di piume e stoffe per letti, indicando approssimativamene il prezzo.

ESISTENZA ASSICURATA
offresi a chiunque sia disposto a fabbricare da solo, in modo facilissimo, un articolo di consumo giornaliero, di facile smercio e assai rimunerativo. Lo si può fabbricare anche in piccolo, senza bisogno di locali speciali e con un minimo capitale di esercizio. Si possono comprovare magnifici successi. Catalogo gratis.
Pallnicht's Maschinen Gesell. m. b. H. Inzersdorf pr. Vienna 55

La Ditta Edoardo Schambik
invita il P. T. Pubblico a visitare il suo negozio in Piazza della Borsa 3, dove trovasi un grandioso assortimento di
GIOCATTOLI
Galanterie, Chincaglie, Oggetti artististi, Articoli in pelle, Argenteria cinese ecc.
Nessun obbligo d'acquisto.

Anzichè Corone 16 soltanto Corone 6!
Corone 6.—
MARCA REGISTRATA

In seguito ad un acquisto d'occasione da una grande fabbrica d'orologi, vendo il mio **Orologio originale remontoir d'argento «Gloria»** cassa doppia, con ottima macchina remontoir àncora che cammina su rubini, da caricarsi ogni 36 ore, cassa bellissima con 3 callotte molto forti, con incisioni di stemmi, figure di cavalli, di cervi oppure di leoni, **finchè dura il deposito**, al prezzo irrisorio di sole
Corone 6.— il pezzo.
1 catena adatta di metallo argento «Gloria» con ciondolo, Cor. 1. Garanzia scritta per 3 anni. Spedizioni verso rivalsa.
DITTA IN ESPORTAZIONE
Max Böhnel, Vienna IV., Margarethenstrasse 27/27
Attenzione! Ogni orologio originale di argento Gloria è munito della marca più sopra riprodotta, e si respingano imitazioni di minor prezzo e di qualità inferiori.

Valeriano Pohusta
avverte lo Spettabile Pubblico di avere acquistato tutta la merce esistente nel
Negozio della ditta Mioni
Via S. Antonio 2 (palazzo Treves)
OCCASIONE PER POCHI GIORNI
Questo Negozio
venne riaperto ieri Sabato
per procedere alla
VENDITA A PREZZI DI FABBRICA
di tutti gli
Oggetti artistici adatti per regali - Borsette da signora - Portafogli - Portamonete - Bastoni - Camicie - Colli - Polsi - Cravatte ecc. ecc.

„Verywell" è la migliore e la più recente
SPECIALITÀ IGIENICA INGLESE
Una dozzina Cor. 2.50, 3.—, 4.—, 6.—, 8.—, 10.—.
6 campioni assortiti Cor. 3.—. Spedizione con discrezione, soltanto verso rivalsa o verso invio anticipato dell'importo.
Marca brevettata.
Depositario generale: ARTHUR WEIL, dip. 10, VIENNA II, Praterstrasse 22, I p., porta 8

Non il prezzo offre convenienza, ma bensì la qualità della merce!
Tessuti buoni per famiglia e per corredi da sposa.

6 lenzuola di lino, filati grossi, senza cucitura, orlate, grandezza 150/200 cm.,	Cor. 14. —
6 lenzuola di lino, filati fini, senza cucitura, orlate, grandezza 150/225 cm., qualità primissima	» 15.50
6 lenzuola di lino, molto resistenti, senza cucitura e orlate, grand. 150/225 cm.	» 15.70
Una pezza di 24 m. tessuto di Rumburg, alto 80 cm., Cor. 13.—, qual. primiss.	» 15. —
Una pezza di 24 m. di chiffon „Schneewittchen", alto 80 cm., Cor. 13.50, qualità primissima	» 15.50

Le mie lenzuola sono tessute con i migliori filati di lino.
Asciugamani damascati di puro lino garantito, disegni splendidi, una dozzina della grandezza di 50/110 cm., Cor. 7.50, 56/120 cm., Cor. 10.—, 60/130 cm., Cor. 14.—. Asciugamani da cucina di puro lino garantito, una dozzina grandezza 50/110, Cor. 7.50, 55/115 . Cor. 9.60
Fazzoletti da naso, puro lino garantito, con o senza orlo a giorno, una dozz. Cor. 5, 7, 10.
Fazzoletti da naso, comuni, una dozzina Cor. 2.20, 3, 4.
Strofinacci di puro lino garantito, tessuto fino, grandezza 65/65, una dozzina Cor. 4.40.
Strofinacci, qualità resistente, 70/70, una dozzina Cor. 6.20.
Servizi da tavola e da caffè, bianchi e colorati, qualità finissima (una tovaglia e 6 tovaglioli), Cor. 6, 8, 10, 14 per ogni servizio completo.
SCAMPOLI SENZA DIFETTI della lunghezza di 3-15 metri, spedisconsi in pacchetti da 5 chilog., in ragione di cent. 50 il metro.
Fustagni per l'inverno, flanelle, zefir, oxford, tralicci, damaschi ecc. spedisce al massimo buon prezzo la rinomatissima ditta **EMIL WINTERNITZ, NACHOD.**
Quello che non conviene si riprende. Escluso qualsiasi rischio. Spedizione verso rivalsa

I MIGLIORI
FIAMMIFERI
sono quelli con la MARCA
CHIAVE
TROVANSI OVUNQUE.
Rappresentanti a Trieste
Signori LAZZAR & HECHT, Telefono N. 872.

L'arte nel scegliere i regali.
Si avvicina il Natale. Molte signore studieranno ancora una volta per scegliere un regalo adatto per signori. Un regalo veramente pratico che fa piacere anche in seguito, non per il momento soltanto, è un apparato Gillette per radersi. L'apparato Gillette, con la **lama flessibile** durante il funzionamento, può venire regolato a piacere, in modo da radere anche la barba la più ispida.
In forte argentatura, in una cassettina pratica, completo con 12 lame doppie, pari a 24 lame, Cor. 24.—. L'APPARATO GILLETTE e le lame di riserva si vendono nei negozi di articoli di acciaio, nei negozi di articoli di mode per signori, in negozi di articoli di pelle e di lusso.
Gillette Safety Razor Company Ltd. Boston e Londra.
Depositario generale E. F. GRELL, ditta in importazioni, AMBURGO.
Gillette apparato per radersi
Non occorre nè affilare le lame, nè dare il filo

QUASI REGALATO!
Orologio d'oro „Elektro"
Soltanto Corone **11.80**

Nessuno ha più bisogno di acquistarsi un orologio d'oro per 200 Corone, dopo che viene fabbricato **l'orologio d'oro «Elektro»** illustrato qui a fianco, **con ottima macchina (sistema «Glashütte).** Quest'orologio ha tre callotte ed è **fabbricato di una lega di metallo, simile all'oro, che resta assolutamente invariato,** ed è ricoperto inoltre da un grosso strato di vero oro, fissato per mezzo dell'elettricità, in modo che si può garantire per una speciale resistenza.
Nessuno può distinguere l'orologio d'oro «Elektro» da altro di vero oro che costa 200 Corone. Per la precisione della macchina si dà una garanzia scritta per 5 anni. Lo si può avere con cifre romane od arabiche.
Prezzo soltanto Cor. 11.80
Ogni acquirente di un orologio «Elektro» riceve in regalo una bella catena d'oro «Elektro»
Ad ogni orologio d'oro «Elektro» viene aggiunta una garanzia scritta per 5 anni.
Vendita esclusiva verso rivalsa, a mezzo di
Heinrich Kertész, VIENNA I, Wollzeile 34-P

Come in una moderna città germanica è costituito il mercato del credito edilizio

Esempi buoni e cattivi

La crisi delle abitazioni ed il conseguente rincaro delle pigioni che da anni travagliano la nostra città dipendono in parte anche dalla deficente organizzazione del mercato del credito edilizio; deficenza che, sperabilmente, nel limite delle sue forze, tenderà ad integrare il nuovo consorzio di credito edilizio chiamato in vita con lodevole criterio dalla Banca Commerciale triestina.

L'argomento è dunque di tutta attualità, sicchè apparisce interessante un lavoro accurato ed originale compiuto dal dott. ing. H. Kruschwitz («Die Baugeldbeschaffung für städtische Wohnhausbauten» - Lipsia: Duncker u. Humblot), nel quale sono lucidamente esposti i varî elementi che costituiscono il mercato del credito edilizio a Dresda e a Bautzen, elementi, del resto, che più o meno leggermente modificati si riscontrano anche nei mercati di credito edilizio delle altre grandi e medie città della Germania.

Com'è sorto e che cos'è il credito edilizio.

In passato, lo scarso bisogno di abitazioni derivante dal piccolo e lento sviluppo delle città trovava quasi completamente la sua copertura nelle case costruite per ordinazione o per proprio conto dai maestri costruttori. Dopo il 1870, circa, sorse la speculazione edilizia, che si mosse - durante gli anni che da quell'epoca ci separano - con un'intensità non sempre uguale. La curva delle nuove costruzioni, infatti, non segna un andamento costante, ma varî alti e bassi. Capitali immensi furono investiti nei fondi liberi e costruiti.

Col sorgere della speculazione edilizia nacque anche il bisogno del credito edilizio. Si sviluppò così anche il relativo mercato. Si formarono categorie speciali di capitalisti fornitori di denaro per costruzioni ossia di denaro a costruttori, che a garanzia delle somme ricevute per l'erezione di una casa accordano una ipoteca sui fondi di fabbrica. Si possono distinguere differenti specie di fornitori di credito edilizio a seconda dei motivi speciali per i quali lo concedono o della natura delle loro occupazione, e precisamente: proprietari privati di fondi; fornitori di materiali da costruzione; Banche ipotecarie e rappresentanti delle stesse; altri istituti di credito e Banche, e le così dette società di terreni.

Il proprietario di fondi quale datore di denaro per costruzioni.

Fra i diversi fornitori di credito edilizio annoverasi anche, come s'è visto, il proprietario di fondi. All'imprenditore egli concede il credito edilizio nel senso che gli fornisce i fondi di fabbrica, per i quali non esige subito l'intero pagamento del prezzo di vendita, ma solo un acconto e talvolta neanche questo. L'ammontare pieno del prezzo di vendita viene di solito pagato dall'imprenditore mediante cambiali che vengono estinte con l'assunzione della prima ipoteca. Inoltre il proprietario di fondi fornisce anche vero e proprio credito man mano che procedono le costruzioni.

Per effettuare la costruzione l'imprenditore deve disporre del 35 percento circa del valore di costruzione, oppure ricorrere per questa percentuale al credito dei fornitori dei materiali, che poi intascheranno il loro avere all'assunzione della seconda ipoteca.

I fornitori di materiali.

Spesso i fornitori di materiali da costruzione appaiono quali datori di denaro agli imprenditori. Alla condizione che l'imprenditore ritiri tutto il materiale occorrentegli da lui, il fornitore gli anticipa il denaro che gli è necessario per la costruzione dello stabile. L'anticipazione non va però oltre ai due terzi del valore di costruzione o di rendibilità della casa e si regola a seconda dei debiti che gravano lo stabile con priorità sulla sua ipoteca.

A sua garanzia il fornitore fa registrare una ipoteca di libro per un importo pari alla somma delle merci fornite più gli importi anticipati e le eventuali spese derivanti dalla transazione.

Le Banche ipotecarie ed i loro agenti.

Sulla base dei pareri di periti e dei loro organi le Banche ipotecarie concedono crediti, però soltanto dopo completata la costruzione greggia. La valutazione dell'importo da concedersi segue dopo esaminati e vagliati il valore del terreno e della costruzione, la rendibilità ed il valore di vendita. Le Banche ipotecarie concedono prime ipoteche soltanto fino al 60 percento del valore così stabilito. Per la prima ipoteca le banche chiedono l'uno per cento sopra il tasso d'interesse per lo sconto ufficiale sin tanto che la costruzione sia completata e poi quello dello sconto. Inoltre il debitore deve pagare da ½ a 1 percento di provvigione e tutte le spese derivanti dalle transazioni. L'ammontare dell'ipoteca viene versato al debitore in due o tre rate, grado a grado che progrediscono i lavori di costruzione.

Anche agenti di Banche ipotecarie di altri paesi procurano denaro per costruzioni, impegnandosi pure a trasformarli poi in ipoteche stabili. Essi percepiscono provvigioni varianti fra l'1 ed il 2½ percento; l'interesse praticato è dell'uno percento sopra il tasso della Banca dell'Impero per le sovvenzioni su pegno. A garanzia del loro credito fanno registrare sul fondo di fabbrica un'ipoteca di lettera, che poi trasformano in denaro facendola ulteriormente sovvenzionare. Inoltre dal debitore si fanno rilasciare cambiali.

I consorzi di credito edilizio.

I consorzi di credito edilizio e gli altri consimili istituti di credito dispongono del capitale sociale, di eventuali depositi a risparmio e del credito che si possono procurare a favorevoli condizioni per concedere denari per costruzioni ad imprenditori. La differenza fra gli interessi che pagano e quelli che incassano e le provvigioni che conteggiano, costituiscono - detratte le spese di amministrazione - il loro guadagno. Per il credito edilizio accordato, questi stabilimenti si calcolano un certo premio di rischio. In generale fra interesse e premio di rischio (7-8 per cento), spese e provvigioni (2 per cento di solito per un periodo di sei mesi; quindi all'anno 4 per cento) e spese per le accettazioni (¼-½% per tre mesi; quindi 2 per cento all'anno) i denari vengono a costare agli imprenditori 12-15 per cento. Gli affari edilizi s'effettuano presso questi istituti così: viene iscritta a favore dell'agente della società una ipoteca per l'importo del futuro valore dello stabile; due terzi di questo importo vengono dalla società pagati all'imprenditore man mano che progredisce la costruzione, verso cambiali firmate anche da un girante che di solito è l'agente stesso.

Quali fornitrici di credito edilizio sono infine da nominarsi

le società di terreni.

Ecco come con queste avviene l'affare: la società vende un fondo verso un piccolo acconto. Il compratore, che dispone di un certo capitale, rivende il fondo ad un imprenditore ad un prezzo aumentato del 10-20 per cento, facendosi pagare in contanti una piccola percentuale e facendo iscrivere a proprio favore una ipoteca per il resto. La società di terreni concede all'imprenditore con la mediazione del primo compratore, denari per la costruzione sino a due terzi del futuro valore dello stabile e per il relativo importo fa registrare un'ipoteca di libro sul fondo. Il primo compratore si assume l'effettuazione del pagamento del denaro all'imprenditore, garantisce per questo, facendo emettere dall'imprenditore cambiali, che poi cede - munite del suo giro - alla società. Siccome l'imprenditore non possiede una sostanza e non dispone di altro credito, è costretto per pagare l'intero costo della costruzione a concludere un altro affare consimile con la società allo scopo di procurarsi mediante il credito edilizio, i denari occorrentigli. E così avanti, finchè accumulandosi debiti su debiti, l'imprenditore fallisce e gli stabili vengono messi all'asta.

Abbiamo così rapidamente riassunto le notizie che dà il Kruschwitz sulla costituzione ed il funzionamento del credito edilizio nei grandi centri moderni della Germania, notizie che possono interessare anche la nostra città sia per quel che hanno di buono e di imitabile, sia per quel che contengono di dannoso e che bisognerà guardar di evitare.

Corrispondenza aperta. *Aristarco.* Se Ella domanda che sia dichiarato nullo il contratto per difetto di consenso, deve dal canto Suo restituire ciò che da questo contratto ha percepito a Suo vantaggio. Visto però che la questione è alquanto complicata, La consigliamo senz'altro di rivolgersi ad un avvocato. — *Bevitore novellino.* Di una persona che si sente quella gravezza o specie di fasciatura alla testa per aver alzato un po' troppo il gomito dicesi che ha «la spranghetta alla testa». Quella Sua definizione non ci piace affatto. — *Miranda.* In Austria vi sono 60 istituti magistrali maschili e 38 femminili. A Trento c'è soltanto un istituto femminile: il maschile, per il Trentino, è a Rovereto. — *Vecchio abbonato.* Le quietanze confermanti il ricevimento di cauzioni da parte dello Stato sono esenti da bollo. — *Deserti, Rivigno.* Noleggiare un piroscafo «a 12 s. 6 d.» significa pagare 12 scellini e 6 denari la tonnellata dal porto di caricazione a quello di scaricazione. Nelle Società in nome collettivo, l'«abilitato» significa colui che ha la procura a firmare, rappresentare ecc. la Società. — *Odi navali.* La vittoria che il D'Annunzio nella sua canzone d'Oltremare dice risorta ad Ostia, è una statua ritrovata in quegli scavi, diretti dal triestino Dante Vaglieri. — *Poetastro.* «Rumia bella» non è nè una città nè una donna, bensì una fonte. L'acqua è il primo elemento di civiltà, e perciò tanto furono curati gli acquedotti dai Romani. — *Ignorante!* Colui che «suggellò la tomba di Alessandro», è l'imperatore Settimio Severo; egli assicurò il dominio romano sull'Africa settentrionale, dove nacque (a Leptis magna, poi Lebda, ora Homs) e ammiratore come fu di Alessandro, ne restaurò ed assicurò la tomba. — *Corrado.* Enrico Corradini è ora in Africa. Indirizzi la lettera ai fratelli Treves, Milano. — *Soldato in erba.* «Servizio logistico» si dice quanto serve all'avanzata al combattimento: come strade, ponti, rifornimento di viveri, telefoni, segnalazioni e simili. — *Marinaio.* Il mare Egeo ebbe il suo nome, secondo il mito, dal padre di Teseo che vi si gettò dentro e vi annegò. Ma l'aggettivo greco «egeo» non significa altro se non «agitato, violento». — *Ernesta.* I bersaglieri a Tripoli hanno bensì il cappello proprio degli esploratori africani, ma con un pennacchio. — *Persona esatta.* Un trasporto di salme in cassa di legno è permesso soltanto qualora il viaggio non duri più di due ore: diversamente ci vuole la cassa di metallo. — *Diomira.* Un metodo razionale per arricciare i capelli finti consiste nell'esporli per qualche tempo all'aria umida oppure in un ambiente saturo di vapore, arrotolandoli poi su bastoncini di legno o di altra materia esponendoli poi all'aria secca affinchè perdano rapidamente l'umidità assorbita. Con questo procedimento non si alterano affatto. Sotto il nome di Auerochs si intende generalmente il bisonte Bos bison (Bisonte europeo) Bos americanus (bisonte americano). L'Auerochs (Bos primigenius» chiamato pure dagli antichi Germani Ur o Auer, oggidì è estinto; se ne conservano soltanto i teschi. Plinio distingue Bonassus il bisonte ed Urus l'Auer, il primo con la folta criniera, il secondo con lunghe corna. — *Piano.* Per svezzarsi dal fumare non si può suggerire alcun metodo da potersi applicare in tutti i casi. L'interrompere repentinamente l'uso del tabacco non di rado causa degli sconcerti nell'organismo. Il miglior sistema è, come ognuno sa, di ridurre lentamente e con certo sistema l'uso del tabacco, ciò che riesce più facile masticando pastiglie aromatiche speciali di gomma Chicle nelle ore non concesse al fumo, nel caso che si faccia sentire un desiderio molto intenso. — *Italico N.* Il piroscafo più grande del mondo già in navigazione è l'«Olimpic» della «White Star Line»; avrà fra breve un gemello chiamato «Laurentic». Recentemente abbiamo fatto cenno di un altro vapore che sarà ancora più grande dei due nominati e cioè l'«Acquitania» della «Cunard-Line». Questo misura metri 275.12 e cioè circa 12-13 metri di più degli altri. Il tonnellaggio di quest'ultimo sarà di oltre 55 mila tonnellate di registro. — *Aviatore.* 1) No. Non fu aggiudicato quel premio. 2) Scuole d'aviazione a Cameri presso Novara, a Milano aerodromo Taliedo, a Torino aerodromo Mirafiori e a Pordenone. Sono tutte scuole nazionali, ma non istituite dal Governo. E' naturale che le cognizioni tecniche sono di vantaggio per chi si dedica a tale carriera: non è escluso però che anche senza queste cognizioni si possa riuscirvi. Intelligenza e coraggio.... superano tutti gli ostacoli. — *Importante.* Da Trieste si può partire per Budapest alle 8.05 ed alle 20.42. Durata del viaggio 14 ore circa. — *Evviva Tripoli.* Trieste-Buenos Aires II posto da cor. 525 a 575. Consigliabile è la via Genova. Durata del viaggio 16 giorni. Il vitto non vi è caro, le pigioni ed i vestiti sì.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

A rate! vendonsi 5000 Catene d'oro del peso di 60 gr. a Cor. 140.- l'una. 5000 Orologi remontoir d'argento qualità primissima, con 3 callotte d'argento a Cor. 14. l'uno. Pronta spedizione ovunque verso invio anticipato, o rivalsando la prima rata di Cor. 14, poi soltanto Cor. 4.- mensili. Cartoline illustrate per ordinazioni gratis.

Oreficeria R. LECHNER, Lundenburg N. 28

„OLLA" è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in GOMMA. Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II/358 Praterstrasse 57

„OLLA" gomma è il mezzo più sicuro. 2 anni di garanzia. Depositi Trieste: M. Gál, Corso 4 G. Reddersen, A. Castro, F. Steindler, C. Stecher-Federico Huber-C. Marcuzzi, G. Poropat, E. Zernitz, Centrale di Fridèno G. Macorin, G. Urizio A. Babuder ecc.

Articoli d' **alluminio**

utensili da cucina
da tavola
articoli da casa

Catalogo generale illustrato, gratis.

Oesterreichische
ALUMINIUM GESELLSCHAFT
VIENNA, I, Wollzeile 18.

SUNLIGHT SAPONE

La biancheria anche la più delicata, non è mai troppo fina per essere lavata col Sunlight Sapone. La biancheria diventa più candida ed i colori più vivi, quando si fa uso del Sunlight. Allorquando dei saponi ordinari hanno danneggiato la vostra biancheria, e hanno fatto svanire i colori, ricordatevi della parola "Sunlight."

Agente Generale:
Alberto Tedeschi, Trieste Corso 2, p. II

Piume boeme per letti a buon prezzo

5 chilg. nuove, sbarbate, Cor. 9.60, migliori Cor. 12, bianche, sbarbate, molli come il piumino Cor. 18 e 24, bianche nivee, sbarbate molli come il piumino Cor. 30 e 36.

Letti pronti!

di traliccio rosso bene empiti un piumino per una coperta o materasso 180 cm., lungo e 116 cm. largo Cor. 10, 12, 15, 18; lungo 200 cm. e largo 140 cm. Cor. 13, 15, 18, 21. Un cuscino grandezza 80 per 58 cm. Cor. 3, 3.50, 4.—; grandezza 90 per 70 cm. Cor. 4.50, 5.55. Commissioni anche su qualsiasi misura; Materassi di crine animale in tre pezzi, per un letto Cor. 27.— migliori Cor. 33.— Ordinazioni dell'equivalente da Cor. 10 in più effettuansi franco verso rivalsa. Si accorda lo scambio o si riprende la merce che non conviene, verso rimborso delle spese di porto.

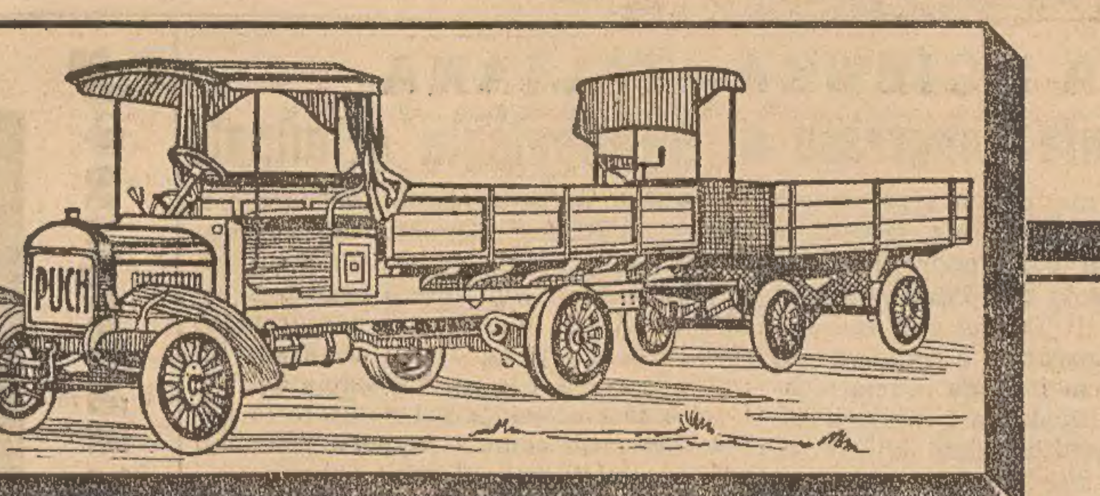
BENEDIKT SACHSEL, Lobes N. 914 presso PILSEN Boemia.

UN MIRACOLO DELLA NATURA!

La radice «Ipe» per far **crescere i capelli,** già dopo breve uso rende la capigliatura **lucida come la seta, leggera e magnificamente folta: Arresta la caduta** dei capelli, che **invece crescono forti.** Ogni bambino può prepararsi da un pacchetto di **radice «Ipe» due litri di acqua «Ipe» per il capelli, già bell' e pronta Cor. 5.— e Cor. 3.—.**

Erster Amerikanischer Parfümerie-Palast
„OJA"
VIENNA I, Petersplatz 11.

Vendesi inoltre in tutte le farmacie, negozi di profumerie, drogherie e negozi di generi affini.



Nella

CORSA DI COLLAUDO SOVVENZIONATA

con un **carico di 5000 chilogrammi,** per un tratto di **oltre 2000 chilometri** da Vienna attraverso l'Ungheria, la Slesia, la Moravia, la Boemia, l'Austria inferiore, la Stiria e ritorno a Vienna, il

CARRO-AUTOMOBILE PUCH

fu **il più celere** e percorse in modo splendido questa distanza che richiede moltissime buone qualità da parte del motore e della costruzione. Il carro da trasporto **Puch** giunse alla mèta senza bisogno della più piccola riparazione, senza aiuti di sorta, ciò che è la miglior prova delle eccellenti doti e della qualità di questo carro da trasporto, se si tien conto dell'enorme distanza di oltre 2000 chilometri attraverso le peggiori e le più ripide strade di montagna. In proposito il „Neues Wiener Abendblatt" scrive:

„Anche della ditta Puch di Graz, di antica fama mondiale, non si può dire che bene. Il carro da trasporto **PUCH** fu, senza dubbio, il più celere fra tutti i partecipanti alla corsa, e questo vuol dire qualchecosa, perchè oggidì che „Tempo è denaro", si pretende la velocità anche da un carro da trasporto".

L'Amministrazione dell'esercito si fa promotrice di generalizzare l'uso di questi automobili per trasporti, rispettivamente carri da trasporto, assegnando al compratore una

sovvenzione di 4000 Corone

e per cinque o sei anni altre 1000 Corone all'anno, quindi accorda un

premio d'esercizio fino a 6000 Corone.

Per qualsiasi richiesta che ci pervenisse da parte seria, siamo disposti di dare di buon grado qualunque schiarimento.

JOHANN PUCH S. p. A. GRAZ
FILIALE TRIESTE
Telefono 1147 Direttore ing. H. Donauer **Via S.ta Caterina 11**

GRANDE OFFICINA E GARAGE
con ricchissimo assortimento di tutti gli accessori

Automobili   Motociclette   Biciclette

LA SCIENZA ITALIANA
a un recente Congresso di Antropologia criminale

Lessi or non è molto, con vivo piacere le nobili e concettose parole, riprodotte dal «Piccolo», con cui l'onor. Edoardo Gasser, rivendicando nel Parlamento di Vienna il diritto di Trieste alla sua Facoltà Italiana, ricordava e vantava la gloria della scienza italiana specialmente nel diritto ed illustrava i rapporti che la legano alle manifestazioni giuridiche austriache. Il Gasser citò felicemente il Lombroso, il Ferri e il Sighele, i quali «hanno schiuso un orizzonte nuovo alla scienza del diritto ed hanno stabilito principii nuovi riguardo alla irresponsabilità, e hanno fondata la nuova Scuola Positiva che esercita la più grande influenza sul nuovo Codice Penale».

Infatti, poco prima che l'on. Gasser ricordasse con tanta felice evidenza la italianità delle moderne tendenze penaliste, essa si affermava vittoriosamente nel Congresso di Antropologia criminale di Colonia. L'affermazione fu tanto più significativa e concludente, perchè si iniziò proprio in riguardo e in confronto dei nuovi progetti di Codice Penale che pressochè contemporaneamente sono ora stati formulati in Germania, in Austria, in Svizzera, cioè nei paesi di lingua e civiltà tedesca. Sin proprio dalla prima seduta - e fu esempio imitabile, sbrigate rapidamente le necessarie formalità, fatta dal dottor Kurella una commovente ed eloquente commemorazione di Cesare Lombroso, il glorioso fondatore dell'Antropologia criminale - recati i saluti di governi, di accademie, di istituti scientifici, Enrico Ferri eloquentemente come al solito tracciò in un discorso durato due ore, le disposizioni comuni in questi progetti che richiamano i principi e le tendenze per tanti anni faticosamente e combattivamente sostenute dalla Scuola italiana di Diritto Penale.

L'antropologia criminale

Come ogni persona mediocremente colta sa, essa ha infatti sino dai primi scritti del Lombroso intorno all'uomo delinquente richiamato l'attenzione degli studiosi - giuristi e medici - sulle anomalie anatomiche e psichiche individuali dei criminali. Quando esse sono raccolte in gran numero e in alto grado nello stesso individuo ne alterano la funzionalità psichica e sociale in modo che si ha il cosidetto «tipo criminale» o «criminale nato» del Lombroso, il quale delinque per questa congenita sua disposizione indipendentemente non solo da ogni maligna volontà, ma anche da ogni influenza esterna dell'ambiente in cui vive.

Tale fattore o elemento «antropologico» del delitto che è dunque massimo in questi «rei nati», si attenua poi in altre forme di criminalità come nei criminali per passione, d'occasione, d'abitudine, ecc., nei quali esso si associa per produrre il delitto ad altri fattori ed elementi man mano più o meno attivi: come l'elemento economico della miseria specialmente nei reati contro la proprietà; l'elemento etnico, ereditario, religioso, politico, ecc.

Ma come tutte queste influenze esterne, d'ambiente - familiare e sociale - non agiscono egualmente in tutti gli uomini che vi sono esposti, ma non ne spingono al delitto che una minima parte; è evidente che una predisposizione antropologica individuale resta ancora sempre la condizione necessaria, il substrato essenziale su cui esse influenze debbono agire per suscitare il fenomeno delittuoso.

Onde - ne argomenta con concludente logica la Scuola italiana - in presenza di un delitto, e quando la Società voglia punirne l'autore ed evitarne la rinnovazione, essa non deve limitarsi, come fa per lo più ora, a considerare la forma accidentale, contingente del reato e propinare una data dose di pena, a seconda si tratta di omicidio, di furto, di violenze, in tutte le loro varie foggie e sfumature giuridiche: ma deve prendere in accurato esame la personalità fisica e psichica del suo autore con un criterio «antropologico» e commisurare la pena alla natura di questa personalità, a seconda cioè se questa si dimostra fatalmente e inesorabilmente data al delitto, incorreggibile o più o meno capace di correzione e d'ammenda: a seconda insomma che questa personalità del delinquente sia più o meno «pericolosa» deve la pena agilmente, duttilmente adattarsi ad essa, per riuscire efficace a «difendere» la società dall'attività criminosa del soggetto.

L'avamprogetto di codice penale austriaco

Il Ferri potè vittoriosamente dimostrare, come dicevo, sino dalla prima seduta del Congresso, che i nuovi progetti di Codice penale su citati si informano in parecchie delle loro disposizioni a tali concetti fondamentali della Scuola positiva.

Il paragrafo 44 del progetto austriaco, per esempio, dispone ed accoglie esplicitamente una completa e minuziosa indagine sulla personalità del reo anche «dopo» il delitto per determinare la misura delle sanzioni; e le circostanze attenuanti sono per essa costituite da un'antecedente vita irreprensibile, dalla miseria, dallo stato di eccitazione,, dal pentimento dopo il fatto, dall'aperta confessione, dalla condotta irreprensibile dopo il fatto...

Per di più, in coerenza a codesta visuale secondo la quale la nuova legge considera la sua funzione punitiva, essa esonera da pena le «quote minime» della delinquenza, cioè i piccoli reati non rispondenti il più spesso ad una criminosità temibile ed autorizza il giudice (paragrafo 54 del progetto austriaco) a spaziare con la pena tra limiti molto vasti, per esempio da cinque a venti anni o a vita (progetto austriaco), da 1 a 15 anni per l'omicidio(progetto svizzero), in modo che egli possa proporzionarla ed adattarla nella sua intensità alla «particolare natura» individuale del reo e specialmente a seconda dei moventi che hanno spinto a delinquere. Il progetto austriaco distingue persino una speciale forma di omicidio commesso in un momento di «veemente passione giustificata» secondo le circostanze ovvero per «volgare interesse».

E questo stesso progetto austriaco contiene una sintesi esplicita dei concetti positivi sulla natura della pena e sui criteri individuali con i quali essa deve essere applicata quando nel paragrafo 63 stabilisce «La pena devesi misurare secondo la colpa e la «pericolosità» dell'autore: a tale scopo devesi valutare la natura del fatto come i rapporti personali ed economici dell'autore».

Alla discussione presero parte insigni giuristi tedeschi, come il Liszt di Berlino, il Mittermaier di Giessen, il Van Harnel, il Rosenfeld di Münster: onde l'ordine del giorno che fu votato alla unanimità, il quale riconosceva che i nuovi progetti in discorso «s'informano alle direttive della Scuola positiva», riuscì una solenne internazionale consacrazione di vittoria della scienza italiana.

Quale doloroso rimpianto che al bel trionfo mancasse Cesare Lombroso - che vi avrebbe trovato il compenso più ambito alla sua lunga nobile vita di lotta e di lavoro!

La psicologia criminale

E ancora nello svolgimento degli altri temi del Congresso la numerosa ed operosa rappresentanza italiana continuò a dimostrare che l'Italia come è stata la culla dell'Antropologia criminale, così continua a curarne il graduale sviluppo teorico e quello che più importa, le applicazioni pratiche.

Si dà ora, per esempio, molta importanza all'esame psicologico del criminale: alla così detta psicologia criminale: ebbene il Lombroso fu anche in questo campo primo per tempo e per merito, ad applicare la misura del numero, l'obiettiva precisione dello strumento, all'investigazione delle funzioni psichiche. E riuscì spesso dalle alterazioni constatate nel polso, nel respiro, nella pressione sanguigna, nella circolazione in generale, esplorate e constatate mediante appositi strumenti, riuscì a rivelare una colpevolezza ed a presumere una innocenza!

I minorenni delinquenti

E così per i minorenni, intorno a cui cresce ogni giorno l'interesse e la cura della società nostra, premurosa e spaventata, anche qui l'Italia ha potuto vantare al Congresso l'organizzazione data dal commendatore Doria, direttore generale ai nostri Riformatori, che per sua opera si vanno trasformando da istituti penitenziari in istituti di cura, di educazione e di istruzione professionale. Ed ha potuto vantare quel «Codice di minorenni» che la commissione presieduta dal senatore Quarta sta preparando e che riuscirà certo la prima e più organica opera di prevenzione e repressione di criminalità minorile che si sia attivata in Europa, appunto a seconda del punto di vista della Scuola positiva italiana.

Il paragrafo 46 del progetto austriaco stabilisce, per esempio, la ricerca «se, secondo la vita del minorenne, secondo i motivi e la sua condotta dopo il fatto è da credersi che la espiazione della pena non sia necessaria per trattenerlo da ulteriori azioni punibili».

I manicomi criminali

E infine in un altro tema del Congresso la deputazione italiana ha potuto portare i risultati di una precorritrice esperienza: era infatti all'ordine del giorno il trattamento degli alienati pericolosi, ossia in definitiva dei criminali pazzi. L'istituzione dei manicomi criminali, i quali anche in questo campo ottengono la difesa sociale nel meglio mogo - cioè senza dolore e senza infamia dei pericolosi internati - può servire di modello agli altri paesi. Nei quali prevale andifesa sociale nel miglior modo - cioè l'assegnazione dei criminali alienati in padiglioni separati dei manicomi comuni: metodo che presenta inconvenienti e danni ingenti, percui i direttori stessi dei manicomi sono i primi a lagnarsene, perchè i criminali alienati son veramente un elemento perturbatore.

*

Dopo gli anni di lotta e di scherno sono venuti, dunque, ancor più presto di quello che si poteva sperare, i giorni di vittoria: alla disciplina sino ad ora pressochè reietta dalla scienza ufficiale resero omaggio Governi, Accademie, Istituti scientifici inviando al Congresso i loro rappresentanti ufficiali: della Prussia erano rappresentanti i ministri della giustizia e quello dell'interno; e v'erano rappresentanti della Bulgaria, della Danimarca, dell'Olanda, del Portogallo, della Rumenia, della Svezia, dell'Ungheria. Il Governo italiano, che aveva sempre fatto un po' il viso dell'armi al Lombroso - oramai riconciliato con le nuove e trionfanti idee - vi aveva mandato a rappresentarlo ufficialmente uno dei suoi più illustri adepti, e proprio dell'«ora prima», Enrico Ferri.

Così mi pare si chiuda per le nostre idee il ciclo della preparazione e si inizia quello dell'attuazione.

Torino, novembre.

Mario Carrara.

Cronaca Goriziana.

Gorizia 17. La conferenza del prof. Pasini su Filippo Zamboni sarà tenuta domenica mattina alle 11 nella sala dell'Unione Ginnastica.

* Il bambino Oreste Celsio, d'anni 5, da Piedimonte, giocando cadde e si fratturò la gamba destra. Il bimbo è curato a domicilio.

* Giuseppe Lisnich, muratore, d'anni 29, da Lucinico, fu arrestato sotto imputazione di lesa maestà.

* La conferenza dello studente, signor Ignazio Bresina, sul tema «Storia della Chiesa cattolica» tenuta iersera alla sede del Fascio giovanile friulano, tratteggiò il primo periodo che va dal principio dell'êra cristiana all'incoronazione di Carlo Magno fatta da Leone III. L'oratore fu molto applaudito.

* Oggi arrivarono da Rovigno, per scontare le loro condanne in queste carceri di via Dogana, 20 condannati da 4 ad 8 mesi di carcere.

* Francesco Cosenza fu Giacomo, nato nel 1887, a Campo Perano, era accusato di offese alla maestà sovrana. Il Cosenza, patrocinato efficacemente dall'avv. dott. Mario Donati, fu assolto. Il P. M. ricorse.

Società a. g. l. di macchine parlanti a zaffiro, Vienna VI Köstlergasse 6-8 g

IL DISCO PATHÉ

NUOVA INVENZIONE!

Diaframma con membrana di mica indistruttibile e con la punta di zaffiro extra-fina, inusabile.

Sopprime l'ago e il relativo consumo dei dischi.

Il disco di zaffiro (della ditta Pathé) è il primo e l'unico che raggiunse fama mondiale. Guardarsi dalle imitazioni di minor pregio, che in nessun caso possono avere eguale valore artistico.

4 CORONE AL MESE

13 centesimi al giorno

25 mesi di credito!

MERAVIGLIOSA SCELTA DI

Arte e buon gusto.

20 diversi pezzi assunti dal più celebri artisti di canto del secolo, come: Caruso, Slezak, Elizza ecc. e altri molti che la nostra spettabile Clientela può scegliere da sè dai nostri repertori, certo i più perfetti che esistano, poichè comprendono 20.000 dischi in tutte le lingue.

Siamo l'unica Casa venditrice dell'autentico Pathéfono a pagamento mensile.

Società a. g. l. di macchine parlanti a zaffiro, VIENNA VI, Köstlergasse 6-8 g.

Gentili Lettrici, cari Lettori! Permettete che vi offriamo questo straordinario apparato, completamente nuovo, con la ricchissima scelta di 20 pezzi di musica, assunti su 10 dischi Pathé originali del diametro di 29 cm, al prezzo incredibilmente basso di Cor. 100.— pagabili in 25 rate mensili. Noi spediamo a ognuno il nostro meraviglioso Pathéfono „Sublime" e la grandiosa collezione dei relativi dischi originali Pathé, tutto perfettamente imballato e voi non avrete che da pagare soltanto 4 corone al mese, fino al completo pareggiamento delle 100 corone.

Noi garantiamo formalmente che l'apparecchio e i dischi sono tali, quali li annunziamo.

Si prega di empire esattamente il tagliando qui appresso e di spedirlo al nostro indirizzo, insieme alla rata di un mese, cioè Cor. 4.—.

Imballaggio gratuito!

10% di sconto verso pagamento a contanti!

Rispondiamo immediatamente e senza spese a tutte le richieste di speciali combinazioni.

Nome: ____
via: ____
città: ____ Provincia: ____
professione: ____ stazione ferr.: ____

Avviso: Termine di consegna: 10 giorni. — Non terremo conto di alcun ordine che non sia accompagnato della prima rata mensile di Cor. 4.— la qual verrà immediatamente restituita se la consegna non può venir effettuata.

Descrizione dell'apparecchio:

Grandezza: Superficie della base 841 cm², altezza 15 cm. Esecuzione: Finissimo lavoro artistico da falegname, intarsiato in smalto e oro; lavoro bellissimo che dà all'apparecchio un'apparenza di aristocratica eleganza. Grande imbuto acustico movibile, in colori del massimo buon gusto, metri 1.40 di circonferenza o 54 cm di lunghezza. Diaframma recentissimo, originale Pathé, con membrana di mica indistruttibile e punta di zaffiro extra-fina e inusabile. Movimento di alta precisione che si può caricare durante il moto.

ESSERE VERI UOMINI!

IMPOTENZA

Debolezza sessuale. Virilità esausta. Mancato sviluppo

Effettivamente curato con sistema speciale, certo ed innocuo, col nuovo Apparecchio Scientifico „VIS-VITAE" Sviluppatore e Rigeneratore delle Forze Vitali.

METODO DIRETTO di CURA ESTERNA di effetto sicuro, ciò che è impossibile ottenere con qualsiasi rimedio interno a base di eccitanti e di afrodisiaci, inefficaci, dannosi all'organismo. Chiedeteci le prove degli effetti della nostra Cura, che vi forniremo l'indirizzo di persone curate e guarite, le quali per la verità e per gratitudine, vi diranno:

„La Cura del Dr. PARKER non ha eguali".

Inviateci schiarimenti del Caso che vi manderemo l'«Illustrazione Dimostrativa» gratis.

Dr. V. H. PARKER Co. Via Passerella 3 - MILANO

CHRISTOFLE & Cie

MARCA DI FABBRICA

i. r. fornitori di Corte

VIENNA, I, OPERNRING 5 HEINRICHSHOF

POSATE e ARTICOLI DA TAVOLA

RICONOSCIUTI I MIGLIORI ARGENTATI

MASSIMO ASSORTIMENTO

LE PIÙ BELLE FORME

ANCHE IN VERO ARGENTO.

RAPPRESENTATI DA RIVENDITORI IN TUTTE LE CITTÀ. PREZZO CORRENTE ILLUSTRATO GRATIS

Chi vuol essere sicuro

di ricevere i veri

Dadi MAGGI a 5 cent.

(Brodo completo)

deve esigere nei negozi esplicitamente: Dadi MAGGI e badare se portano il nome MAGGI e la marca di garanzia

Croce Stella.

Altri dadi non sono della casa MAGGI.

La più sensazionale delle offerte dell'anno 1911

Volendo introdurre nuovi articoli diversi, molto ingombranti, vogliamo liberarci del nostro enorme deposito di bellissime argenterie, tutta merce garantita perfetta, senza difetti e moderna cediamo verso pagamento rateale comodissimo

Una catena di argento garantito (13 loti)

stile moderno, elegante, nonchè un orologio imitazione vero argento, bellissimo, callotte splendidamente cesellate, che chiudono ermeticamente, doppiamente faccettate, orologeria di prim'ordine, che cammina su rubini, stile speciale, il tutto per sole Cor. 22.—. Dopo spedita la prima rata di Cor. 10.—, si spediscono prontamente catena ed orologio. Il saldo mancante di Cor. 12.— è pagabile in quattro rate mensili da Cor. 3.— l'una. Nel caso in cui, contro ogni aspettativa, l'orologio e la catena non dovessero corrispondere pienamente al gusto dell'acquirente, questi non è tenuto a pagare le quattro rate ulteriori! Da ciò si può arguire facilmente che in considerazione di questa clausola, noi spediamo un orologio e una catena che rappresenta una gioia per il compratore. Quest'offerta è valevole fino a Natale. Il deposito sarà presto esaurito, perciò si raccomanda di ordinare subito. La fama delle nostra ditta garantisce la serietà del servizio. Ditta cattolica. Catalogo principale, illustrato in merito a tutti gli oggetti di uso e di lusso si invia gratis e franco. Esso contiene un indovinello a premi. Si tratta di premi di valore che ammontano complessivamente a Corone 10.000. La soluzione esatta dell'indovinello è depositata presso un i. r. notaio. Ad ogni spedizione si aggiunge inoltre, quale regalo, gratuitamente, un bell'oggetto.

OROLOGERIA FRANZ X. MAIER, VIENNA VIII, Schönborngasse N. 9.

PEROLIN

Marca legalmente registrata. Brevetti impartiti e insinuati in quasi tutti gli Stati civili. D. R. G. M.

Il migliore e il più conveniente disinfettante dell'aria!

In uso presso la più alta aristocrazia, nei teatri, teatri di varietà, hôtels, ristoranti, scuole, uffici pubblici, scrittoi e presso migliaia di privati. Referenze originali da parte di tutte le classi di persone, stanno a disposizione degli interessati. Garanzia di 5 anni per ogni apparato per disinfettare l'aria. - Riparazioni gratis.

Purifica al momento l'aria viziata.

Atterra il fumo e distrugge i germi delle malattie.

Prezzi degli apparati per disinfettare l'aria:
N. 0 . . . . Corone 8.—
« I . . . . « 12.—
N. II . . . . Corone 20.—
« III . . . . « 35.—
« IV . . . . « 50.—

Essenza Perolin per disinfettare l'aria: 1/10 di litro Cor. 9.—, 1/4 di litro Cor. 20.—, 1/2 litro Cor. 40.—, 1 litro Cor. 80.—.

Per disinfettare bastano 10 grammi di essenza per 1-2 litri d'acqua.

PROSPETTI GRATIS E FRANCO.

Attenzione al nome „Perolin". Guardarsi dalle imitazioni.

Gli apparati e l'essenza Perolin sono originali soltanto se muniti del nome intero della ditta e del marchio „Perolin".

Rivenditori rivolgansi direttamente alla fabbrica.

The Perolin Fabrication P. BRICK (proprietario Alessandro Brick) Filiale: Budapest IX, Bakacz-tér 3. Telefono 140-26. - Indirizzo telegrafico: Perolin Budapest.

The Perolin Fabrication P. BRICK (proprietario Alessandro Brick) Centrale: Vienna, XIII, Hietzinger Hauptstrasse N. 82. Telefono H 308. Indirizzo telegrafico: Perolinhof Vienna.

The Perolin Fabrication P. BRICK (proprietario Alessandro Brick) Filiale: Berlino NW., Turmstrasse 20. Telefono Moabit 56. - Indirizzo telegrafico Perolinfabrik Berlino.

A richiesta si indicano gli indirizzi dei rappresentanti generali che si trovano in tutti gli Stati civili

Per l'asilo italiano di Lussino

Lussinpiccolo 17. Incoraggiata dalla generosità sempre dimostrata verso il nostro patrio asilo dai numerosi lussignani residenti a Trieste e all'estero, la direzione di quel benefico istituto ha diramato il seguente appello:

«Il giorno 5 settembre 1911 è data che resta scolpita a caratteri d'oro nella cronaca cittadina, è giorno che sarà ricordato e benedetto dai più tardi nepoti, i quali guarderanno con riconoscenza pietosa all'opera di difesa nazionale da noi compiuta con l'erezione di una propria casa al nostro Asilo infantile. Ed è con ineffabile orgoglio che noi oggi possiamo chiamar nostra, tutta nostra, questa santa istituzione cittadina, questo incrollabile baluardo di difesa contro le dementi cupidigie della propaganda avversaria, la quale attenta con criminosa perseveranza a tutto ciò che di più sacrosanto abbiamo redato dai padri; al nostro carattere, alla nostra coscienza nazionale, alla nostra italianità. La vigile carità cittadina ha assicurato all'Asilo una sede perpetua. Senonchè la mirabile trasformazione dell'antico edificio testè abbandonato dalle scuole maschili, in bella, solida elegante magione, innondata di luce, ombreggiata di piante, adorna di fiori, ha esauste le ultime riserve del peculio cui la generosità dei cittadini aveva raccolto per sopperire ai continui bisogni, alle impellenti necessità della complicata amministrazione. Epperò abbiamo bisogno di aiuto! Per questa adorabile infanzia che è sangue del nostro sangue, raccogliamoci in fascio indistruttibile e terribile ai nemici del nostro nome. Sulla unanime compartecipazione di tutti quanti i figli di Lussino noi facciamo sicuro assegnamento a perseverare in questa opera che è frutto soave del nostro risorgimento civile. A Voi, o Lussignani la raccomandiamo con voce e sentimento di fratelli. A Voi, che lontani guardate con mesto desiderio e memore operoso affetto a queste umili e povere ma onorate spiaggie, giunga gradito questo appello. Dateci la consolazione del consentimento dei Vostri cuori, nel nome benedetto della comune nostra madre diletta».

* La direzione del teatro Bonetti ci offre per la prima metà di dicembre uno spettacolo dei più attraenti avendo ottenuto con un compenso fisso la compagnia veneziana di Vittorio Bratti.

Lettere di un soldato italiano a Tripoli

Parenzo 17. Aurelio Benedetti, qui domiciliato da qualche anno con la famiglia, fa parte del corpo di spedizione a Tripoli in qualità di caporale della VI compagnia specialisti dell'84.o regg. Quasi ogni giorno, oltre allo scrivere lettere affettuose alla sua fidanzata, manda cartoline illustrate al padre ed agli amici; in una di queste, che raffigura alcuni arabi a cavallo, scrive: «Questa è la cavalleria turca e questi cavalli arabi corrono come i fulmini, le nostre palle arrivano però lo stesso a stenderli sul campo». Ad un amico manda poi una cartolina con delle brutte teste di donne arabe e scrive: «Fra queste donne scegli la più bella e sarà sempre la più brutta megera che si possa trovare da noi».

* Come già annunciato, martedì 21 corr., festa del patrono della città, l'aviatore Gianni Widmer doveva eseguire alcuni voli. Non essendo però ancora del tutto riparato il suo «Blériot», il Widmer, in una lettera diretta al nostro podestà, l'avverte che si trova nella necessità di rimandare la giornata aviatoria a domenica 26 corr. Nel campo aviatorio frattanto, al monte S. Angelo di proprietà del signor Lorenzo de Sincich, sotto la direzione dell'ufficio tecnico comunale, si sta costruendo l'hangar.

* Domenica 19 corr. la compagnia drammatica di Vittorina Duse darà a questo teatro comunale «Verdi» la prima delle sue sette rappresentazioni col bel lavoro di V. Sardou «Il processo dei veleni».

* Stamane, mentre la dodicenne Giustina Villani fu Giovanni, dalla Villa Sbandati, se ne stava giocando fuori la porta di casa sua con una capsula da carica di dinamite, questa ebbe ad esploderle in mano asportandole quasi nette tre dita e ferendola poi pure al viso. La bimba, certo per quel senso innato nei contadini di nascondere la verità alle persone dell'autorità, tanto al capoposto di gendarmeria che al medico dott. de Manzolini raccontò che, stando sulla porta di casa sua, venne colpita senza sapere da chi, con un colpo di fucile. Ci volle poi non poco per farle dire la verità e per sapere che la capsula le venne data dallo zio Tomaso Villani il quale non aveva il minimo sospetto che fosse ancora carica e perciò tanto pericolosa. Col postale di stamane la bimba venne trasportata per le ulteriori cure all'Ospedale provinciale di Pola.

Cronaca di Pola

Pola 18. Il ministro delle finanze ha comunicato oggi al podestà on. Vareton che la riscossione dei dazi per il prossimo anno 1912 rimarrà in regia dello Stato.

* In occasione dell'apertura dell'esposizione di lavori per apprendisti si radunerà per la prima volta a seduta a Pola il curatorio dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria, il quale vuole così dimostrare il suo speciale interessamento per la nostra città.

* Domani, domenica, alle 10 ant. nella palestra della scuola popolare di piazza Alighieri avrà luogo una conferenza alla quale interverranno i fattori provinciali e comunali per discutere in merito e concretare proposte per la formazione delle commissioni chiamate dalla nuova legge industriale a tenere gli esami per apprendisti, esami necessari per conseguire concessioni industriali.

* La Deputazione comunale nella sua seduta di iersera si occupò delle anticipazioni sulle migliorie da concedersi agli operai addetti all'ufficio tecnico ed alle guardie daziarie. Fu preso infine il seguente deliberato: «Vengono accettati per base del calcolo dell'anticipazione i progetti presentati dal podestà per le migliorie degli operai dell'ufficio tecnico e per le guardie daziarie, impregiudicato il deliberato della Rappresentanza comunale. Presi per base i progetti suddetti e considerato che per quanto riflette gli operai addetti all'ufficio tecnico sono contemplate le migliorie dell'assunzione del contributo per la Cassa ammalati e per l'infortuni; considerato che, per quanto riflette le guardie daziarie, sono contemplate le migliorie dell'avanzamento automatico, dell'assunzione del contributo per la Cassa ammalati, della diminuzione dell'orario giornaliero da 10 a 9 ore e quella di una eventuale gratificazione, la Deputazione comunale stabilisce con cor. 2898.61 l'anticipazione complessiva da pagarsi agli operai addetti all'ufficio tecnico e con corone 861.70 l'anticipazione complessiva da pagarsi alle guardie daziarie e ciò dal 1. agosto al 15 novembre 1911, riservandosi di pagare le migliorie future a datare dal 16 corrente non più tardi del 31 dicembre 1911. Il podestà viene incaricato di provvedere con l'esercizio corrente alla copertura di detti importi».

* Pure iersera si radunò il Consiglio d'amministrazione degli stabilimenti comunali deliberando dapprima che agli impiegati commerciali decorra dal 1. gennaio u. s. il diritto retroattivo alle migliorie che in relazione all'organico in presentazione loro spetteranno. Il Consiglio indi decise che agli operai degli stabilimenti venga - a sensi del deliberato della Rappresentanza comunale nella seduta del 13 corrente - pagato a titolo di anticipazione già domani, sabato 18 corrente, l'importo complessivo di corone 5143, per le migliorie che agli operai stessi spettano dal 1. agosto u. s. a tutto 15 corrente. Oltre a ciò agli operai degli stabilimenti vennero assicurate altre migliorie, come la sistemizzazione in classi con aumenti automatici triennali, provvedimento vitalizio alle vedove, sussidi di malattia, ecc. ecc.

Una serata di beneficenza a Gorizia

Gorizia 18. La serata di beneficenza, data iersera all'Unione Ginnastica per cura di apposito Comitato, cui erano a capo la signora Eugenia Budau-Doria e la signorina Elisa Favetti, riescì perfettamente in corrispondenza allo scopo e superò ogni aspettativa tanto nei risultati artistici, quanto in quello di raccogliere un importo rilevante per la Refezione scolastica durante i mesi invernali agli scolaretti delle civiche scuole popolari femminili e maschili.

La egregia signora Eugenia Budau-Doria, potè iersera offrire al pubblico nella Palestra, un trattenimento svariatissimo di recitazione, musica e canto.

Emersero in due monologhi, uno di Carolina C. Luzzatto «Tempi nuovi» e l'altro di P. Marcati «Innocenza», il ragazzino Enrico Goldschmid e la ragazzina Nora Pinausig. Un terzo monologo, la «Befana» dell'egregia signora Enrica Barzilai-Gentilli, dovette pur troppo essere omesso per improvvisa, grave indisposizione della dicitrice, signorina Albisser.

Nello scherzo comico di Ida Aliand si distinsero le ragazzine N. Pinausig, A. Valobra, R. Goldschmid, M. Zanca, L. e A. Cristofoli, M. Matiussi, V. Clama, M. Pich, C. Peteani, L. Visentin. Uno scherzo comico musicale «La maestra Domisol» diede occasione alla signorina L. Visintin di spiegare splendida voce. Brillarono pure nelle scene umoristiche musicali di Pache «Al mercato», le signorine A. Panzera, A. Knaflitsch, A. Codermaz che assieme al signor G. Genuizzi e ad un numeroso coro di giovinette in bellissimo costume, si disimpegnarono magnificamente. La signorina Carmen Cappellani con varie romanze contribuì pure alla parte musicale della serata, e fu presentata di bellissimi fiori.

Benemeriti si resero l'orchestra diretta dal maestro Penso, il valente maestro accompagnatore sig. Seghizzi che istruì il coro e le signorine soliste. In chiusa volle il solista concittadino, sig. Vittorio Fabro eseguire una difficile «Fantaisie» per corno di Henry, nella quale confermò la sua bellissima fama.

Dopo la prima commediola, il grido unanime dell'affollatissimo uditorio chiamò al proscenio la signora Eugenia Budau-Doria, cui fu fatto ben meritato omaggio.

A programma esaurito la signora Budau ed il dott. Emilio Marani presiedettero all'estrazione dei numeri per la lotteria. E furono estratti i seguenti: 1765, 2340, 1101, 3526, 5934, 525, 2577, 1652, 5736, 2980, 187, 1280, 2199, 1960, 1065, 127.

Lo spettacolo tanto riuscito si ripeterà domani, domenica, nella Palestra, incominciando alle 4.30 pom. al prezzo popolare d'ingresso di cent. 40.

Il bilancio di Isola

Isola 18. Nella seduta della Rappresentanza comunale tenutasi l'altra sera venne approvato il conto preventivo pro 1912 del Comune d'Isola coi seguenti estremi: Introito cor. 13.100. Esito cor. 71.500. Risulta quindi un disavanzo di cor. 58.400 che verrà coperto con l'addizionale del 201% alla sola fondiaria e del 195% a tutte le altre imposte dirette meno l'imposta rendita personale; con l'addizionale del 150% al dazio consumo dei vini e delle carni; con l'imposta comunale di cor. 3.40 sulla birra; di cor. 20.04 sugli spiriti di I categoria e di cor. 13.36 sugli spiriti di II categoria per ogni ettolitro venduto al minuto. Venne pure approvato il conto preventivo del sottocomune di Corte d'Isola pro 1912.

Inoltre la Rappresentanza ha votato un prestito di cor. 20.000 per lavori di pubblica utilità per l'ammortamento del quale verranno aumentate le addizionali del 10%, meno che all'imposta fondiaria.

DECAPITAZIONE.

Se un'industre cittadetta
Tu decapiti,
Ecco appar un'isoletta
Dell'Arcipelago.

Spiegazione del giuoco precedente:
CORTO. CORO.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 18 novembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 651.—, Staatsbahn 734.50, alpine 834,75, Lotti turchi 243.50. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 204.— (204.—), Disconto 190.37 (191.12). Milano segna in chiusa: Cambio 100.62 (100.65), Rendita 101.92 (101.90), Meridion. 621.— (618.—), Mediterranee 417.— (414.50), Edison 622.— (614.—), Banca Comm. 845.50 (842.50), Terni 1323.— (1336.—).

Fermissima su voci di trattative di pace.

Chiusa Rend. franc. 95.77 (95.70), Ital. 101.37 (100.40), Spagn. 95.40 (94.97), Banche Ottom. 685.— (687.—), Rio Tinto 1711 (1674), Lotti turchi 203.— (201.—).

NUOVA YORK 18. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 107, Baltimore and Ohio 102 5/8, Canadà-Pacific 240, Chicago-Milwaukee and St. Paul 110 5/8, Missouri Pacific 39 1/2, Northern Pacific 119 1/2, Pennsylvania 122 1/4, Philadelphia and Reading 151 5/8, Southern Pacific 113 1/4, Southern Railway Com. 30 1/4, Union Pacific Com. 173 7/8, Amalgamated Copper 61 1/4, Anaconda 36 7/8, U. S. Steel Corp. Com. 64. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.10 a 19.16 Zecch. 11.39 a 11.43, Lire sterl. 24.03 a 24.10, Londra 240.35 a 240.80, Francia 95.50 a 95.75, Italia 94.75 a 95.10, Bancon. ital. 94.75 a 95.15, Germania 117.55 a 117.95, Bancon. germ. 117.55 a 117.95, Rend. austr. carta 91.80 a 92.15, Rend. ungher. corone 90.60 a 90.90, Credit 650.— a 652.—, Italiana 99.60 a 99.75, Staatsbahn 733.— a 735.—, Lombarde 110.75 a 112.75, Lotti turchi 243.— a 246.—.

PARIGI 18. (Chiusa). Rendita francese 3% 95.77, Rend. italiana 3 3/4% 101.87, Rend. spagnuola esterna 95.40, Azioni Banca ottomana 686.—.

PARIGI 18. (Chiusa). Ferr. austr. 767.—, Lombarde 117.—, Rend. turca unif. 90.50, Cambio Londra 252.05, Rend. austr. oro 99.85, Rend. ungh. oro 4% 98.10, Länderbank 589.—, Lotti turchi 203.—, Banca di Parigi 1779, Azioni Meridion. ital. 617.—, Rio Tinto 1711.

LONDRA 18. (Chiusa). Consolid. 78 7/16, Lombardi 4 1/8, Argento 25 3/8, Rend. spagn. 92 3/4, italiana 99 1/2, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 1/8.

Caffè. AMBURGO 18. (Chiusa). Santos good average per dicembre 68.—, per marzo 67.50, per maggio 67.25, per settem. 67.—. staz.o

HAVRE 18. Santos good average per dicem. (50 chilo) a 83.—, per marzo 81.75. staz.o

NUOVA YORK 18. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. dicem. 14.15 marzo 13.33.

Cotoni. LIVERPOOL 18. Mercato staz.o. Tenders in Docheta —. Vendite 4000. Importazione 15000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., novembre 5 99/100, novembre-dicembre 5 90/100, dicembre-gennaio 5 90/100, gennaio-febbraio 4 99/100, febbraio-marzo 5 0/100, marzo-aprile 5 01/100, aprile-maggio 5 03/100, maggio-giugno 5 05/100, giugno-luglio 5 06/100, luglio-agosto 5 07/100.

Olio. PARIGI 18. Ravizzone per mese corrente 66.75, per dicembre 66.25, per marzo-giugno 67.75, per maggio-agosto 66.50. calmo

Avena. PARIGI 18. Mese corr. 20.10, per dicem. 20.30, per gennaio-aprile 21.—, per marzo-giugno 21.35. calma

Frumento. PARIGI 18. Mese corr. 25.10, per dicembre 25.15, per gennaio-aprile 25.55, per marzo-giugno 25.75. calmo

Farina. PARIGI 18. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.61, per dicem. 31.75, per gennaio-aprile 32.20, per marzo-giugno 32.45. ferma

Spirito. PARIGI 18. Per mese corr. 73.—, per dicem. 73.50, per gennaio-aprile 74.75, per maggio-agosto 75.—. staz.o

Zucchero. PARIGI 18. Greggio da 88° uso nuovo 48.25-49.— calmo, bianco per mese corr. 53.75, per dicem. 53 1/8, per gennaio-aprile 54 1/8, per marzo-giugno 54 1/8. Raffinato 83.50 a 84.—. Calmo (Plogg.)

Zucchero. AMBURGO 1. (Chiusa). Per novem. 16.95—, per dicemb. 16.95—, per genn. 17.—.—, per febbr. 17.07 1/2, p. marzo 17.15—, per aprile 17.22 1/2.

LONDRA 18. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 16 11/16. fermo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 18 novem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1	Wien	19	Caricazione
Molo IV	Teresa	25	»
» IV			
1 a			
3	Sofia Hohenberg	23	»
Molo Lloyd			
A			
B			
C	Palacky	21	»
D			
E	Styria	19	»
6	Leopelis	21	Scaricazione
9			
12 a			
12 b			
Molo II			
13 a	Galicia	23	»
13 b			
14			
17	Mostar	20	Caricazione
21	Euterpe	25	Scaricazione
22	Fabian	20	»
Molo I	Baron Call	21	Caricazione
23	Carniolia	20	Scaricazione
24	Maria Carmela	20	Caricazione
25			
30	Izrada	25	Scaricazione
32			
69	Ampeles, Körber	22	»
71	M. Bacquehem	18	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA ventenne, tedesca, buona famiglia, cerca posto in un Hotel. Scrivere Anton Koschier, Hrastnigg. 13247 A

CUOCA capace offresi per famiglia signorile. Via Cavana N. 13, IV piano. 9430 A

CUOCA tedesca ammodo, pulita, cerca posto stabile presso distinta famiglia, trattamento famigliare. Via Miramar 25, IV, destra. 1294 A

CAMERIERA tedesca cerca posto per tutti i lavori. Offerte «L. M.» Piccolo. 9452 A

CAMERIERA fina, sa bene cucire offresi. Indirizzo Piccolo. 1389 A

CAMERIERA italiana, raccomandabile, distinta famiglia, qui, fuori, offresi, anche persona sola. Offerte «Italiana 9442» Piccolo. 9442 A

PRESTASERVIZI, donna giovane, offresi per dopopranzo. Offerte «G. 1296» al Piccolo. 1296 A

RAGAZZA tedesca, distinta, cerca posto faccende domestiche. Offerte «Küche 86» fermo posta centrale. 9479 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA bravissima, buona paga, cercasi. Via S. Giacomo in Monte 2. 9307 B

BAMBINAIA attestati cercasi per bambino. Via Giulia 28, II, destra. 1402 B

CUOCA semplice con buoni attestati cercasi piccola famiglia, buona paga. Piazza S. Caterina 4, II. 9506 B

DOMESTICA cercasi da piccola famiglia; buona paga, deve cucinare. Indirizzo Piccolo. 1340 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi da piccola famiglia. Zonta 2, II, sinistra. 1351 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi per due persone. Rossetti 23, primo. 9527 B

DONNA capace lavori di casa troverebbe pronta occupazione presso vedovo con figli adulti. Nazionalità indifferente. Accetterebbesi pure se vedova con figlio. Indirizzare sino 24 novembre sub «Distinta famiglia» Posta centrale. 09924 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina e dopopranzo da coniugi soli. Piazza Cornelia Romana 1, porta 35. 9326 B

PRESTASERVIZI, giovane, onesta, cercasi, 2 ore mattina, 1 dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 1313 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina, dopopranzo cor. 15. Coroneo 17, primo, sinistra. 9504 B

RAGAZZETTA per servizio, buona famiglia, cercasi. Ufficio gratuito, Sanità 10. 1323 B

RAGAZZA prestaservizi con buone referenze cercasi per la mattina 7-12. Indirizzo Piccolo. 1419 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAPO operaio imprenditore per lavori di scavo e muratura in genere, con capitale, assume lavori a cottimo oppure come socio anche fuori di Trieste. Indirizzo al Piccolo. 1366 C

CONIUGI pensionati cercano posto portinai casa signorile. Gentili offerte «Pensionati 1284» Piccolo. 1284 C

CONIUGI sarti, soli, offronsi quali portina. Via Beccherie N. 7, p. I. 1370 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco e tariffe ferroviarie, cerca impiego dalle 3 pom. in poi. Indirizzo Piccolo. 1373 C

DATTILOGRAFO sedicenne, offresi per tutta o mezza giornata. Indirizzo Piccolo. 1009 C

GIOVANE italiano, presenza ottima, lunga pratica commercio, attivissimo, offresi per Trieste o qualunque altra piazza dove non sia necessario il tedesco. Lavorerebbe anche per sola provvigione per casa molto seria ed articolo di cifra. Referenze di primo ordine «E. F. 1293» Piccolo. 1293 C

GIOVANE liquorista cerca posto oppure prenderebbe consegna liquoreria; dispone cauzione. Via Giulia 29, terzo, porta 14. 9468 C

GIOVANOTTO italiano, ventiseienne, robusto, parla tedesco discretamente, svelto, offresi qualunque lavoro. Via Zonta 5, portinaio. 1328 C

GIOVANE impiegato, pratico ramo spedizioni ed agenzia viaggi, corrispondente italiano e tedesco, dattilografo, offresi. Offerte «Miti pretese 1136» Piccolo. 1136 C

IMPIEGATO dello Stato, cerca lavoro cancelleria, ore pomeridiane. Offerte «Miti pretese 9459» Piccolo. 9459 C

IMPIEGATO effettivo, diritto pensione, assumerebbe amministrazione stabili. Offerte «Amministratore 1404» Piccolo. 1404 C

NEGOZIANTE esperto, abile dirigere azienda commerciale, cerca occupazione adatta, e porterebbe nell'azienda lavoro buon articolo. Offerte sub «Negoziante esperto» al Piccolo. 1216 C

SIGNORA sola, con buoni attestati, offresi portinaia, casa civile. Chiozza 50, V. 9474 C

SIGNORA conosciutissima, rattopperebbe, stirerebbe bucato, anche in casa propria. Offerte «Fidata 9472» Piccolo. 9472 C

SIGNORINA ottima famiglia, cassiera, già pratica, cerca posto. Offerte «A. B. 1344» Piccolo. 1344 C

SARTA offresi biancheria, abitini bambini; rimodernare vestiti, giornata cor. 1.60. Offerte Piccolo «Signorina 9532». 9532 C

STIRATRICE raccomandasi a giornata, lavori in casa, corredi. Indirizzo Piccolo. 1247 C

SARTA viennese, parla italiano, capacissima qualunque lavoro, cerca buone famiglie. Indirizzo al Piccolo. 1407 C

VEDOVA offresi signora sola, o signore, compagnia, lavoretti leggeri. Chiozza 50, V. 9473 C

VEDOVA rinnova polsi colli, petti, camicie da uomo; ripara pure mutande. Indirizzo al Piccolo. 1260 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AMMINISTRAZIONE stabile, offro a persona disponibile cauzione. Offerte sub «9503» Piccolo. 9503 D

AGENTE abile, che conosca lingue italiana e tedesca, cercasi prontamente per primario negozio manifatture e mode a Pola. Indirizzo Piccolo. 13246 D

CALZOLAIA apparecchiatrice cercasi. - Calzoleria Michl, via Gallina 4, I, 1. 1410D

DISEGNATORE edile cercasi prontamente, conoscenza tedesco, buon salario. Offerte «Ingegnere 9475» Piccolo. 9475 D

FUOCHISTA per lavoro notturno, temporaneamente - eventualmente permanente - cercasi. Entrata immediata. Indirizzo Piccolo. 1394 D

FABBRI, lavoranti capaci trovano occupazione. Officina Cosovel, via Farneto 56. 1381 D

GIOVANE capace copiatura cercasi da fotografia. Indirizzo Piccolo. 1406 D

GARZONA stiratrice con paga cercasi. Barriera vecchia 14, IV. 1448 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Corso 11, p. III. 1299 D

LAVORANTE falegname, cercasi. Rivolgersi Androna Pondares N. 2, da Venuti o III piano. 1325 D

LAVORANTE stiratrice cercasi prontamente. Via Boccaccio n. 6, p.t. 9510 D

LAVORANTE o mezzo lavorante falegname cercansi. Gelsi 11. 1414 D

LAVORANTE sarta donna, brava, lavoro fino e stabile, cercasi. Villich, S. Martiri 9. 9431 D

LAVORANTI capacissime sarte donna cercansi. Indirizzo Piccolo. 1435 D

MAGAZZINIERE capace, ramo vini, con conoscenza della lingua italiana e tedesca, cercasi per deposito in provincia. Riflettesi però su persone abilissime che sappiano trattare direttamente clientela e che abbiano già lavorato con successo in questo ramo. Offerte dettagliate con referenze ed attestati inviare sub «Magazziniere vini» al Piccolo. 13248 D

MEZZA lavorante, garzona, cercansi da modista; accetta paganti. Nuova 45, I. 1317 D

MEZZO lavorante orologiaio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1310 D

PORTINAI, marito e moglie, pratici ascensore, cor. 40 mensili, cercansi. Rivolgersi via Cecilia 3. 9485 D

PIAZZISTA commestibili, affini, cercasi. Offerte dettagliate con referenze «Piazzista 1393» Piccolo. 1393 D

PRATICANTE con paga, cercasi da primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 1348 D

RAGAZZE e paganti sarte, cercansi. Via Tigor 8, porta 3. 1279 D

RAGAZZETTA per portare pacchi, cinque corone settimanali, cercasi. Miani, Solitario 2, II. 9223 D

RISCUOTITORE ed inserviente d'ufficio, conoscente l'italiano e il tedesco, cercasi da ditta primaria per pronta entrata. Cauzione cor. 2000. Presentarsi dalle 10 alle 12, via Nuova 32, I, destra. 9460 D

RAGAZZO forte ed intelligente dai 14-16 anni per magazzino e città cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1338 D

SALDACONTISTA con cognizione lingue italiana, slava, tedesca, viene cercato da primaria ditta viennese. Offerte dettagliate inviare sub «Gewissenhaft 300» Vienna I, Maximilianstrasse, fermoposta. 1287 D

SIGNORINE riscuotitrici, cercansi. Valdirivo N. 9, piano I. 1375 D

SIGNORINA per scritturazioni, cercasi. Offerte «L. M. N. 1369» al Piccolo. 1369 D

SARTA da uomo, cercasi. Via Pauliana N. 6, p. I. 9457 D

SIGNORINA corrispondente italiana, sloveno, tedesco, cercasi per impiego stabile. Indirizzare offerte: Gewissenhof 300» Vienna I. Maximilianstr. fermoposta. 1286 D

SIGNORI di presenza e del ramo commerciale, abituati di trattare con famiglie private, trovano pronto impiego quali agenti-riscuotitori presso primaria ditta. Presentarsi lunedì via Pauliana 1, dalle 10-12 e 3-5. 1432 D

SIGNORINA cassiera, nonchè signorina per scrittoio con bella calligrafia che conoscano italiano, tedesco, possibilmente sloveno, cercansi da primaria ditta in agrumi, verrà data preferenza a pratiche nel ramo spedizioni. Offerte «9476» al Piccolo. 9476 D

VENDITRICI pratiche nel ramo calzature, italiano e possibilmente anche tedesco, cercansi prontamente. - Offerte «Primaria ditta 1442» Piccolo. 1442 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata affittasi a persona seria. Piazza Francesco 8, porta 14. 1164 E

CAMERA ingresso libero, centralissima posizione, affittasi prontamente; escluso donne. Indirizzo al Piccolo. 1258 E

CAMERE, mobilio nuovo, gas, affittansi solo a signori. Malcanton 12, terzo, destra. 9422 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Cunicoli 7, II. 9316 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente, cor. 20. Olmo 3, porta 11. 9458 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Coroneo 1 V. 1278 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Coroneo 5, I. 1330 E

CAMERA vuota, ariosa, soleggiata, fermata tram, affittasi. Conti 15, IV, destra. 1291 E

CAMERA vuota o ammobiliata, con comodo di cucina, affittasi presso famiglia civile. S. Francesco 30, seconda scala, porta 4. 1271 E

CAMERA ammobiliata con uno o due letti, affittasi. Via Caserma 4, III, destra. 9461 E

CAMERA due finestre, elegantissima, ammobigliata, stufa, gas affittasi. Francesco d'Assisi 15, secondo. 9427 E

CAMERA ammobiliata comodo cucina affittasi. Artisti 8, IV. 1335 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi a signora. Via Farneto 29, secondo. 1342 E

CAMERA bella, ammobiliata, uno due letti, desiderando vitto, affittasi. Coroneo 9, I. 9530 E

CAMERA ammobiliata o vuota, affittasi. Via Antonio Caccia N. 3, porta 11. 1377 E

CAMERA ammobiliata, scrupolosa nettezza, volendo a due amici; altra attigua, ingresso quasi libero, affittansi. Acquedotto 73, I. 9486 E

CAMERETTA vuota o ammobiliata, ingresso libero, da affittare. Pendice Scorcola N. 525, p. IV. 1396 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi prontamente. Via Ugo Foscolo 37. 9477 E

CAMERA bella, ammobiliata, con o senza vitto, affittasi. Belvedere 75, III, destra. 1322 E

COMPAGNA di stanza, cercasi da distinta signorina. Via Molin a vento 5, IV piano. 1441 E

CAMERINO chiaro, letto e vitto, affittasi prezzo mite, persone pulite. Indirizzo Piccolo. 1443 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via Canova N. 13, p. 3. 1445 E

CAMERA bene ammobiliata, con ingresso libero, affittasi prontamente. Via Madonnina 13, porta 11. 1444 E

CAMERA vuota, affittasi prontamente a persona sola o marito e moglie. Via S. Maurizio 1, III, porta 20. 1439 E

CAMERA ammobiliata, sul davanti, affittasi prontamente a una o due persone. Massimo d'Azeglio 22, porta 4. 1438 E

CAMERINO grande, ammobiliato, affittasi. Via della Tesa 3A, III. 9518 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi prontamente. Piazza dell'Ospedale 4, II, porta 9. 9498 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Via dei Bachi n. 19, porta 11. 1405 E

CAMERA o stanzetta bene ammobiliata affittasi prontamente. Commerciale 14, primo. 1412 E

LETTO compagno stanza, volendo vitto, affittasi prontamente, prezzo mite. - Via Conti 36, II, fermata tram. 1347 E

LETTO in cucina affittasi. Via Leo N. 4, II, destra. 1379 E

LETTO in stanza affittasi ad onesto operaio. Bosco 17, III. 9358 E

PENSIONE buona, abbondante, variata, cor. 36 mensili. Pierluigi Palestrina 2, I. 1352 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Molin piccolo 7, III, porta 12. 9334 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via G. Parini N. 5, II. 1149 E

STANZA ammobiliata, per 2 persone, affittasi, con o senza vitto. Würschinger, Stadion 10, III. 9354 E

STANZA grande, ammobiliata, con stufa, affittasi. Via Poste 7, I, p. 14. 1160 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Toro 11, p. I, angolo Farneto. 9342 E

STANZE (due) ammobiliate, affittansi. - Belvedere 32, I. 1130 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Canova N. 27, III p., p. 19. 1129 E

STANZA vuota, affittasi prontamente. Istituto 31, I piano, destra. 1127 E

STANZA ammobiliata a nuovo, bellissima, soleggiata, ingresso libero, eventualmente vitto eccellente, affittasi. Rivolgersi portinaio Cecilia 18. 9318 E

STANZA ammobiliata splendida affittasi. Via Miramar n. 55, I p. 9317 E

STANZA elegante, stufa, gas, affitta signora; altra ingresso libero. Rossetti 15, II, porta 12. 9355 E

STANZA bene ammobiliata, sul davanti, affittasi. Rapicio 6, I, sinistra. 1145 E

STANZA ammobiliata affittasi presso distinta signora sola. Giulia 23, primo. 1221 E

STANZA ammobiliata, centro, eventualmente pensione, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 718 E

STANZA per uso scrittoio, ingresso dalle scale, primo piano, affittasi. Indirizzo Piccolo. 985 E

STANZA ingresso libero, affittasi. Via Coroneo N. 9, IV. 9194 E

STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi per 2 persone con buon vitto, dolci, 70 cor. Via Caccia 13, II, p. 10. 9237 E

STANZA bellissima, ingresso scale, buon vitto, cor. 80, affittasi. Via Caccia 13, p. II, porta 10. 9238 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi prontamente. Ruggero Manna 10, p. 2. 9256 E

STANZE (2) splendide, vuote, eventualmente 1 ammobiliata, stufa, gas, posizione centralissima, piano I, affittansi. Indirizzo Piccolo. 1277 E

STANZE (due) ammobiliate, affittansi. Via Madonnina N. 11, p. V. 1320 E

STANZE (2) ammobiliate, a due letti, comodo cucina, affittansi. Giosue Carducci 28, porta 12. 1307 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Coroneo 5, II, sinistra. 1298 E

STANZA elegantemente ammobiliata, volendo vitto, affittasi prontamente. Via Nuova 33, IV. 1305 E

STANZA grande, bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Acquedotto 85, I, sinistra. 9362 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in X pagina.

I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata.

(87)

Se volete che sia semplicemente il vostro mandatario, lo sarò; se volete che teniamo consiglio, ascoltatemi. Io dico che l'esistenza di questa povera donna - egli mostrò la signora Andrea con un gesto di pietà - è stata un martirio, e non comprendo come ella che sa meglio di tutti quali siano le sofferenze e le umiliazioni di una donna maritata ad un ubriacone, voglia imporre ad un'altra il supplizio che la ha torturata...

— Thierry non è più un ubriacone; se credevi che non poteva guarire, non dovevi consigliarci a mandarlo in America.

— Per quanto tempo è guarito? Ecco la questione. Sentite voi stesse quanto la sua guarigione sia fragile, poichè volete dargli moglie «affinchè abbia presso di sè una donna che lo trattenga, se un giorno stesse per commettere qualche sciocchezza». Non mi dicevate così poco fa?

E' un dovere per me ammogliare Thierry, poichè sono convinta che il matrimonio può salvarlo; è un dovere impostomi dalla religione e dalla maternità.

— E io vi dico che è un delitto, sulle cui conseguenze, la maternità in te - egli si rivolse in così dire alla signora Andrea - e in te - egli si rivolse alla signora Carlo - l'affetto di una donna che non ha altri da amare che il nipote da lei allevato, turba la coscienza; ma io vedo tutto ciò, e devo indicarvelo, per quanto penosa sia la parte che mi costringete a sostenere. Non è soltanto perchè Thierry abbia una donna, che volete ammogliarlo, ma anche perchè abbia figli non è vero?

— Certamente - rispose la signora Carlo - è buono che egli abbia la responsabilità della famiglia.

— Ebbene, sapete che cosa sono i figli degli ubriaconi? Bisogna che ve lo dica, poichè l'esempio che dovrebbe aprirvi gli occhi non vi colpisce; poichè Thierry, figlio di ubriacone e fatalmente condannato all'ubriachezza per eredità, non vi fa indietreggiare avanti al pensiero di ciò che saranno i figli di lui. Quando i discendenti dei bevitori non sono ubriaconi essi stessi, sono epilettici, sordo-muti, scrofolosi. Gli uni nascono imbecilli, idioti; gli altri, che in sulle prime sembra siano sfuggiti alla fatale eredità, si fermano a una certa età e non sono più capaci di nulla, nè intellettualmente, nè fisicamente.

Questo che vi dico ora, lo so per averlo appreso nelle opere che trattano dell'alcoolismo; e le statistiche sono spaventevoli. Un ubriacone ha quattro figli; il primo è ubriacone, il secondo è epilettico, i due ultimi sono idioti. Un altro ha sedici figli: quindici non sorpassano l'età di tre anni, l'ultimo è scrofoloso. Un altro prende moglie due volte. Dalla prima moglie ha sedici figli: quindici muoiono, il sopravvivente è epilettico; della seconda moglie ha otto figli: sette muoiono di convulsioni, il sopravvivente è scrofoloso. Volete che continui? Lo posso, perchè gli esempi terribili non sono usciti dalla mia memoria.

— Non dire ciò, Eugenio - esclamò la signora Carlo.

— Non sono io che parlo, è la scienza.

— La tua scienza si inganna; essa ci ferisce tanto nei nostri sentimenti quanto nelle nostre credenze; sai che siamo donne religiose.

— E' appunto ciò che mi sorprende. Che delle egoiste, delle cattive, delle persone le quali non pensano che a sè formino un simile progetto, è naturale; ma che voi, oneste donne, religiose, buone, non pensiate all'esistenza della moglie e della madre che avrà Thierry per marito e padre dei suoi figli, ecco quello che è incomprensibile per me.

Fu la signora Andrea che rispose tristamente, ma nondimeno con fermezza:

— Eugenio, ci conosci poco se ci credi capaci di poter volere la disgrazia d'una giovane maritandola a Thierry. Se avessimo la certezza che la tua scienza è infallibile, egli non si ammoglierebbe mai, almeno per nostra influenza. Ma ciò che tu dici, noi non lo crediamo, perchè non possiamo ammettere che i figli che nasceranno da Thierry siano fatalmente condannati all'ubriachezza, a tutte le malattie, alla morte, come dici tu e come la tua scienza ti dice. Perchè sarebbe dubitare della giustizia di Dio. Come vuoi che noi, che crediamo a questa giustizia e alla sua bontà infinita, ammettiamo che i figli di Thierry siano condannati?

Il generale conosceva troppo bene la fede delle sue sorelle per dire una sola parola che potesse urtarle.

— Vi ho fatto comprendere - disse dopo un momento di silenzio - le ragioni che, secondo me, si oppongono al matrimonio di Thierry. Era il mio dovere, e l'ho compiuto, per quanto fosse doloroso. Voi peserete tali ragioni nella calma della notte, e domani mi direte se persistete nel vostro progetto. Se sì, farò presso il signor La Guillaumie le pratiche che mi indicherete. Disapprovo tale matrimonio, ma non voglio prendere la responsabilità di impedirlo, se tu, sua madre, ti senti abbastanza forte per proseguirne la realizzazione. Non voglio che mi accusiate di aver impedito la felicità di Thierry. A domani dunque.

XI.

Il generale Roemel era mattiniero; egli si levò all'indomani molto più presto del solito, perchè aveva passato la notte malamente, pensando a Thierry e al progetto delle sue sorelle, interrogando la sua coscienza per sapere se non avesse avuto torto di promettere loro il suo concorso. Non era assurdo per lui l'associarsi a una causa che biasimava? Ammogliare Thierry, comprargli una donna, che bella parte!

Quando scese dalla sua camera incominciava appena spuntare il giorno, e nell'alba pallida, le finestre dei tre corpi di fabbrica gettavano delle luci rossastre, gli alti camini vomitavano nubi di fumo nero, le macchine erano in movimento, e dalla parte delle stalle si udiva il mugolio dei bovi che venivano attaccati ai carriaggi.

Il generale esitò un momento prima di decidere quello che poteva fare, perchè nessuno ancora era alzato nella casa: nè le sorelle, nè Thierry. Mentre egli restava indeciso, guardando la nebbia che ondeggiava sopra al fiume, si udì il rintocco di una campana: era il segnale della messa.

Quel suono gli diede l'idea di andare a trovare l'abate Colombe e di interrogarlo su quella giovane che Thierry amava; anche il curato era mattiniero e non vi era pericolo di disturbarlo.

Parlando col parroco egli avrebbe saputo se quella giovane fosse realmente la meraviglia che le sue sorelle dicevano. E di tutto cuore egli si augurava che fosse così, perchè se era realmente questa meraviglia, non si sarebbe lasciata tentare dalla fortuna, e il matrimonio sarebbe andato a monte, come una volta diggià vi era andato. Anche se il padre, vinto dal denaro, accettava Thierry per genero, la figlia non avrebbe certamente voluto saperne di lui per marito, non essendo più il tempo in cui si maritano le contrariamente alla loro volontà.

Il generale si mise in strada.

Siccome camminava abbastanza piano per non arrivare troppo presto, udì un rumore di passi precipitati dietro a sè, come quelli di persona che avesse voluto raggiungerlo.

Egli si volse, e nella nebbia vide avanzare un uomo dalle larghe spalle, vestito di grigio, dal capo coperto con un berretto di lontra; quell'uomo portava molto ostensibilmente appoggiato al petto un grosso libro da messa, — Strengbach.

— Ah! siete voi, signor Strengbach? - disse il generale.

Strengbach si era fermato, i piedi uniti, i talloni che si toccavano, le punte aperte, impalato; egli fece il saluto militare.

— «Saludo» generale.

Ma, vedendo che il generale lo esaminava vivamente, rifece il saluto riavvicinando la mano al suo berretto di lontra, e mostrando la palma.

— Avete fatto parte del 18.o corpo durante la guerra? - chiese il generale.

— Sì, generale; ero nei «cacciadori tei» Vosgi.

— Allora, avete conosciuto il luogotenente Bernard?

— Quale Bernard?

— Bernard di Remiremont.

— No.

— E' strano.

Strengbach cambiò argomento.

— Mi reco alla «sandissima» messa - disse - è mia «apitudine» di «dudde» lo «maddine».

Siccome il generale continuava ad esaminarlo, egli proseguì.

— «Ta londano» ho «cretudo» di riconoscere il generale, e allora ho «allungado» il «basso».

Al generale non era mai riuscito simpatico quello Strengbach, urtato dalla sua ossequiosità, preoccupato da quanto vi era di losco in lui. Lo aveva sempre tenuto a distanza, ma beninteso senza che Strengbach sembrasse di avvedersene raddoppiando al contrario l'ossequiosità, facendosi più che poteva umile e piccino.

ETTORE MALOT. (Continua).

†

Oggi verso le ore 4 pomeridiane, dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, rendeva l'anima a Dio

Angela ved. Metlicovitz n. Capolino

Proprietaria della ditta A. METLICOVITZ

nell'ottantesimo anno di età.

I desolati figli **Giuseppe, Maria, Erminio, Aurelio** e **Mario** e le nuore **Mimi, Eleonora, Gilda** e **Lydia**, anche a nome dei nipoti dell'estinta e degli altri parenti tutti, ne danno il tristissimo annuncio.

Il trasporto funebre si terrà Lunedì 20 corr. alle ore 2 e mezzo pomeridiane, partendo dal N. 28 di via del Lloyd direttamente al Cimitero cattolico di S. Anna.

TRIESTE, 18 Novembre 1911.

UNA PRECE!

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

La consorte **EMILIA**, affranta dal dolore, in unione ai parenti, partecipa il decesso, oggi avvenuto, del suo indimenticabile

ANDREA CALABRESE

I funerali seguiranno Lunedì 20 corr. alle ore 3.30 pom., direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 18 Novembre 1911.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianze e dal gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

DOMENICA GIACOMELLI

dopo brevi ma atroci sofferenze, cessava di vivere oggi nel pomeriggio, lasciando nel più profondo dolore le figlie **Luigia** mar. **Scodellaro** e **Antonietta**, la nuora **Elisa** nata **Metz**, il genero **Marco Scodellaro** e i nipoti.

I funerali seguiranno lunedì 20 corr., alle 3 pom., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 2 di via Tiziano Vecellio.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in IX pagina.

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Caserma 16, II, sinistra. 1270 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi a distinto signore per 1 Dicembre. Olmo 4, III. 1266 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ariosa, casa nuova, affitta piccola famiglia a distinto signore. Gatteri 19, II, porta 22. 1360 E

STANZETTA ammobiliata, davanti, buonissimo vitto, affittasi, corone 64; altra stanza più grande. Madonna Mare 6, I, sinistra. 9444 E

STANZA ammobiliata, uno o due letti, affittasi. Via Sanità 5, III, destra. 9463 E

STANZA bella, ammobiliata, senza vitto, uno, due signori, affittasi. Rossetti 15, III, sinistra. 9350 E

STANZA bene ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Via Giulia 27, III. 1383 E

STANZE (due) attigue, elegantemente ammobiliate, affittansi. Via Romagna 4, IV. 1354 E

STANZA ammobiliata, con vitto, possibilmente per 2 persone, affittasi. Campanile 13, III 1378 E

STANZA grande, ariosa, soleggiata, vista stupenda, volendo anche due letti, affittasi a distinte persone. Ricevesi dalle 9-2. Rivolgersi al portinaio. Chiadino 63. 1380 E

STANZA bellisima, elegantemente ammobiliata, splendida vista mare, con gas, stufa, bagno, volendo vitto, affittasi. Via Miramare 27,III, sinistra. 1370 E

STANZE (due) attigue, ammobiliate, soleggiate, eventualmente vitto, affittansi. Via Boschetto 2, II. 9463 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, vitto, affittasi prontamente. Barriera vecchia 9, porta 8. 1374 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Nuova 45, II. 9382 E

STANZE (due) vuote affittansi con o senza comodo cucina, centro. Barriera 25, I. 1327 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente corone 20. Farneto 6, I, destra. 9429 E

STANZETTA ammobiliata, desiderando vitto affittasi. Farneto 29, II. 1342 E

STANZE (due) vuote, stufa, gas, bagno affittansi presso signora, casa nuova. Galileo 5, I, porta 4. 1339 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, pulitissima, affittasi, eventualmente vitto. Via Parini 2, primo. 9426 E

STANZA ammobiliata con lusso, due finestre, vista al mare, stufa, ingresso libero, affittasi. Fabbri 8, III, porta 14. 1424 E

STANZA ammobiliata o vuota, con bellissimo poggiuolo, centro, massima nettezza, affitta famiglia quieta. Barriera 27, II. 9516 E

STANZA ammobiliata, affittasi per il 1. dicembre. Via Cecilia 13, porta 3. 9478 E

STANZA bene ammobiliata, ariosa, stufa, pensione tedesca, affittasi un signore. Belvedere 12, III. 1392 E

STANZA bene ammobiliata da affittare due signori, volendo buon vitto. Valdirivo 3?, II. 1395 E

STANZE due, vuote, ingresso libero, affittansi uso scrittoio, vitto buono, cucina tedesca, trovano signori. Geppa 9, I destra. 9484 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero, splendida vista mare, eventualmente stanzetta, affittansi. Salita Promontorio 23, I destra. 1397 E

STANZA con un letto, affittasi a uomo. Via Maiolica 16, porta 12. 9487 E

STANZA grande, con due letti, affittasi. Via Gatteri 34, II, 9. 1425 E

STANZA splendida, con stufa, luce elettrica e ascensore, affittasi presso distinta famiglia. Via Donizetti N. 3, IV. 1440 E

STANZA bene ammobiliata, con stufa, per 1 o 2 persone, volendo vitto. Istituto 32, III destra. 1427 E

STANZA ammobiliata, ariosa, soleggiata, cor. 30, offre piccolissima famiglia a distinto giovanotto, impiegato stabile, unico subinquilino. Spiridione 10, porta 11. 9535 E

STANZA bella, vuota, comodo cucina, affittasi a distinta signora, o signorina, presso maestra sola. Via Massimo d'Azeglio 30, terzo sinistra. 1273 E

STANZINO chiaro, soltanto per dormire, corone 12 mensili, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1436 E

STANZA ammobiliata, altra elegantemente, ingresso libero, stufa, affittasi. Palestrina 2, II. 9526 E

STANZA ammobiliata grande, ingresso libero, affittasi. Barriera 14, III, porta 16. 1447 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, da affittare. Via Barriera 7, III. 1446 E

STANZA ammobiliata, elegante, parchetti, stufa, prezzo mite affittasi. Via Pondares 4, II. 9524 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, vitto, trattamento famigliare, affittasi. Via S. Michele 17, II. 9515 E

STANZA elegantissima, palazzina Corso, stufa, gas, ascensore, affitta distinta famiglia. Nicolò 33, II, porta 19. 1450 E

STANZA in campagna sul passeggio Sant' Andrea, vuota eventualmente ammobigliata con 2 letti, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1367 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, due letti, affittasi. Torre bianca 18, primo. 9490 E

STANZA vuota, eventualmente comodo cucina, affittasi. Via Maiolica 12, terzo, porta 42. 9496 E

STANZE due, grandi, chiare, vuote, ingresso libero, affittansi. Corso 45, I, Biblioteca. 9505 E

STANZA ammobiliata con o senza vitto affittasi. Giovanni Boccaccio 16, p. 12. 9499 E

STANZA due letti affittasi. Palladio n. 10, mezzanino. 9495 E

STANZA ammobiliata bellissima, ingresso libero, affittasi. Via Barriera 19, porta 18. 9494 E

SCRITTOIO, ingresso libero, volendo completamente arredato con telefono, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1390 E

VITTO buono cerca distinto signore tedesco presso famiglia, prezzo indifferente. Offerte «444» Piccolo. 1421 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero, cercasi. Offerte «Pulito» Piccolo. 1155 F

CAMERA ammobiliata, elegantissima, massima pulizia, ingresso libero sulle scale, con tutti comfort moderni, primo o secondo piano, non troppo lontano dal centro, cercasi da distinto signore stabile. Ad evitare perdita di tempo, pregasi fare offerte solo nelle precise condizioni richieste. Offerte «A. P. 33» Piccolo. 9437 F

STANZE due, ammobiliate, ingresso scale, possibilmente stufa, gas, cercansi prontamente. Offerte sub «Mario 101» al Piccolo. 1195 F

STANZA ammobiliata, ariosa, stufa, gas, cerca ufficiale possibilmente ingresso libero. Offerte Piccolo «Ufficiale». 1048 F

STANZA ammobiliata, elegante, chiara, con stufa, vicinanze Piazza Caserma, cercasi. Indicazioni prezzo sub «Caserma 1312» Piccolo. 1322 F

STANZA ammobiliata, vitto, cercasi. Scrivere «Studente 9456» Piccolo. 9456 F

STANZA bene ammobiliata con stufa e con vitto, cerca signore pel primo dicembre presso distinta famiglia italiana o triestina, dove si offre occasione di conversazione. Offerte non anonime col prezzo non esagerato sub «1309». 1309 F

STANZA ammobiliata, con o senza letto, ingresso libero, cercasi. Offerte «9523» al Piccolo. 9523 F

SIGNORE distinto cerca stanza con vitto. Offerte «Ingenieur 9540» al Piccolo. 9540 F

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 4 camere, camerino e camerino bagno, cercasi prontamente o per dicembre. Sub «Posizione centrica» con prezzo al Piccolo. 9525 I

MAGAZZINO chiaro, possibilmente interno il quale serve per lavoratorio cercasi in posizione centrica. Offerte «Pronto 1334» Piccolo. 1334 I

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BERLITZ-Scool. Al 20 s'iniziano nuove classi: francese, italiano, inglese, tedesco. Orario dalle 8 alle 22, Cassa Risparmio 1, telef. 715. 714 G

BRIDGE: cercasi persona dia lezioni di bridge verso compenso. Offerte «Bridge 9471» al Piccolo. 9471 G

CHITARRA, violino, mandolino, apprendonsi entro due mesi dal premiato maestro via Barriera 10, quarto. 1384 G

DOTT. Juris impartirebbe lezioni a scolari del ginnasio dello stato (latino, greco, ecc.). Offerte «M. G. 24» Piccolo. 1134 G

DIECI corone mensili, lezioni separate, combinate, contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale, lingue italiana, tedesca, francese, steno-dattilografia, tutte le materie scuole tecniche, preparazione passaggio da una scuola all'altra. Studio Cernè, Stadion 11. 9213 G

ISTRUISCO latino, greco, tedesco, stenografia, italiano, matematica; 12 lezioni corone 10. Offerte «Insegnante» Piccolo. 9521 G

MAESTRA diplomata dà lezioni francese, tedesco, prepara esami. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1346 G

MAESTRO impartisce stenografia tedesca in 25 lezioni. Prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 1431 G

MAESTRA diplomata, istruisce tedesco, francese, pianoforte, materie scolastiche, ripetizioni a scolari, lezioni singole riunite. Pendice Scorcola 332, p. I. 1282 G

MAESTRA giovane, distintissima, offre perfetta conversazione italiana, francese, passeggiata. Offerte «Colta 1276» Piccolo. 1276 G

MAESTRO d'italiano cercasi da giovane impiegato tedesco. Due lezioni per settimana, dalle 9 alle 10 pom. Rivolgersi via Nuova 9, III, sinistra, 10-2. 1269 G

MAESTRA lezioni piano, mandolino, canto, mensile cor. 6. Indirizzo Piccolo. 1337 G

MAESTRA tedesca abilitata impartisce lezioni di tedesco e ripetizioni materie scolastiche. Offerte sub «Wien 32» Piccolo. 9443 G

SIGNORINA francese impartisce lezioni madre lingua, piano, canto anche in italiano. Indirizzo Piccolo. 1183 G

SALA Tersicore! Oggi ore 4, esercizio danza. Chiozza 7, Pietro-Renato Modugno. 9324 G

SALA Carducci 20! Oggi ore 4-10, lezione riunita e divertimento. Giulio Modugno. 975 G

SIGNORINA diplomata dal Conservatorio Tartini e dallo Stato, impartisce lezioni pianoforte. Offerte «Diplomata 1364» Piccolo. 1364 G

SCOLARO IV tecnica darebbe lezioni scolari scuole inferiori, I reale. Offerte «Intelligente 9432» Piccolo. 9432 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STIVALE giallo da uomo con spighette smarrito. Rinvenitore mancia. Indirizzo Piccolo. 1451 H

PORTAMONETE smarrito piazza foraggi, Belvedere. Depositario al Piccolo, verso mancia. 1355 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi 24 novembre. Acquedotto 54, V piano. 1243 L

APPARTAMENTO quattro stanze, posizione centrica, adatto anche scrittoio, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1265 L

APPARTAMENTI stupendi, due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Michelangelo 631-632. 1056 L

APPARTAMENTI soleggiati, elegantissimi, 3-5 stanze, cucina, cantina, muniti di ogni moderno comfort, luce elettrica, ascensore, affittansi prontamente. Via Commerciale, angolo Trenovia. Informazioni Amministrazione Clemencich. 1053 L

APPARTAMENTI signorili, tre, quattro stanze, camerino, stanzino bagno, cucina, cantina, affittansi prontamente. Via Giulia 32 (stabile di nuova costruzione). Amministrazione Clemencich. 1051 L

APPARTAMENTO splendido, quattro stanze, camerino da bagno, cucina, cantina, acqua, gas parchetti, affittasi prontamente. Rossetti 43. Informazioni Zonta 5. 1350 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, affittasi prontamente. Via Capello 7. Informazioni Zonta 5. 1349 L

APPARTAMENTO arieggiato, camera, cucina, soffitta, affittasi cor. 19. Valle 2. 1283 L

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzino, bagno, cucina, closet, giardino affittasi prontamente. Belvedere 83. 9337 L

APPARTAMENTI (2) di camera e cucina, affittansi. Androna Cristoforo Colombo N. 7. 1387 L

APPARTAMENTO splendido d'angolo, 4 stanze e cucina in facciata, più camerino, camerino bagno, cantina, subaffittasi causa partenza. Via Margherita N. 5, p. II, porta 17. 1356 L

APPARTAMENTI signorili, due stanze, camerino, affittansi prontamente. Pasquale Revoltella 63. 9512 L

BOTTEGA via S. Michele 30; ed appartamento tre camere, camerino, cucina, via Tor S. Lorenzo 1, quinto, affittansi prontamente. Rivolgersi amministrazione Giulivo, via Toro 14, I. 9537 L

CAMERA cucina affittansi. Via dell'Eremo Chiadino in Monte N. 186, domandare Teresina. 1159 L

CAMERE (due), cucina, con o senza camerino, affittansi prontamente. Vergerio Settefontane 228. 9336 L

CAMERA, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente, I piano, cor 26 mensili. Rivolgersi Latteria, via Conti 38. 9321 L

CAMERA e cucina, acqua, soleggiate, splendida vista, affittansi prontamente, o 1.o dicembre. Indirizzo Piccolo. 1345 L

FONDO circa 190 tese, da affittare o vendere. Rivolgersi via Ferriera 20. 9508 L

MAGAZZINO affittasi prontamente via del Trionfo 1 (Piazza Barbacan). Rivolgersi amministrazione Giulivo, via Toro 14, I. 9536 L

MAGAZZINI, Negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 9439 L

MAGAZZINO-retrobottega, spazioso, affittansi prontamente corone 350 annue. Kandler 8. 09921 L

STANZE (4) cucina, affittansi a Muggia. Donte 169. 1140 L

STALLA signorile 4 posti, fienile, rimessa e corte, centro, affittasi prontamente. Offerte «Stalla» al Piccolo. 9500 L

STALLA, rimessa per due cavalli, affittansi. Rivolgersi Goldschmied, via Vienna 7. 1295 L

VILLINO sette stanze, giardino, via Sette fontane 495, affittasi prontamente cor. 1400. Amministrazione Giulivo, via Toro 14, primo; telefono 378-II. 9538 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per erercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBUM Schanbek splendidi francobolli, arco nuovo vendonsi. Gatteri 11, porta 4; ore 2-5. 9433 M

AUTOMOBILE vetturetta De Dion, buonissimo funzionamento, motore elettrico, 3.5 HP, con resistenza motore benzina, circolazione d'acqua 3.5 HP; torno per meccanico, vendonsi causa mancanza spazio. Indirizzo al Piccolo. 1398 M

BICICLETTA vendesi solo 15 corone; da ripararsi. Occasione. Via Giulia 22, portinaio. 9509 M

ABITI signora, quasi nuovi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1382 M

BICICLETTA «Styria», quasi nuova, vendesi cor. 95. Farneto 43, porta 9. 9492 M

BICICLETTA vendesi buon prezzo. Solitario 2, porta 29. 1401 M

BICICLETTA, vendesi buon prezzo, occasione rarissima. Poste 14, I, destra. 1007 M

BANCHI da bottega, banchi per olio, vetrine, decimali, a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1162 M

CAPPOTTI, vestiti, impermeabili uomo, signora, bluse, vestaglie, scarpe, altri oggetti, vendonsi, comperansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14. Canarutto. 1275 M

CAMERA matrimoniale, signorile, con specchi; altra finissima, Olmo; credenza pranzo; divano; letti ferro; portavasi mogano; singoli mobili vendonsi, vera occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 9451 M

CAMERA da pranzo, completa, poco usata e libreria piccola, nuova, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1362 M

CANE caccia, giovane, vendesi. Domenica Pechiar, Lazzaretto S. Bartolomeo 1363 M

CAGNETTO bellissimo, da salotto, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 1372 M

CANE caccia, splendido, vendesi qualsiasi prezzo, causa partenza. Via Giorgio Vasari 17, II. 9462 M

CANE caccia, vendesi. Coroneo N. 5, III, porta 26. 9465 M

CANARINI diversi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1332 M

CARRETTO a mano, quattro ruote, nuovo vendesi corone 65. Via Zonta 3. 1336 M

CAPPOTTO da signora, bellissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1361 M

CAMERA matrimoniale finissima, massiccia, noce ungherese con cristalli, vendesi, occasione sposi. Paduina 5 (corte). 1385 M

CANE Tasso da vendere causa mancanza di luogo, soltanto se in mani buone. Pendice Scorcola 483. 1272 M

CREDENZA in buono stato, vendesi, 15-17, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1292 M

CAPPOTTO lungo, nuovissimo, signora, forte, buon prezzo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1318 M

CINGHIA di pelle, usata, metri 13, larga 10 centimetri circa, cercasi. Offerte «Telefono 493». 9542 M

CAVALLA, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1433 M

CANNOCCHIALE prismatico, Zeiss 8 nuovissimo, vendesi occasione. Caserma 8, II. 1428 M

CONTRABASSO d'autore, vendesi a prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 1399 M

CREDENZA grande stupenda vendesi. Mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 928 M

CAVALLO sincerissimo, doppio uso, vendesi prontamente. Offerte al Piccolo «Cavallo». 9502 M

CAPPOTTO signora, mai indossato «Fregoli» da vendere. Antonio Caccia 6, porta 11, occasione. 9511 M

CAVALLO e vetturetta con fornimenti vendonsi, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 1388 M

IMPIANTO completo cinematografo con motore-dinamo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1303 M

IMPERMEABILE da uomo, buonissimo stato, stola pelo grigio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1449 M

LAVAMANO fino, due persone, marmo nero, specchio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1409 M

LANTERNA magica grande, perfettissima, violino boemo vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 1429 M

LETTI con susta, materasso, tutto nuovo, vendesi cor. 50. Kerbler, Molino a vento 7. 1308 M

LETTI (2) opachi, nuovi, vendonsi. Petronio 9, porta 34. 1326 M

MOBILI usati, cercansi. Via Bosco N. 1, Magazzino Mobili. 9435 M

MOTOCICLETTA vendesi a prezzo ridotto. Indirizzo al Piccolo. 1426 M

MOBILI cucina, stanze matrimoniali, camere pranzo, tappezziere. Prezzi convenientissimi!! Presso deposito Palma, Carducci 20. 1418 M

MACCHINA da scrivere «Stearns» come nuova, ottimo prezzo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1257 M

PIANO vendesi qualunque prezzo causa mancanza spazio. Giulia 27, I. 1365 M

PIUME d'oca, bellissime, delle proprie oche d'Ungheria, vendonsi a prezzo convenientissimo. Maiolica 16, I sinistra. 9469 M

PANNO per vestiti da signora; cappelli, splendida tovaglia con pizzi, 2 stores, occasione vendonsi. Machiavelli 9, [illegible] sinistra. 9519 M

PIANINO stupendo, corde incrociate, voce uguale pianoforte, vendesi. Vismare lunedì. Indirizzo Piccolo. 1430 M

PIANO coda, per principianti, vendesi corone 60. Indirizzo Piccolo. 1267 M

PELLICCIA vendesi in giornata, causa partenza. Malcanton 19, porta 24. 9453 M

PIANOFORTE usato, vendesi, cor. 100. Ruggero Manna 18, portinaio. 9464 M

PIANOFORTE vendesi prontamente, prezzo occasione. S. Cilino N. 533, Cronnest. 1353 M

PORTE, finestre, contorni pietra, portoni, lavandini, ringhiere ecc., vendonsi, ottima occasione. Via Piccardi 18. 9507 M

REFORME color terracotta nuovo, cappottino inglese, cappelli vendonsi. S.S. Martiri 23, I, destra. 9440 M

SCANSIE, vetrine, banco, usati cercansi per pasticceria. Rivolgersi Caffè Flora. 1403 M

SMOCKING, cappotti, adatti studente, cappotto signorina, bambino, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1371 M

STANZA matrimoniale bellissima, divano letto, salotto, vendonsi via Vienna in «Albergo Vienna», esclusi rivenditori. 9520 M

SPARHERD quasi nuovo, bellissimo, piccolo, vendesi prezzo mite. Torrebianca 2, I, destra. 1280 M

TAPPETI persiani piccoli e grandi vera occasione causa trasloco vende R. Exner, Stazione 17. 1186 M

TARMIERE 2, con tarme, vendonsi, rara occasione. Foscolo 7, I. 9348 M

TAPPETO vero turco, 4.50 per 3.75, ottimo stato, vendesi prezzo irrisorio. Zeller, piazza S. Caterina. 9514 M

TORNI «Galisier» diverse grandezze da vendere, motori, trasmissioni ed altre macchine. Piazza Barbacan N. 2, primo. 9482 M

UOVA e pollame della Stiria, vendonsi, buon prezzo. Magazzino via Giorgio Vasari n. 8. 1314 M

VETTURETTA, vendesi, adatta regalo S. Nicolò. Indirizzo Piccolo. 1274 M

VESTITO nuovo, tre camicie, sei colli, due cappelli uomo, vendonsi cor. 50. Via del Pesce 1, I piano, sinistra. 1304 M

VASCA da bagno cercasi. Offerte «M. V.» al Piccolo. 9517 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAFFE' primo ordine, vendesi, centralissima posizione; lunga affittanza, affare lucrosissimo. Acquedotto 9, agenzia. 9450 N

DENARO a mutuo senza alcuna spesa iniziale, e senza garanti, ricevono impiegati regi, comunali di Istituto, pensionati e vedove godenti pensione verso estinzione da 1 a 46 anni oppure pagabili a morte. Mutui in vigore vengono saldati, offrendo con la stessa rata importi di gran lunga maggiori. Si accettano assicurazioni sino al 70.o anno, ed i respinti da compagnie vengono assicurati. Sopra mutui già accordati si danno antecipazione a seconda del casi. Primo autorizzato Istituto concessionato dall'Eccelsa I. R. Luogotenenza. Via Giacinto Gallina 6, secondo. 9441 N

CAPITALI offro per intavolazioni qualunque rango, da 12 a 200.000. Offerte serie sub «Pronti 9501» Piccolo. 9501 N

DITTA vecchia, avviatissima sulla piazza di Trieste, cerca prontamente cor. 5000, restituibili cor. 1000 al mese oppure 30 cor. al giorno, buon interesse e garanzia. Gentili offerte, escluso mediatori e anonimi, sub «Cinquemila» al Piccolo. 1259 N

HOTEL - Restaurant, Strugnano presso Portorose, 16 stanze, 2 saloni ed 8 cabine bagno spiaggia sabbia, tutto ammobiliato, vendesi; occasione. Parigi, Caffè Adriatico. 1118 N

IMPIEGATA regia, cerca prestito 200 cor. restituendo ratealmente 20 mensili. Offerte «Prontamente 9425» al Piccolo. 9425 N

IMPIEGATO cerca cor. 350, restituibili al 1. gennaio. Offerte sub «350» al Piccolo. 9539 N

LATTERIA con retrostanza, rione popolare, valore primitivo 1500, vendesi prontamente corone 600, rara occasione. Petronio, caffè Olimpo. 1416 N

MUTUI restituibili in 60, 120 e 180 rate mensili verso prenotazione sulla paga o altre garanzie, procura A. Turchany, via Machiavelli 9, II, Universale. 1302 N

MUTUO di cor. 500 cercasi entro quattro giorni, restituzioni 40 mensili; buonissimo interese, esclusi mediatori. Offerte «Solvibile 500» Piccolo. 1289 N

MUTUO cor. 8000 I intavolazione su fondo, cercasi. Offerte sub «8000» Piccolo. 1357 N

MUTUI con, o senza garanti, intavolazioni; accordansi sollecitamente. Via San Nicolò 34. 9466 N

NEGOZIETTO adiacenze Piazza Grande vendesi oppure accettasi buona sortita. Indirizzo Piccolo. 09860 N

PERSONA seria, disponente 6000-8000, cerca azienda avviata con utile comprovabile, disposta anche attendere. Massima discrezione. Offerte non anonime «Onestà 9424» al Piccolo. 9424 N

STAMPERIA per ricamo, completo, riccamente assortita in disegni e monogrammi di ogni genere (tutto perforato a macchina), causa partenza, vendesi; cedesi pure singole partite o pezzi, istruendo inoltre il metodo più pratico da eseguirsi. Corso 45, I. 9531 N

SALUMERIA con vino, birra, vendesi centro, lavoro garantito. Acquedotto 9, agenzia. 9449 N

TRATTORIA vendesi anche decreto solo, altro affittasi territorio cor. 60 mensili. Birra Dreher. Acquedotto 9, agenzia. 9448 N

12.000-45.000 cor. disponibili al 5% prima ipoteca, stabili città. Scrivere a Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 9438 N

2500 corone disponibili per impiego. Offerente 30% utile netto. «Iniziativa» Piccolo. 09923 N

20.000 corone disponibili prima intavolazione stabili città. Indirizzo Piccolo. 1311 N

20.000, 7000, 6000, 5000, 4000, 3000, prime intavolazioni stabili, terreni, cercansi. Acquedotto 9, agenzia. 9446 N

300 cor. cercansi prontamente, solida garanzia, buon interesse; esclusi mediatori. Offerte «Garanzia 1359» Piccolo. 1359 N

600 corone cercansi prontamente, restituzione rateale, interessi buoni. Offerte sub «Garanzia» Posta restante. 1434 N

7000 corone cercansi per lavoro di forte rendita, assicurate su immobile. Offerte sub «Buona rendita 4020» al Piccolo. 9488 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA nuova, con 6 locali ed 80 tese orto, ad uso villa, vicino stazione ferroviaria di Guardiella, da vendere prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 1150 O

CASA nuova, con 9 locali, 200 tese, per qualunque industria, vicino stazione, da vendere. Indirizzo Piccolo. 1151 O

CASETTA città vendesi cor. 11.000, saldo prezzo 3000 rende 1368. Acquedotto 9, agenzia. 9447 O

CASETTA popolare, S. Giacomo, vendesi, cor. 6800. Informazioni Lucio Papiriano 3, Bernardi. 1321 O

FONDO circa 1400 m. q., due strade, vista al mare, pressi via Rossetti, vendesi cor. 140 tesa. Offerte sub «Tesa» Piccolo. 9415 O

FONDI da fabbrica vendonsi. Rivolgersi Hotel Central. Qui. 09917 O

FONDO vicino città, tese 70, vendesi a corone 120. Commerciale 30, Falegname. 9436 O

MUGGIA, vicino al mare, vendesi grande estensione terreno con fabbricato. Indirizzo Piccolo. 1300 O

STABILE di rendita, vendesi per 26.00, saldo prezzo di 5000 corone, renderebbe 1000 annue. Offerte sub Guadagno 104» Piccolo. 1290 O

STABILE franco imposte, paraggi S. Antonio vecchio, pianoterra e cinque piani, con due appartamenti per piano, comfort moderno, vendesi al prezzo di corone 114.000, saldo occorrente circa cor. 35.000, rende 9⅛% netto assicurato. Offerte «Occasione incredibile 1358» Piccolo. 1358 O

STABILE via Scalinata 15, rende corone 1750 vendesi al miglior offerente. Indirizzo al Piccolo. 1417 O

VILLA nuova massimo comfort, posizione incantevole, 9-10 locali, cantina, soffitta, acqua, gas, 550 m. q. terreno, pressi via Michelangelo, vendesi cor. 64.000. Offerte sub «Diretto» Piccolo. 9414 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CINEMATOGRAFISTI! Volete ottimi programmi e macchinario a buoni prezzi? Rivolgetevi alla Agenzia della Casa Gaumont, via Rossini 2, Trieste. 1306 P

CASTRATO prima qualità, vende a tutto novembre Giovanni Loy, Barriera vecchia 48. 1437 P

EXCELSIOR Garage, via Giotto 5 (angolo via Rossetti) dispone vasto locale per custodia automobili. Si assumono riparazioni d'ogni genere. Compra, vendita e scambio di vetture estere e nazionali. Prezzi mitissim 8990 P

GRAMMOFONI, dischi da cor. 1 in poi, dischi celebrità a qualunque prezzo vende per breve tempo. Negozio massimo buon prezzo, S. Sebastiano 3. 9410 P

GRAMMOFONI perfettissimi, garantiti, dischi ogni marca, riparazioni. Stabilimento «La Fonica» Barriera 16, primo. 9491 P

INGRANDIMENTI artistici ad olio, acquarello, ecc., fotografie sopra porcellana, seta, pelle ed avorio; e da diverse fotografie si formano gruppi. Nicolò 11, quinto. 1391 P

LAVORATORIO in cappelli, d'ogni genere, prezzi miti. Piazza Goldoni 6, terzo, porta 14. 1411 P

LATTE per bambini e ammalati; si può assistere alla mungitura. Piccardi 12. 1408 P

MODISTA tiene cappelli elegantissimi in assortimento, feltri sguarniti, e rimoderna, prezzi miti. Nuova 45, I. 1316 P

NATALE: Ornamenti per l'albero di Natale in vetro, lametta, laminette di metallo ecc. Articoli ultima novità da prima mano a prezzi bassi mai visti! Nuovissimo prezzo corrente riccamente illustrato con articoli per il Natale si spedisce gratuitamente a chiunque. Facendo diverse ordinazioni collettivamente per uso proprio o per rivendere si accordano forti sconti. A. O. Wagner, Lauscha (Sassonia Meiningen). 78891 P

OLIO oliva puro dalmato, nuovo prodotto, cor. 1.12 al litro. Magazzino S. Francesco N. 34. 1050 P

PIANTE grande assortimento, fiori freschi, prezzi mitissimi. Via San Giovanni 1. 9483 P

PIUME «pleureus», fantasie, nuovo grandioso arrivo assortimento a prezzi bassissimi. Via Boschetto 42, 1. 9357 P

SETERIE rigate e liscie, grande assortimento; prezzo irrisorio. Corso 3, primo piano, Devescovi. 1315 P

SI regalano biglietti d'ingresso di primo posto ai Cinematografi e biglietti lotteria Previdenza, uomo, donna e bambini felici, agli acquirenti del negozio apparati elettrici, fisica, meccanica, aviazione, Corso 26. 9493 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ORCHIDEA. Dolce amica mia buon giorno. T'ho vista ieri e oggi: non m'avvicinai perchè accompagnata. Attesi ieri sera; questa sera non spero, luneri alle 6 ti prego. Quanta gioia l'altro giorno! quanta dolcezza nell'anima tua! e quanto è grande il nostro amore! Arrivederci; amami sempre, tanto, tanto, che son tutto tuo! 1400 R

ARMANDO 47, accetto, prelevate. 1319 R

DISTINTO commerciante, quarantenne, educatissimo, bella presenza, sposerebbe signorina oppure signora con dote. Scrivere «Virgilio» Posta centrale verso scontrino Piccolo. 1420 R

17. Prego venire lunedì alle 4.30 solito luogo. Cordiali saluti. 9454 R

BIAMATO mio Guidetto. Nessuna cosa ti faccia dimenticare la tua E. che t'ama più di sè stessa. 9455 R

DUE distinti giovani signori cercano giovani vedove, scopo matrimonio. Offerte «Eccentrici» posta centrale, verso scontrino. 1329 R

27 Maggio. Unico amor mio, per giustificarmi, accordami un abboccamento. 1333 R

ANNA! Bellissima parte... tua!! però. Ricevuto dispaccio, prima «nulla». Escluso smarrimento, dunque??? enigma!!! «Soltanto» decisione... nota vertenza!!! eviterà rottura definitiva, perpetuando amore, altrimenti... guerra dichiarata. Lunedì 7.30. - Danilo. 9428 R

IMPIEGATO ventenne corrisponderebbe seriamente con signorina distintissima, scopo matrimonio. Offerte «Amore», possibilmente fotografia, posta centrale, verso scontrino. 1331 R

1. Maggio. Se m'ami sempre come ho il diritto di credere, fa in modo che possa aprirti il mio cuore: sarò a tua disposizione quando, dove vorrai. Questa sera, solito posto osservazione. Tutto tuo. 9470 R

GIOVANOTTO cerca ragazza onesta, buona massaia, scopo matrimonio. Lettere inviare fermo posta Borsa sub «Riccardo» verso scontrino del giornale. 1301 R

SIGNORE cerca conoscenza di signorina o signora giovane, scopo matrimonio. Offerte sub «Amicizia 9522» Posta restante. 9522 R

CICLAME. Desidererei ardentemente rivederti. Ti attendo oggi alle 5 dove sai..... Spero verrai. G. 09925 R

GIOVANE italiano, tedesco, francese, violinista dilettante, scambierebbe conversazione, suonerebbe accompagnato pianoforte. - Scrivere «Danilo» verso scontrino, Centrale. 09922 R

VENTENNE buona, onesta, farebbe conoscenza con signore impiegato, dai 24-28 anni, scopo matrimonio. Scrivere posta Stadion «Crimea», verso scontrino. 1285 R

SIGNORA distinta, cerca compagnia per suonare piano assieme. «Serate piacevoli» fermo posta Stadion. 1297 R

SAN Giusto. Comprendo: Lei evita incontrarmi; ciò mi rincresce. Qual'è il mio torto? Saluti. Corso. 9480 R

NININA adorata, ti dò così il buon giorno che non posso darti a voce. Arrivederci domani, mio dolcissimo amore. Infiniti dal tutto tuo ninino. 1415 R

ISRAELITA, giovane italiano, buona famiglia, istruito, ottima posizione, cerca, a scopo matrimonio, signorina buona famiglia, istruita, con dote. Assoluta serietà, segretezza. Scrivere «353» fermo posta Trieste. 1413 R

GIOVANE impiegato, posizione assicurata, desidera conoscenza signorina, bella presenza, scopo matrimonio. Offerte con fotografia, che verrà restituita, alla posta centrale sub «Felicità». 1423 R

NOGENT-sur-Marne. Serafina? Non credo!... Diana: sii amica: di chi? 9543 R

NEGOZIANTE giovane, cerca, scopo matrimonio, signorina o vedova senza figli, con piccola dote oppure pratica in affari commerciali. Se possibile inviare fotografia. Offerte sub «Urgente» Posta centrale. 9533 R

ERMINIA. Non consigliabile luogo indicato. Prego solita viuzza ora indicata. Ritiri lettera. Affettuosi. Ettore. 9544 R

LUI. Un saluto delirante d'affetto. Adoro! il mio tutto. 9546 R

AFRICA. Pregoti dimmi se posso o meno continuare ad inserire; se, come tutto lasciami supporre, cessasti di amarmi, sembrami assurdo farlo. Attendo una tua parola fino venerdì. Tanti affettuosi, Ercole. 9547 R

V...! Quando io faccio un passo avanti, Voi ne fate dieci indietro; modo sicuro per non incontrarci mai. Sono stanca!... 9545 R

VEDOVA distintissima, colta, bella presenza, rendita mensile, desidererebbe corrispondere con signore distintissimo, attempato, serio, scopo matrimonio. Offerte: «Amicizia seria» Posta centrale. 9529 R

BERTA chiamami lunedì dopopranzo. 9541 R

SAN Rocco, arrivato. Ricevuto, grazie. Compresi bene tutto. Potevi scrivere prima, e non farmi sospirare tue notizie; va bene così, ma con dispiacere. Per altro, non per interesse, è puro amore che ti porto. Scrivi sempre al solito luogo, non farmi sospirare almeno per tuoi scritti. Tanti B. da me, molto più infelice di te. 9528 R

V... La sincerità è una delle mie buone qualità, voi dovete saperlo. Da quasi un anno conosco lo scopo delle vostre visite. Capirete non può farmi piacere. Vorrei poter convincermi che m'inganno. 1281 R

CURA della bellezza, massaggi del viso, massaggi vibratori, speciale contro pinguedine, dolori reumatici. Metodo clinica viennese. Agnes Schloif, Belvedere 65. 9513 R

MASSEUSE raccomandasi alle signore e signori. Piazza Borsa 1, II. 9496 R

MATRIMONIO. Viennese simpatica contrarrebbe matrimonio con signore serio, attempato, non escluso vedovo con uno, due bambini, che conosca però la lingua tedesca. Offerte: R. Nogl, fermo posta, Trieste. 1190 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, Villino proprio. Telefono 278, Romano IV. 9434 R

FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI

Ditta V. MACCOLINI - MILANO

VIA C. CORRENTI 7

Mandolini L. 8, 10 a 150, Chitarre L. 7.50 a L. 200, Flauti ebano L. 22.50, Clarini Lire 27.50, Cornette L. 28, Accessori musica, metodo Armoniche, Violini. Prima di fare acquisto altrove chiedere catalogo GRATIS N 71.

Il miglior regalo di Natale!

Un pacchetto di stoffa

lavabile garantita, in pacchetti pronti da

40 metri per Corone 18.—.

I pacchetti contengono un bellissimo assortimento di scampoli della lunghezza di 1 fino 8 metri, stoffe di cotone per vestiti d'estate e d'inverno, flanelle di cotone, biancheria ecc. Spedizioni verso rivalsa. Quello che non conviene si riprende. Non si inviano campioni di scampoli. - Tessitoria e spedizioni:

JOHANN SCHKODA

Roth-Kosteletz N.o 114

(Riesengebirge - Boemia).

IMPORTANTE: Prezzo corrente e campioni di stoffe di lino e di cotone si spediscono a richiesta gratis.